

**COMUNE DI ANCONA**  
**CONSIGLIO COMUNALE**  
**SEDUTA DEL 2 AGOSTO 2013**

---

*L'anno 2013, il giorno 2 del mese di agosto, per le ore 9.00, con prosecuzione, se necessario, il giorno 3 agosto, è stato convocato il Consiglio comunale in seduta pubblica - sessione di bilancio.*

*Presiede il Presidente  
Marcello MILANI*

*Partecipa il Segretario generale  
Avv. Caterina GRECHI*

*Alle ore 9,34 si procede all'appello nominale, che dà il seguente risultato:*

BARCA Mario	presente	LAZZERI Cristina	presente
BERARDINELLI Daniele	presente	MANCINELLI Valeria (Sindaco)	presente
CRISPIANI Stefano	presente	MANDARANO Massimo	presente
D'ANGELO Italo	presente	MAZZEO Deanna Elena	presente
DINI Susanna	assente	MILANI Marcello	presente
DIOMEDI Daniela	presente	MORBIDONI Lorenzo	presente
DURANTI Massimo	presente	PELOSI Simone	presente
FAGIOLI Tommaso	presente	PISTELLI Loredana	presente
FANESI Michele	presente	PIZZI Simone	presente
FAZZINI Massimo	presente	POLENTA Michele	presente
FINOCCHI Bona	presente	QUATTRINI Andrea	presente
FIORDELMONDO Federica	presente	RUBINI FILOGNA Francesco	presente
FREDDARA Claudio	presente	TOMBOLINI Stefano	presente
GASTALDI Marco	presente	TRIPOLI Gabriella	presente
GNOCCINI Marco	presente	URBISAGLIA Diego	presente
GRAMAZIO Angelo	presente		
GRELLONI Roberto	presente		

*Sono presenti n. 32 componenti del Consiglio.*

BORINI Tiziana	presente	MARASCA Paolo	presente
CAPOGROSSI Emma	presente	SEDIARI Pierpaolo	assente
FIORILLO Fabio	presente	SIMONELLA Ida	assente
FORESI Stefano	assente	URBINATI Maurizio	presente
GUIDOTTI Andrea	presente		

*Sono presenti n. 6 assessori.*

*Il Presidente, constatata la legalità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta ai sensi del comma 1 dell'art. 35 del Regolamento del Consiglio comunale.*

---

*(Alle ore 9,35 entra il consigliere Dini:  
presenti n. 33)*

**INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE BERARDINELLI IN ORDINE  
ALLA GARA PER SERVIZI AUSILIARI PER L'ASSISTENZA A BORDO  
DEGLI SCUOLABUS E NELLE MENSE.**

PRESIDENTE: Iniziamo con le interrogazioni urgenti. Il consigliere Berardinelli interroga in ordine alla gara servizi ausiliari a bordo scuolabus e mense.

DANIELE BERARDINELLI: Vorrei sapere se è stata aggiudicata la gara per i servizi ausiliari, per esempio per l'assistenza a bordo degli scuolabus e per l'assistenza nelle mense, perché mi sono state segnalate alcune presunte non corrispondenze tra il bando e le caratteristiche di alcune ditte che hanno partecipato al bando, perciò vorrei sapere se è stato aggiudicato e se c'è qualche notizia che ci può dare sulla gestione complessiva di questa gara.

*(Alle ore 9,38 entra l'assessore Foresi)*

PRESIDENTE: Ha la parola l'assessore Borini per la risposta.

TIZIANA BORINI: Non sono in grado questa mattina di fornire una risposta completa, sto acquisendo dati per poter approfondire questa cosa, però purtroppo, a causa delle ferie di alcuni dirigenti, in particolare del dirigente responsabile del provvedimento che rientrerà lunedì, sarò in grado solo al prossimo Consiglio di dare una risposta compiuta.

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Berardinelli.

DANIELE BERARDINELLI: Assessore, so che questo argomento era già stato oggetto di un'altra interrogazione nello scorso Consiglio comunale, per cui a me dispiace che sia in ferie il funzionario ma bisogna trovare una risposta, anche perché l'altra volta è stata data una giustificazione secondo me assolutamente errata alla collega che aveva presentato l'interrogazione, cioè che l'argomento non poteva essere oggetto di un'interrogazione in Consiglio comunale. Non ho capito bene, visto che non riguardava me, la motivazione completa, ma per me era una motivazione non corretta, per cui anche se non risponde a me oggi, dovrà rispondere alla collega per l'interrogazione

scorsa. Anzi ne approfitto, Presidente, per ricordarle che le altre interrogazioni che non hanno avuto risposta nello scorso Consiglio, alla fine dell'ora delle interrogazioni urgenti, devono avere risposta, per cui io posso anche aspettare il prossimo Consiglio ma visto che c'è la pausa estiva credo che sia molto grave non avere una risposta, perciò la invito quanto meno a darci una risposta informale — parlo per me e per la mia collega — magari chiamandoci appena possibile, appena avesse queste notizie.

\*\*\*

**INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE LAZZERI PER SOLLECITARE LA RISPOSTA ALLA SUA INTERROGAZIONE FORMULATA IL 26 LUGLIO 2013 SULLE FATTURE DI ANCONA ENTRATE.**

PRESIDENTE: Il consigliere Lazzeri sollecita la risposta all'interrogazione già presentata sulle fatture di Ancona Entrate.

CRISTINA LAZZERI: Chiedo gentilmente all'assessore Fiorillo la risposta che non mi ha potuto dare nello scorso Consiglio relativamente alle merende.

PRESIDENTE: Ha la parola l'assessore Fiorillo.

FABIO FIORILLO: Ancona Entrate ha avuto problemi nella fatturazione, quindi per diversi mesi, da gennaio fino a maggio-giugno è stata ferma la fatturazione, pertanto gli utilizzatori delle mense non hanno pagato la retta, la fatturazione è ricominciata non facendo pagare contemporaneamente le vecchie fatture, quelle di gennaio, insieme alle fatture del mese, ma è ricominciata una fattura per volta. Ancona Entrate per evitare, alla ripresa del prossimo anno scolastico, il pagamento di due fatturazioni, perché alla ripresa del prossimo anno scolastico ci sarebbero state delle coincidenze, delle sovrapposizioni, ha leggermente accelerato il pagamento, passando dal pagamento mensile al pagamento tra i 20 e i 25 giorni. Quell'accelerazione evita di pagare a settembre-ottobre due fatture contemporaneamente. In ogni caso AnconAmbiente ha un servizio per rateizzare le fatture, per cui comunque esiste, anche per le famiglie in difficoltà, una salvaguardia ulteriore.

L'alternativa sarebbe stata quella di far pagare a settembre-ottobre due fatture contemporanee, una per il pregresso e una per l'anno nuovo. Quindi, alla fine questo è stato il compromesso scelto dalla società di riscossione, più di tutela nei confronti dell'utenza, anche perché comunque la società di riscossione ha un credito e i creditori riscuotono anche se hanno dei problemi temporali. Quindi credo che questo sia il miglior compromesso possibile, data la condizione.

PRESIDENTE: Ha la parola la consigliera Lazzeri per dichiararsi soddisfatta o meno.

CRISTINA LAZZERI: Capisco questo problema tecnico, però si crea comunque un disagio per le famiglie, quindi noi chiediamo, magari, una maggiore attenzione per evitare, in futuro, questi problemi tecnici. Attrezzatevi per evitare che accada di nuovo,

perché veramente le famiglie che hanno lamentato questa cosa sono tante, quindi capisco che ci potrebbe essere questa sovrapposizione ma alla fine chi paga sono sempre le famiglie. Quindi una maggiore attenzione.

\*\*\*

## **INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE GNOCCHINI SULLA RISCOSSIONE DEI TRIBUTI TOSAP E IMU PER LE AREE DI PORTONOVO.**

PRESIDENTE: Interrogazione del consigliere Gnocchini sulla riscossione tributi comunali Tosap e Imu al concessionario delle aree di Portonovo.

MARCO GNOCCHINI: L'interrogazione verte su questa concessione affidata attraverso gara in epoca commissariale. E' una concessione che riguarda praticamente tutte le aree di Portonovo, dal campeggio La Torre, ai parcheggi di Portonovo, alle spiagge libere per la gestione di questi servizi.

Noi abbiamo appreso all'inizio della stagione estiva, che erano aumentate le tariffe relative a questi servizi per gli anconetani e tutti pensavamo che fossero degli aumenti dovuti ai problemi di bilancio che tutti sappiamo. In realtà, dal capitolato emerge che il concessionario, secondo la gara riscuote tutti questi tributi e non versa nulla al Comune.

La richiesta è di rivedere, anzitutto, per i prossimi anni, le modalità attraverso le quali vengono affidate queste gare ma soprattutto vorremmo sapere se questo soggetto concessionario è tenuto, come sembra al sottoscritto, per legge, al pagamento dei tributi, in particolare dei tributi della Tosap e dell'Imu, oltre che della Tares. Faccio questa domanda perché negli anni scorsi tutti ci ricordiamo che Ancona Entrate aveva emesso degli avvisi di accertamento alla Portonovo srl, oggi società in liquidazione, per il pagamento della Tosap e dopo le rimostranze di questa società che aveva cercato in tutti i modi, comprensibilmente, di opporsi a questo provvedimento, anche attraverso ricorsi, poi aveva dovuto versare questa imposta.

Questa non è una cosa da poco perché parliamo di una cifra di circa 100.000 euro solamente per la Tosap, quindi in una situazione di bilancio come la nostra sicuramente una cifra ragguardevole. Da ultimo chiedo se la navetta che porta gli utenti delle spiagge dai parcheggi a monte alle spiagge di Portonovo, sia a carico dei concessionari, come fino all'anno scorso, oppure a carico del Comune e in questo caso sarebbe una cosa abbastanza singolare.

PRESIDENTE: Ha la parola, per la risposta, l'assessore Fiorillo.

FABIO FIORILLO: Ringrazio dell'interrogazione e vado per punti.

La revisione delle concessioni è stato un atto di indirizzo dell'ultima Giunta, non solo la concessione di Portonovo ma le concessioni saranno riviste in maniera precisa e attenta, quindi anche quella di Portonovo. Nello specifico di Portonovo c'è una lettera in

cui Ancona Entrate chiede al Comune qual è la natura giuridica di quella concessione, perché in base alla natura giuridica sono dovute, oppure no, le imposte. La Tares comunque è dovuta, la Tosap e l'Imu sono dovute se è una concessione di tipo demaniale di suolo pubblico, non sono dovute se è una concessione di servizi. Il dirigente competente ha risposto che si tratta di una concessione di servizi. In ogni caso mi riservo di fare ulteriori indagini e approfondimenti su questo. La risposta per il momento è quella del dirigente, però va approfondita.

Per quello che riguarda il bus, anche su questo chiedo di approfondire la cosa perché ho delle informazioni, però prima di renderle socializzate vorrei verificare che le informazioni che ho siano vere. Quindi, per quello che riguarda il problema Tosap e Imu, dipende dalla natura giuridica e questo va approfondito comunque.

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Gnocchini.

MARCO GNOCCHINI: Ringrazio l'assessore, perché ha dato un segnale per il futuro per quanto riguarda la direzione della trasparenza come criterio per l'affidamento dei servizi del Comune di Ancona e l'espletamento delle gare di appalto ma la invito ad approfondire, come il sottoscritto ha approfondito, questa questione, soprattutto farla approfondire agli uffici, perché come lei ricordava c'è questa linea interpretativa da parte degli uffici di intenderla come concessione di servizi, ma io ho trovato dei pronunciamenti anche in questo senso, anche nei confronti dei servizi, perché altrimenti non si comprenderebbe per quale motivo la Tosap viene pagata da Mobilità & Parcheggio, per esempio, che espleta un servizio per conto del Comune o veniva pagata dalla Portonovo srl che fa la medesima cosa che adesso alcuni operatori fanno in veste di questo soggetto privato e oggi non si dovrebbe pagare. Sarebbe interessante vedere — è argomento che vedremo subito dopo, in sede di bilancio — se queste cifre sono appostate a bilancio e in questo caso sarebbero minori entrate in sede di assestamento, oppure — cosa più grave — non sono appostate a bilancio e nel caso venissero riscosse potrebbero dare un respiro maggiore alle nostre casse, anche perché noi stiamo qui, soprattutto lei assessore, a raschiare, a tirar fuori anche i mille euro per le famiglie bisognose, abbiamo fatto discussioni fino a tarda ora su come trovare dei benefici tra le pieghe del bilancio, poi improvvisamente ci accorgiamo che esistono queste cose. La ringrazio.

\*\*\*

## **INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE BERARDINELLI SULLA RISCOSSIONE DEI TRIBUTI TOSAP-TARES PER LE AREE DI PORTONOVO.**

PRESIDENTE: Il consigliere Berardinelli interroga su Tosap e Tares Portonovo. Ha la parola il consigliere Berardinelli.

DANIELE BERARDINELLI: Penso che ci sia stato un errore Presidente, perché l'argomento era lo stesso di quello trattato dal collega Gnocchini e credo che le due interrogazioni andassero trattate insieme, anche perché non credo che l'assessore possa ora dare una risposta diversa da quella che ha dato al mio collega. Tra l'altro, visto che è venuto a cadere il motivo dell'interrogazione, approfitto per sottolineare che il collega Gnocchini ha parlato due minuti e 43 secondi senza essere richiamato da lei, Presidente. Non è tanto una polemica sul fatto che alcuni consiglieri vengono richiamati subito e altri non vengono richiamati ma sul fatto, e mi rivolgo anche alla collega Tripoli che è presidente della I Commissione, che stiamo continuando a effettuare interrogazioni urgenti con un minuto per l'esposizione, che non consente un'esposizione corretta della materia e della fattispecie di cui ci occupiamo. Visto che non faccio parte della I Commissione, vi invito, quando sarà, ad esaminare questo aspetto, perché mi sembra che sia grottesco dover far sfiorare ogni volta i termini dei tempi, oppure costringere a una sintesi che non permette di esprimersi compiutamente. Se l'assessore vuole rispondere, l'argomento è esattamente lo stesso: vorrei sapere come possa essere possibile recuperare in un secondo momento l'incasso che non è avvenuto, se è possibile prevedere eventualmente, in un secondo momento, l'inserimento nel bilancio comunale.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere. Apprezzo il suo intervento. Ha la parola, per la risposta, l'assessore Fiorillo.

FABIO FIORILLO: Il problema è, con questa concessione come con tutte le concessioni, capire quella che è la natura. Una volta che è chiara quella che è la natura si procede all'accertamento di un'imposta e dietro l'accertamento dell'imposta, l'imposta può essere iscritta al bilancio comunale. Dopodiché ci sono tutti i passi per la riscossione del materiale. Accertamento significa che si mette a bilancio, poi dopo, dall'accertamento all'incasso ci sono tutti i passi che vanno fatti.

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Berardinelli.

DANIELE BERARDINELLI: Visto che dal mio punto di vista, ma mi pare di aver capito anche da quello del collega Gnocchini, la situazione è un po' più chiara rispetto a quella che giustamente rappresenta l'assessore, anche vista quella dichiarazione, forse improvvida, del dirigente, diciamo che potrebbero esserci nuove risorse per l'Amministrazione comunale da investire in settori molto delicati. Ieri abbiamo assistito a una Commissione in cui un collega parlava di una persona che è costretta a dormire in macchina perché non ha un alloggio, il Comune non riesce a dare un alloggio alternativo, per cui credo che ci siano molti aspetti da tener conto nel momento dell'investimento di risorse aggiuntive. Però — e qui mi rivolgo indirettamente a un altro assessore — ho per esempio letto un comunicato, una comunicazione in cui si parla di una spesa di 3.000 euro per un corso sulla partecipazione democratica. Farei molta attenzione a spendere i soldi in questa maniera, assessore Foresi, glielo dico chiaramente. Penso che ci sia stato in passato, e mi auguro che non ci sia più in questa consiliatura, un ricorso a bussare alle porte del Comune come per attingere a una greppia da cui farsi ritagliare dei piccoli spazi, delle briciole che secondo me, al di là della professionalità di ognuno, il Comune non si può permettere, per cui o si fanno delle cose perché uno crede nella partecipazione, nel contributo, dobbiamo pulire i giardini, dobbiamo pulire le caditoie, dobbiamo pulire da soli, quando c'è la neve, davanti casa, quindi o uno crede veramente in queste cose e allora le fa e le fa gratuitamente, non va a chiedere 3.000 euro al Comune per un corso di formazione. Abbiamo assistito — non c'entra il Comune, di solito c'entrava la Provincia e in minor parte la Regione — troppe volte a corsi di formazione che sono stati utilissimi per i formatori, perché hanno “beccato” un sacco di soldi e disastrosi per i formati che non hanno avuto nessuna formazione concreta, al di là di poche nozioni che sicuramente non hanno fatto la differenza tra l'essere disoccupato e trovare una nuova occupazione grazie a quelle formazioni. Per cui vi invito a fare attenzione, non in questo caso specifico ma in generale. La situazione è molto critica, eviterei di spendere i soldi in maniera troppo leggera.

*(Alle ore 9,54 entra l'assessore Simonella)*

PRESIDENTE: Abbiamo concluso le interrogazioni urgenti.

\*\*\*

**APPROVAZIONE PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2013/2015 ED ELENCO ANNUALE DEI LAVORI PER IL 2013. (deliberazione n. 32)**

PRESIDENTE: Come stabilito nella Conferenza dei capigruppo, verranno trattati i cinque punti all'ordine del giorno consecutivamente, dai cinque relatori.

Ha la parola l'assessore Urbinati per illustrare l'argomento 477.

MAURIZIO URBINATI: Come credo sia noto, unitamente al bilancio preventivo va approvato il piano triennale delle opere pubbliche e l'elenco annuale dei lavori. Affinché possano essere inseriti nell'elenco annuale dei lavori gli interventi, è necessario che questi siano forniti dei progetti preliminari e degli studi di fattibilità. Quindi la Giunta ha proposto e approvato, unitamente al bilancio, gli studi di fattibilità e i progetti preliminari e il programma triennale dei lavori pubblici e l'elenco annuale dei lavori pubblici. Credo che non sia il caso di fare qui tutto l'elenco, che vi è stato ampiamente fornito, di quelli che sono gli interventi che sono stati per il 2013, 2014 e 2015. Questi interventi vengono finanziati con fondi che fanno capo agli oneri di urbanizzazione o a finanziamenti concessi dallo Stato, dalla Regione Marche con contributi di fondazioni come ad esempio Cariverona e in gran parte anche attraverso finanziamento dal piano delle alienazioni del patrimonio disponibile da parte del Comune.

Un breve cenno sul piano delle alienazioni che riguarda il fatto che alcuni di questi immobili si sta valutando, assieme alla Cassa depositi e prestiti, in particolare per due di questi edifici, la possibilità che vengano inseriti in un fondo immobiliare che interviene in soccorso ai Comuni nei casi dei piani di alienazione, nell'ipotesi in cui i bandi vadano deserti. Con la Cassa depositi e prestiti per ora si è fatta valutazione rispetto a due di questi edifici, perché naturalmente la Cassa depositi e prestiti per proporre una prelazione nei confronti di questi due immobili pretende che questi siano importanti ai fini di una redditività e abbiano anche una dimensione economica abbastanza consistente, quindi non stiamo parlando di piccoli edifici. Questo può venire in soccorso per due motivi al Comune, nel caso si proceda all'asta. Uno perché qualora l'asta andasse deserta al prezzo convenzionato precedentemente con la Cassa depositi e prestiti, la Cassa depositi e prestiti interverrebbe immediatamente, quindi acquisterebbe lei l'immobile e questo consentirebbe al Comune di non dover fare altri bandi e altre aste e avrebbe subito la disponibilità finanziaria. Il secondo elemento utile, è che questo potrebbe essere anche possibilità di stimolo nei confronti degli operatori economici, perché nell'ipotesi in cui l'asta andasse deserta, non ce ne sarebbe una seconda e una

terza, con possibili riduzioni del prezzo ma quegli immobili scomparirebbero da quelli vendibili, perché verrebbero acquistati dalla Cassa depositi e prestiti, poi sarà uno stimolo in più per gli operatori economici, a completare l'iter di acquisto, perché in un momento come questo c'è molta attesa e si cerca anche di spuntare il massimo pure da immobili e beni del Comune.

Quindi non ritengo che sia il caso di fare tutta l'elencazione del piano triennale e dell'elenco annuale, dico soltanto che, come già è stato detto in Commissione, sia l'elenco annuale che il piano triennale delle opere pubbliche sono dei documenti che, come previsto dal Codice degli appalti, debbono essere preventivamente adottati per essere poi pubblicati per almeno 60 giorni, al fine di poter ricevere eventuali osservazioni da parte di tutti i cittadini. Questa adozione è avvenuta nella precedente legislatura con una delibera di Giunta che risale all'ottobre del 2012 e che è stata poi pubblicata per le eventuali osservazioni, che non sono pervenute e ora, unitamente al bilancio, e ora questi documenti vengono approvati, facendo parte integrante del bilancio.

**PRESIDENTE:** Ringrazio l'assessore, che ha trattato anche il punto relativo al piano delle alienazioni.

Passiamo ai punti 4 e 5, relatore l'assessore Fiorillo.

**FABIO FIORILLO:** Quello che andiamo ad approvare è il bilancio preventivo 2013. Approvando il bilancio di previsione ad agosto significa che è evidente a tutti che la possibilità di manovra del bilancio è molto limitata. Già quasi l'85-90% del bilancio è stato impegnato tra ciò che è stato speso come dodicesimi e ciò che corrisponde alle spese che sono obbligatorie, spese per il personale e contratti già stipulati. Il grosso già è stato impegnato. Cosa significa questo? Significa che noi ci troviamo in un contesto che riguarda Ancona ma riguarda tutti i Comuni italiani, in cui la capacità di fare programmazione economica da parte del Comune è stata compressa sia da questa possibilità di proroga che molti Comuni hanno utilizzato e che poteva arrivare fino ad ottobre, sia dall'applicazione di quello che è lo sviluppo del federalismo fiscale. Il federalismo municipale, invece di dare maggiore autonomia, nei fatti l'ha compressa, perché si è accompagnato a quelle che sono le normative sul rispetto del patto di stabilità. Noi ci troviamo in una situazione in cui, per rispettare il patto di stabilità dobbiamo tenere da parte circa 12 milioni di euro e questi 12 milioni di euro sono esattamente il delta, cioè la maggiore entrata che abbiamo dall'Imu. Noi dobbiamo tenere l'Imu al livello cui è fissata, che è il più alto possibile, per il semplice fatto che dobbiamo rispettare un vincolo che è nazionale. Non solo: nel processo di

responsabilizzazione degli enti locali, gli enti locali manovrano le imposte ma ricevono meno trasferimenti dal Governo. Qual è il saldo? -15 milioni di trasferimenti, +9 milioni di imposte. Dove sono finiti gli altri 5? Sono finiti nei tagli della spending review. Alcuni sono anche giustificati dal fatto che i Comuni, in generale, hanno speso non sempre in maniera controllata, tuttavia questi tagli sono stati di fatto lineari, quindi hanno colpito più o meno tutti. Cosa vuol dire questo? Vuol dire che se avessimo approvato il bilancio nei tempi normali — febbraio — sarebbe stato comunque ingessato da vincoli nazionali. Questa ingessatura è aumentata per il fatto che lo stiamo approvando ad agosto. L'ingessatura sarebbe aumentata ancora di più se avessimo aspettato fino a settembre, adesso fino a ottobre, visto che abbiamo possibilità di prorogare fino a ottobre, o addirittura a fine dicembre, visto che voci sempre più insistenti dicono che la possibilità del bilancio di previsione 2013 sarà portata al 31 dicembre 2013, con una cosa che dal punto di vista giuridico ed economico è un mostro. Cosa vuol dire questo? Vuol dire che noi ci troviamo dentro dei vincoli.

Che cosa possiamo fare con questo bilancio? Non vado a leggerne i capitoli. I grandi numeri ci dicono che abbiamo 123 milioni di spesa corrente contro un'entrata corrente di 135 milioni. La differenza è in gran parte dovuta ai vincoli che dobbiamo rispettare sul patto di stabilità. Che cosa possiamo fare? Possiamo fare non tantissimo ed anche per questo abbiamo assunto la proposta di bilancio presentata dal commissario. Andarla a modificare sarebbe stata un'operazione gattopardesca: cambiamo tutto per non cambiare niente, appunto per i vincoli che ci sono. Il tempo per modificare avrebbe voluto dire costringerci a giocare altri mesi e questi altri mesi avrebbero limitato ulteriormente la capacità di decisione che già è limitatissima, anticipando cosa riusciamo a fare. Intanto sblocciamo i dodicesimi. Le spese — finché il bilancio non è approvato, c'è una proposta, su cui gli uffici stanno lavorando — vengono erogate in dodicesimi. Finito quel budget gli uffici devono fermarsi e aspettare il mese dopo. Cosa significa? Se c'è un'emergenza di qualunque tipo, da un terremoto a una pioggia troppo forte per cui si creano delle necessità per fare manutenzioni, se per qualche ragione abbiamo finito i dodicesimi, non possiamo anticipare i dodicesimi dei mesi successivi, quindi le manutenzioni dobbiamo farle partire all'inizio del mese dopo, con un ammontare che non può prendere tutta la disponibilità ma solo un dodicesimo.

Seconda attività importante che possiamo fare: la galleria. Senza l'approvazione del bilancio non possiamo far partire il secondo stralcio dei lavori della galleria e credo che di fronte a questa esigenza conta molto di più approvare un bilancio che è un'eredità, ma un'eredità che è costretta dagli eventi, piuttosto che procrastinare per comunque approvare un bilancio che sarebbe con un limite di manovra ancora più

ristretto e con due mesi di tempo in più in cui la città di Ancona deve aspettare per alcune cose di cui ha bisogno.

Quindi la logica che ha mosso la presentazione della proposta di bilancio del commissario è stata questa.

Che cosa abbiamo fatto su questo bilancio? Economicamente abbiamo fatto due cose. La prima, accogliere i rilievi che al bilancio hanno posto i revisori dei conti. I revisori dei conti in sintesi ci hanno chiesto: mettete sotto controllo alcune poste di bilancio che, anche se il bilancio non scoppia, non crea problemi, se non le tenete sotto controllo sono criticità. Tenere sotto controllo le poste, che sono le poste legate allo Stabile e le poste legate al fabbisogno di personale, permette di mettere sotto controllo le poste di spesa nel nostro bilancio e quindi essere tranquilli nei rispetti della normativa.

L'altra cosa che potevamo fare, a questo punto con un margine di manovra ristrettissimo, era intervenire su quelle che a nostro avviso erano le storture più forti date dal bilancio proposto dal commissario. Queste sono le proposte di emendamento sulla tariffazione Tares.

A questo punto mi lascio l'ultimo minuto e mezzo per illustrare la proposta Tares prima dell'emendamento. La proposta Tares prima dell'emendamento definisce le tariffe che pagheranno le utenze domestiche e le utenze non domestiche e le definisce in questo modo: dentro i margini della legge che sono molto stretti. Abbiamo scelto per le utenze domestiche, con famiglie di pochi componenti i parametri massimi, per le utenze domestiche con famiglie di tanti componenti, i parametri minimi. Questo non vuol dire che una famiglia di tanti componenti paga meno di una famiglia di pochi componenti, comunque pagherà di più, perché il massimo dei pochi componenti è sempre meglio del minimo di tanti componenti. Stessa logica abbiamo seguito per le utenze non domestiche. Abbiamo messo al minimo i parametri che si riferivano alle utenze importanti o dal punto di vista economico come stimolo o perché corrispondevano a un reddito basso e abbiamo messo al massimo i parametri, ad esempio, delle banche, ma anche qui le banche hanno un risparmio e frutta e verdura hanno un aumento. Ma questo è determinato dalla costruzione della Tares dal punto di vista nazionale.

Mi fermo perché ho finito il tempo e comunque ho finito anche l'esposizione.

PRESIDENTE: Mi informano che i componenti del Collegio dei revisori dei conti stanno per arrivare? Un loro intervento lo ritengo comunque importante, perché andrebbe a coronamento di quanto già illustrato dagli assessori.

Ha la parola il consigliere Berardinelli.

*(Alle ore 10,13 entra l'assessore Sediari)*

DANIELE BERARDINELLI: Due cose, Presidente. La prima è che, l'avevo ricordato prima ma vedo che probabilmente non era attento. Io, a norma dell'art. 26, comma 3, chiedevo prima la risposta alle due interrogazioni urgenti fatte nello stesso Consiglio, visto che il Sindaco e gli assessori "Possono chiedere il deferimento alla seduta successiva qualora non possano disporre degli elementi utili per dare immediato riscontro all'interrogazione". Siccome l'hanno fatto, cioè hanno chiesto il deferimento a questa seduta, dicevo prima che aspettavo le loro risposte all'interrogazione. Poi, se vogliamo finire il discorso sul bilancio e vogliono rispondermi successivamente, però chiedo l'impegno agli assessori coinvolti e al Sindaco, di rispondermi alla fine del dibattito.

La seconda cosa. Ho già avuto modo, in Conferenza dei capigruppo, di segnalare che a mio avviso non ci sarebbero i presupposti per discutere oggi del bilancio perché non sarebbero stati rispettati i tempi di convocazione, i famosi 20 giorni da quando siamo entrati in possesso del documento dei revisori dei conti. C'è una sentenza del Consiglio di Stato abbastanza recente, perché il parere è del 23 aprile 2012, la n. 1960 in cui, a fronte del ricorso di un consigliere comunale di "A" — che non è Ancona ma c'è anche questa assonanza — proprio per il mancato rispetto dei venti giorni il Consiglio di Stato dà ragione al ricorrente e mi sembra che possa essere un precedente molto importante, perciò vorrei sapere come l'Amministrazione intende comportarsi, perché vedo che è iniziata l'illustrazione come se nulla fosse. Per cui se c'è un parere, vorrei qualcosa di scritto. Grazie.

PRESIDENTE: Vi sono assessori che intendono rispondere al consigliere Berardinelli? Possiamo dare avvio alla discussione? *(Interruzione)*. Non ho ricevuto nessuna richiesta, quindi suppongo che rispondano dopo. Non posso inventarmi la risposta, consigliere Berardinelli. *(Interruzione)*. La non risposta dell'assessore l'interpreto come una risposta successiva, probabilmente. L'assessore competente, può fornire una risposta al consigliere Berardinelli? Allora iniziamo con il curriculum del Sindaco.

SINDACO: Intanto alla questione che aveva sollevato il consigliere Berardinelli, l'altra volta, e l'aveva sollevata sotto forma di interrogazione, io ho già risposto che quando riterrò opportuno farò quello che il consigliere Berardinelli suggeriva, perché non era un'interrogazione, era un consiglio che il consigliere Berardinelli gradevolmente dava al Sindaco. Io quel consiglio l'ho recepito e quando lo riterrò, farò quello che il

consigliere Berardinelli ha suggerito, perché era un suggerimento. Quindi, ho già risposto in seduta stessa di Consiglio comunale quando il consiglio è stato formulato. Ripeto, il consigliere Berardinelli mi ha dato un consiglio, mi ha detto “Le consiglio di parlare personalmente con i singoli assessori e farsi raccontare meglio le loro vicende professionali, di vita ecc., così si fa un’idea... *(Interruzione)*. Aspetti, aspetti. Siccome non c’è nessun obbligo di legge che preveda che il Sindaco debba riferire ai consiglieri sul curriculum... *(Interruzione)*. Allora no, non riferisco a lei: quando riterrò farò la chiacchierata con i miei assessori, e se riterrò di avere qualcosa da comunicare al Consiglio la comunicherò, altrimenti no. Quindi ho già risposto su questa questione. Qual è l’altra questione?

PRESIDENTE: Veramente vorrei chiedere al consigliere di ricordarcelo, perché se è attinente alla sessione di bilancio la trattiamo. *(Interruzione)*. Chi era l’assessore? Urbinati?

DANIELE BERARDINELLI: Sindaco, non ci siamo. Gliel’ho già detto, non è una riunione di condominio. Io le faccio un’interrogazione e lei mi risponde. Magari mi risponde male, ma mi risponde. Io le ho detto che volevo sapere se conosceva a fondo il curriculum degli assessori. Il consiglio era di farci una chiacchierata, ma per avere queste informazioni e per non basarsi solo sul curriculum, perché è evidente che io credo che nessuno possa pensare di presentare un curriculum con degli aspetti negativi, non l’ho mai visto. Per cui era un consiglio ma per avere la risposta e la risposta dovrebbe essere, in senso generale, oppure particolare, “Nessuno dei miei assessori ha mai avuto un problema con la pubblica amministrazione, non sono stati condannati in nessun grado di giudizio, non hanno mai transato con la pubblica amministrazione, non hanno procurato danni all’amministrazione comunale o alle partecipate”. Questa doveva essere la risposta, oppure: “Berardinelli, ho controllato, in effetti c’è qualcuno che ha qualche problema ma io vado avanti lo stesso”. Questa doveva essere la risposta. Lei mi deve rispondere in un senso o nell’altro. Il consiglio mio è di farci una chiacchierata a quattr’occhi, ma se lei non vuol fare una chiacchierata a quattrocchi e vuol fare qualsiasi altra indagine, controllo ecc. sono fatti suoi. Quello era un consiglio ma la risposta ci deve essere: voglio sapere se c’è qualche assessore che ha avuto condanne di qualsiasi tipo, in primo grado, perciò cose che non incidono, non sono condanne definitive, è questione di opportunità, oppure che sono stati portati a creare dei danni alla pubblica amministrazione, al Comune di Ancona o alle partecipate. Questo è il quadro semplicissimo e la risposta deve essere sì o no.

PRESIDENTE: Andiamo alle risposte successive dell'assessore Urbinati.

MAURIZIO URBINATI: L'altra settimana, nell'interrogazione che era stata fatta dal consigliere Berardinelli, non si riuscivano a comprendere tutti gli elementi che venivano richiesti, che poi sono stati specificati meglio nel corso della seduta e l'ufficio mi ha messo a disposizione quelli che sono stati gli elementi di pubblicità che è stata data, quindi non ripeto tutte le cose dell'altra volta, mi limito solamente agli elementi di pubblicità che venivano richiesti.

Le pubblicazioni sui giornali sono state fatte su *Corriere Adriatico* il 27 maggio 2013, su *Il Messaggero* sempre del 27 maggio 2013, su *Il Resto del Carlino* del 30 maggio 2013. La pubblicazione sul sito del Comune di Ancona è avvenuta il 24 maggio 2013 e si è avuta dal servizio affissioni conferma dell'affissione del manifesto n. 36 da parte dell'ufficio affissioni di AnconAmbiente dal 5 giugno 2013, datata 24 maggio 2013. (*Interruzione*). Io le sto dando le indicazioni che mi vengono fornite dall'ufficio, se non è vero, ciascuno si assume le responsabilità di quello che dice. Quindi, dal 5 giugno 2013 fino alla scadenza del bando. Adesso non riesco a ritrovare la data della scadenza del bando nella comunicazione che le avevo dato l'altra volta. Comunque, se ha pazienza cinque minuti, poi le confermo l'ulteriore elemento. Grazie.

Circa la seconda parte riferita all'ora del protocollo, l'ora del protocollo non era stata indicata nelle copie che sono state consegnate alle persone e lei lamentava che questo sarebbe stato da introdurre? Credo che sarà cura del direttore generale valutare, nel momento in cui si faranno ulteriori iniziative per le quali è importante anche l'orario di valutazione, dare indicazioni specifiche al protocollo affinché si fornisca anche quell'elemento in sede di presentazione delle domande.

Per quello che riguarda quest'ultimo dato, se mi dà cinque minuti vedrò di essere poi più preciso. Grazie.

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Berardinelli.

DANIELE BERARDINELLI: Grazie, assessore. Credo che sia utile avere il periodo esatto in cui sono stati affissi i manifesti e le consiglio di approfondire la risposta ufficiale, perché non vorrei che ci fossero successivamente problemi.

Dicevo — questo, Sindaco, è un suggerimento per l'Amministrazione, a vantaggio di tutta la città — che non solo sarebbe importante nel protocollo inserire l'ora in cui è stato ricevuto il documento ma è altresì importante inserire il numero di protocollo, perché alle 9,01 possono anche essere ricevuti tre documenti diversi ma protocollati con un ordine diverso da quello di consegna, e aggiungo che, come avevo segnalato l'altra

volta, già il Segretario generale aveva consigliato, per il protocollo, di dotarsi di un sistema informatico che possa scansionare i documenti, perché non è possibile che venga protocollato in maniera così semplicistica un documento ricevuto dal Comune capoluogo di regione. Per cui non vi chiedo di rispondere adesso ma credo che sia quanto meno opportuno iniziare a lavorare per una modernizzazione del servizio protocollo perché ci possa essere certezza e chiarezza nella presentazione della documentazione. Quindi indicare l'ora, indicare il numero di protocollo e possibilmente, al più presto dotarsi di un sistema per l'informatizzazione, per la scansione dei documenti che vengono presentati ufficialmente al protocollo. Resto in attesa di sapere per quanti giorni è stato pubblicato il bando. Immagino che se il bando non è stato affisso come da termini del regolamento, credo che vada annullato, perciò vorrei sapere successivamente se pensate di annullare l'atto ove non siano stati rispettati i termini.

PRESIDENTE: Terminata l'illustrazione da parte dei relatori, possiamo dare la parola ai capigruppo, come convenuto nella Conferenza dei capigruppo. Trenta minuti per ogni gruppo.

Ha la parola il consigliere Crispiani.

STEFANO CRISPIANI: Non so neanche se utilizzerò tutto il tempo che viene concesso a questo gruppo, per fare considerazioni di carattere generale sulle illustrazioni che gli assessori hanno fornito a questo consesso, sulle risultanze dei lavori della Commissione bilancio e anche per comodità, per favorire i lavori di questo Consiglio, farò dei cenni ai documenti che abbiamo presentato in relazione alla manovra di bilancio, quindi mozioni ed emendamenti. Credo di avere interpretato bene, così, lo spirito dell'organizzazione della seduta odierna.

Comincio questo intervento facendo riferimento alle parole che più volte l'assessore Fiorillo con chiarezza, competenza e devo dire anche con passione particolare, che continuo ad apprezzare pubblicamente, ci ha ripetuto anche da ultimo. Siamo al cospetto di una situazione che riguarda questo Comune ma non solo questo Comune e che vuole i Comuni italiani nella condizione di non poter effettuare scelte. Di fronte a questa costrizione che viene dall'alto, si possono assumere due atteggiamenti: accettare la propria ininfluenza e farsi gestori della propria ininfluenza, oppure cercare le modalità attraverso le quali questa ininfluenza può essere superata, con l'obiettivo di dare risposte a quel numero sempre maggiore di cittadini che le chiedono. Abbiamo sentito nell'illustrazione degli indirizzi di governo il Sindaco dire una cosa molto pesante, che effettivamente corrisponde alla realtà dei fatti ma che deve indurci a una riflessione e deve indurci a compiere delle scelte che a nostra opinione devono essere

molto impegnative, molto forti. L'affermazione a cui faccio riferimento è la seguente: a causa della crisi abbiamo sempre più richieste da parte dei cittadini per l'accesso ai servizi, nel contempo abbiamo sempre meno risorse per predisporre questi servizi. Torno a dire: un'affermazione come questa può consentire ad una Amministrazione di vivere questa situazione come ineluttabile, come non modificabile? Se fosse così, mi chiedo perché siamo qui. Basterebbe un esattore per l'Imu, un esattore per la Tares. Quindi, chi rappresentiamo? Quali scelte siamo chiamati a fare? Siamo chiamati a giustificare ciò che viene imposto ai nostri concittadini? Noi a questo ruolo non ci stiamo e vogliamo sapere se questa Amministrazione ci sta, vogliamo sapere se questa Amministrazione intende recitare un ruolo del tutto ininfluenza oppure se intende predisporre, se intende intraprendere un cammino che ci porti fuori da questa condizione. I numeri lo dicono chiaramente: noi non possiamo utilizzare 12 milioni di euro perché c'è una manetta che ci dice che quelle somme non le possiamo usare. Vogliamo fare qualcosa per uscire da questa situazione? Ve lo chiedo con la massima serenità, con la massima semplicità ma con una determinazione che è connessa alla ragione per cui siamo qui, e vi chiedo una risposta, anche perché durante la campagna elettorale tutti abbiamo detto che il patto di stabilità interno era il problema principale che impediva il funzionamento dei Comuni e adesso siamo qui per vedere che conseguenze avranno quelle affermazioni di campagna elettorale.

Ho apprezzato il ragionamento del Sindaco sul ruolo di Ancona rispetto all'area vasta. Ritengo però che non sia esercitabile quel ruolo se il Sindaco di questa città non si pone il problema di vivere il rapporto con gli altri Comuni dell'area vasta come la prima alleanza per forzare il blocco costituito dal patto di stabilità. Abbiamo senso come punto di riferimento per l'area vasta, soltanto se, come Comune di Ancona ci facciamo promotori di una forte, determinata, realistica contestazione di questo vincolo che ci impedisce di scegliere, che ci impedisce di rispondere, che ci impedisce di far fronte alle esigenze dei nostri cittadini.

La stessa cosa all'interno dell'Anci. Noi sappiamo che all'interno dell'Anci ci sono, anche trasversalmente rispetto alle opzioni politiche, dei movimenti interni che spingono in questa direzione, ma è evidente la ragione: quando si è nell'impossibilità di effettuare scelte, di dare risposte a chi fa domande, occorrerà chiedersi perché e occorrerà agire per rimuovere gli ostacoli individuati in ragione della risposta "perché non lo posso fare?".

Per questo motivo, per chiedere a questo consesso, a questa Assemblea rappresentativa della nostra municipalità di non arrendersi all'ininfluenza, noi abbiamo presentato una serie di documenti, il primo dei quali è una mozione che riassume il contenuto di questo intervento che ho cercato di fare. Non so se l'avete vista: "Premesso

che nelle illustrazioni degli indirizzi di governo il Sindaco ha sottolineato l'aumento della domanda di servizi da parte dei cittadini e la contestuale riduzione delle risorse disponibili; che nell'illustrazione degli stessi indirizzi il Sindaco ha evidenziato la cosiddetta politica di area vasta come caposaldo; che dalla lettura del bilancio di previsione 2013 emerge che 12 milioni di euro circa non possono essere utilizzati per il rispetto del patto di stabilità interno; che nei programmi elettorali illustrati nel corso della campagna elettorale tutti hanno evidenziato la necessità di superare questa situazione; che numerose forze politiche, sociali, sindacali, nonché la stessa Anci hanno manifestato l'intenzione di agire per la rottura del patto di stabilità interno", per questo motivo chiediamo a questo Consiglio comunale tutto intero di impegnare il Sindaco e la Giunta ad avviare un percorso in questo senso. Crediamo che su questo sia già prodotta in Italia una trasversalità rispetto alla quale credo che in questo contesto non ci siano problemi, per cui chiediamo a questo Consiglio di votare questa mozione, di disporre una che ne abbia analogo contenuto, fate voi. Dobbiamo rizzare la schiena, dobbiamo alzare la testa. Lo vogliamo fare? Questa è la domanda a cui è necessaria una risposta.

Allo stesso principio sono ispirati gli altri documenti: un'altra mozione sul percorso di democrazia economica per la città di Ancona, argomento sul quale abbiamo svolto ieri una pubblica assemblea in piazza Roma, mozione con la quale... Presidente, chiederei, non per la mia persona, ma se cominciamo così alle 10, alle due del pomeriggio faremo i bivacchi.

**PRESIDENTE:** Condivido. Per cortesia, consiglieri.

**STEFANO CRISPIANI:** L'altra mozione riguarda la democrazia economica. Noi chiediamo di attivare quei percorsi di partecipazione che, come abbiamo sentito non sono stati possibili per questa sessione per le ragioni che l'assessore Fiorillo illustrava, ma vogliamo che ci si impegni per dare corso a questi processi partecipativi sin dal prossimo bilancio preventivo, a cui spero si cominci a lavorare sin dalla ripresa dopo la pausa estiva, e che questi contesti siano non parlatoi o sfogatoi ma siano luogo dove le decisioni possano essere socializzate e possano diventare patrimonio dell'intera cittadinanza, perché di questo abbiamo bisogno.

Insieme a questi documenti abbiamo presentato degli emendamenti, dei quali non deve sfuggire la portata simbolica collegata al ragionamento che facevo in precedenza. Noi chiediamo di operare direttamente sul corpo vivo di questo bilancio in maniera forte, per dire: noi, il patto di stabilità non lo vogliamo rispettare, perché se lo rispettiamo siamo nell'impossibilità di rispettare i diritti dei nostri cittadini, soprattutto dei più deboli.

Non la faccio ulteriormente lunga perché questa è l'ispirazione che rende operante la nostra presenza all'interno di questo Consiglio comunale. Noi siamo qui per le ragioni che ho cercato di illustrare in questo intervento.

Un'ultima notazione su una tematica che è sempre nel fuoco delle nostre preoccupazioni, assessore Urbinati: le alienazioni. Questo Comune, come ci siamo detti più volte non solo in questo contesto ma anche in altri, è titolare di un grande patrimonio immobiliare ed è evidente che all'interno di un grande patrimonio immobiliare ci sono cose di cui si può fare a meno, cose che invece ti devi tenere perché ti servono. Il ragionamento sulle cosiddette alienazioni, secondo noi va fatto con questo tipo d'impostazione, ovviamente evitando di commettere errori che nel passato sono stati commessi a questo livello municipale ma anche a livelli più alti e penso alle cartolarizzazioni in forza delle quali immobili pubblici venivano prima venduti e poi presi in affitto dal proprietario a cui venivano venduti.

Ma quello che voglio sottolineare in questa sede, è che la preoccupazione deriva dal fatto che attività molto importanti, imprescindibili vengano finanziate con le alienazioni. Perché questo ci preoccupa? Per due ordini di ragioni. Intanto perché di questi tempi il risultato delle alienazioni è incerto e quindi dover finanziare operazioni imprescindibili — penso all'adeguamento sismico degli edifici scolastici — con proventi che sono quanto mai incerti, ci crea preoccupazioni. L'altro motivo di preoccupazione è che pensare di utilizzare i proventi delle alienazioni per spese che periodicamente andranno fatte, determina un corto circuito, perché quando vendo, ciò che vendo non è più mio, a forza di vendere finirò per non avere più niente da vendere e se i proventi della vendita diventano le somme destinate ad operazioni che periodicamente si rendono necessarie, mi domando: effettuate le vendite, con cosa le finanzieremo quelle operazioni? Capisco che in una situazione di difficoltà derivante da scelte superiori, che sembrano voler condurre a una sostanziale abolizione dei Comuni, ci si trovi nelle peste per poter far quadrare i conti, ma è pure vero che non possiamo presentare ai nostri cittadini un prospetto per la vita economica di questo ente che non abbia la lungimiranza per poter durare, che evidenzi il fatto che si naviga non solo a vista ma ancora meno che a vista. Capisco che ci sono vincoli superiori ma dobbiamo ribellarci. Io chiedo a lei, a cui l'elettorato di Ancona ha affidato questo gravosissimo compito, di essere colei, la Stamira che per prima ci conduce contro questi vincoli che non possiamo sopportare. Le ho dato della Stamira, me ne deve essere grata. Grazie.

PRESIDENTE: Sono qui con noi i componenti del Collegio dei revisori dott. Mancinelli, dott. Raccosta e dott. Rosati.

Ha la parola il consigliere Pizzi sull'ordine dei lavori.

SIMONE PIZZI: Chiedo ufficialmente che venga riattribuito il tempo al consigliere Crispiani, perché mi sembra che l'ordine sia stato invertito completamente. Avevamo detto che sarebbero intervenuti dapprima i revisori. Non viene data la stessa possibilità a tutti i consiglieri comunali di relazionare nella trattazione completa dell'argomento. Lo chiedo ufficialmente per il consigliere Crispiani.

PRESIDENTE: Sì, ma non ho capito la richiesta, mi scusi.

SIMONE PIZZI: Di riattribuire il tempo al consigliere Crispiani.

PRESIDENTE: Sì, sì, benissimo, perfetto, d'accordo. Ha preso 15 minuti prima, ne ha altri 15. Grazie, consigliere.

Ha la parola il presidente del Collegio dei revisori dott. Fabrizio Mancinelli.

Dott. FABRIZIO MANCINELLI (*Presidente Collegio revisori dei conti*): Due questioni ci vengono chieste. Circa la prima, io non ho partecipato ai lavori preliminari perché sono arrivato con un po' di ritardo e qualcuno chiedeva gli effetti possibili ed eventuali del ritardo rispetto al regolamento del nostro parere al preventivo.

A me pare che al riguardo due siano i profili. Il primo, che cosa diversa è la relazione al consuntivo dal parere al preventivo, credo che abbiano natura giuridica diversa, con una portata e con effetti diversi, dimodoché il fatto che abbiamo provveduto, per una serie di eventi, che se volete diciamo, insomma per una serie di interlocuzioni e chiarimenti che noi stessi abbiamo chiesto agli uffici, a produrre con due-tre giorni oltre il termine del regolamento il nostro parere. A noi pare che non tocchi gli interessi legittimi intorno a questo termine stabilito, nel senso che, anche per la natura del documento in sé e per come la legge lo parametri quale allegato necessario al bilancio consuntivo da un lato e preventivo dall'altro, il tempo utile, di ragione, affinché tutti possano prendere contezza anche del documento del parere del Collegio al preventivo, è un tempo che serve per far sì che ogni emendamento eventuale possa essere adeguatamente formulato in vista del Consiglio di oggi e dall'altro lato direi che tutti i consiglieri dovrebbero comunque avere un tempo di ragione affinché con scienza e coscienza possano poi partecipare alla seduta odierna e via dicendo. Se il tempo era quello di 20 giorni e noi ne abbiamo sostanzialmente bruciati 3, ci sembra che questo residuo tempo di 17 non abbia assolutamente pregiudicato alcun diritto.

Poi c'è una giurisprudenza al riguardo diversa, mi dicono, tra questo tempo che viene maturando in vista di un preventivo o in vista di un consuntivo. Credo che questa

diversa giurisprudenza, non tanto per i campanili, per cui ognuno la vede interpretativamente come vuole, ma proprio perché credo, per quanto mi risulta, che questa giurisprudenza attenga a fattispecie diverse, quindi cosa è il consuntivo con la natura giuridica di questo documento, cosa è il preventivo con una natura giuridica diversa rispetto all'altro. Questo ritengo che sia il parere del Collegio, quindi non vediamo fatti dirimenti o rilevanti sul modo con cui sono stati prodotti gli atti a questo consesso.

Nel merito del bilancio di previsione, noi abbiamo prodotto — credo che l'abbiate ricevuta tutti, sebbene con questi tre giorni di ritardo — questa relazione corposa di 37 pagine, dove nelle conclusioni — vado molto stringatamente alla sostanza — abbiamo sottoposto questo nostro parere favorevole al preventivo, al verificarsi di tre condizioni sospensive. Siccome un bilancio preventivo non tollera l'appellamento di condizioni successive al giorno in cui da progetto di bilancio preventivo diventa poi a tutti gli effetti un preventivo, noi abbiamo chiesto che entro oggi, con le delibere che peraltro questo Consiglio deve andare a formulare, venissero sciolti tre dubbi, quindi avverate tre condizioni. Quindi abbiamo dato parere favorevole a condizione, e leggo testualmente: “a) del non utilizzo dell'avanzo di amministrazione 2012 per la parte destinata allo Stabile, con immediato reintegro del vincolo posto in approvazione del rendiconto”. Sul punto, noi ieri ci siamo incontrati, abbiamo visto la documentazione che l'Amministrazione, la Giunta ci ha dato e quindi abbiamo dato conto che questa condizione si è avverata nei termini, gli unici termini possibili, cioè entro oggi, in quanto c'è questa proposta di emendamento al bilancio a firma dell'omonima Valeria Mancinelli, che appunto propone questa variazione da oneri straordinari della gestione corrente, parte di spesa, per 2,2 milioni, ad avanzo di amministrazione vincolato, in vista e in attesa di una soluzione complessiva del problema. Poi su questo elemento noi siamo tornati nelle due considerazioni che abbiamo posto in chiusura del parere.

Seconda condizione: “che l'Amministrazione metta a conoscenza del Consiglio comunale convocato per il 2 agosto, una nota esaustiva su tutto il contenzioso legale chiuso alla data odierna, contenente dati analitici delle cause, del loro valore, delle parcelle presentate e dei valori iscritti a bilancio di dette parcelle. Per le richieste degli avvocati prive di stanziamenti in bilancio, la valutazione dei connessi costi legali valutati ai minimi tariffari”. Abbiamo ritenuto che un punto oscuro che nonostante il grande lavoro che in questi ultimi tempi è stato fatto per un lavoro di monitoraggio, era proprio quello dell'ufficio legale, per capire esattamente i rischi, i costi e quindi se potevano esistere vulnus ignoti per quanto riguarda costi e rischi potenziali. Tutta questa vicenda secondo noi ha trovato accettabile e idonea conclusione con la documentazione che a firma del Direttore generale-Segretario avv. Grechi ci è stata fornita nei giorni

scorsi, che sostanzialmente dà conto sia del rischio delle cause pendenti, sia del rischio delle cause già concluse, anzi credo che nel frattempo sia stata fatta un'opera meritoria e comunque di grande economicità per il Comune perché in qualche modo sono state definite le parcelle dei legali che negli anni — questa è una stratificazione decennale o pluridecennale — si erano accumulate. Crediamo che, dalle informazioni che ci sono state date con quel grado di analiticità, anche questa è una condizione che si è avverata.

Infine, la terza condizione, “non adozione del piano del fabbisogno del personale per la parte eccedente a quanto già approvato nel 2012, con conseguente storno dei fondi da intervento 1 a fondo riserva, in attesa di produrre un chiaro sistema di rilevazione dei carichi di lavoro da cui far discendere una mutata richiesta di fabbisogno del personale dipendente”. Anche qui c'è stata una delibera della Giunta del 30 luglio, quindi due giorni fa, che secondo noi assolve all'avveramento della condizione che avevamo posto.

Tutto bene? Abbastanza. Abbiamo anche considerato di poter dare un calendario agli uffici e alla Giunta e abbiamo detto che questo parere era favorevole all'avveramento di queste condizioni, anche in considerazione di altri due eventi. Primo evento: che nei termini dell'assestamento 2013, il settembre prossimo venturo, venga definito — parliamo sempre del monitoraggio dell'ufficio legale, dei rischi e via dicendo — un progetto e nei termini del rendiconto 2013, che è sostanzialmente aprile 2014, a questo progetto venga data esecuzione relativamente ad un sistema di monitoraggio delle sorti, del rischio, degli oneri e delle spese legali relative a tutte le cause pendenti. Secondo evento che abbiamo tenuto in considerazione è che il Consiglio comunale entro i termini per la salvaguardia degli equilibri del bilancio 2013 — novembre — deliberi un atto di indirizzo relativo alle iniziative volte a risolvere definitivamente il rischio derivato dalla gestione non equilibrata della Fondazione Teatro Stabile delle Marche, perché ancora sinceramente non è chiaro e nel corso della relazione abbiamo detto che non abbiamo nemmeno avuto una fotografia aggiornatissima, ma sembrerebbe che questi tempi siano di ragione per la politica affinché un piano — poi valuterete voi se idoneo, se credibile, se fattibile — venga redatto e quindi attuato da voi.

Credo che questo sia tutto. Se poi ci sono ulteriori osservazioni ce le chiederete.

PRESIDENTE: Grazie, presidente Mancinelli.

Hanno chiesto di parlare i consiglieri Quattrini, D'Angelo e Tombolini, tuttavia in considerazione della premessa e delle dinamiche, chiedo al consigliere Crispiani se intende intervenire. *(Interruzione)*. Magari più tardi? Benissimo.

Ha la parola il consigliere Quattrini.

ANDREA QUATTRINI: Innanzitutto vorrei sapere se sugli emendamenti devono essere dati i pareri anche dai revisori.

Dott. FABRIZIO MANCINELLI (*Presidente Collegio revisori dei conti*): Abbiamo sostanzialmente condiviso pedissequamente la valutazione degli uffici tecnici e dell'ufficio ragioneria.

ANDREA QUATTRINI: Quella nota di cui a pag. 36, punto b), la nota su tutto il contenzioso legale, noi non l'abbiamo ricevuta.

PRESIDENTE: Ha altre domande? Magari così il presidente dà una risposta unica.

ANDREA QUATTRINI: Questa non è una domanda al presidente, io sono nell'intervento.

PRESIDENTE: Prego.

ANDREA QUATTRINI: Innanzitutto l'organo di revisione ha scritto che si dava questo parere favorevole in modo condizionato al fatto che l'Amministrazione metta a conoscenza del Consiglio comunale convocato per il 2 agosto, una nota esaustiva su tutto il contenzioso legale chiuso alla data odierna. Io non l'ho ricevuta, neanche gli altri consiglieri. Vedremo se ce la darete, perché anche su questo andrebbe fatta qualche riflessione.

Comunque, tornando al bilancio, già ho ascoltato l'intervento del collega Crispiani, che in larga parte condivido. A mio avviso si potrebbe fare molto. Quando si concede l'alibi all'amministrazione comunale che ci sono leggi, lacci e laccioli che ci costringono a un certo tipo di bilancio, penso che nel mezzo ci sono tanti interventi che sia possibile fare, purtroppo noi, invece, ci troviamo a votare un bilancio, come ha detto giustamente in Commissione il collega Tombolini, che ci fate deglutire in pochissimo tempo, senza possibilità, quasi, di intervento, soprattutto in virtù di una urgenza dei lavori per la galleria, lavori che a mio avviso hanno evidenziato una carenza da parte degli uffici del Comune, del commissario ma anche della precedente Amministrazione, di saper programmare, perché se avessero saputo programmare e capire quali erano i reali bisogni di intervento della galleria, probabilmente si sarebbe fatta un'unica gara per un importo più elevato anziché spezzarla e poi dover ricorrere a ulteriori gare in fretta e furia, dando la possibilità a qualcuno di poter fare un'offerta, tenuto conto che i mezzi

dal cantiere potrebbero non essere spostati. Questa è stata una mancanza di programmazione da parte del Comune, quindi che ci chiediate di “deglutire” un bilancio in tempi stretti, contingentando addirittura i tempi in maniera parziale, perché non si tiene conto delle composizioni dei gruppi consiliari, non mi sembra giusto. L'altra volta, quando sono stati contingentati i tempi, si è tenuto conto che il Pdl aveva sei elementi, quindi è stato dato più tempo. Però non c'è problema, cercheremo di rimanere nei tempi dati, tanto abbiamo capito anche dagli articoli letti sulla stampa che si vuol mettere il bavaglio ai consiglieri, quindi si faranno anche interventi sul regolamento.

Tornando al bilancio, questo bilancio c'è la scusa che l'ha fatto il commissario, non possiamo fare niente, non si può intervenire, quindi questo è un alibi che non può essere dato a questa Amministrazione, al di là di tante considerazioni corrette del consigliere Crispiani che condivido, soprattutto il discorso di creare partecipazione attiva. Io ieri ero presente in piazza Roma, e spero che ripetano questi incontri, e dico al consigliere Crispiani di non farsi grosse illusioni, perché magari approveranno qualche mozione di indirizzo, ma poi la partecipazione non ci sarà e spiego anche perché. Basta pensare al discorso rifiuti: è stata convocata qualche giorno fa l'associazione territoriale d'ambito ed è stato votato se fare un impianto di pre-trattamento rifiuti da 10 milioni di euro a Maiolati o un impianto da cinque milioni di euro a Corinaldo, trasformando quell'impianto. Sono costi che al di là di quello che ha detto l'assessore in Commissione — e gliel'ho già contestato — andranno a gravare ulteriormente sui costi di smaltimento dei rifiuti, quindi ad aumentare la Tares e verranno riversati in toto ai cittadini.

Lei ha visto, collega Crispiani, che è stata convocata una Commissione ambiente. Siamo stati portati a conoscenza di questi numeri, di questi impianti che andranno a gravare ulteriormente il costo sui singoli cittadini? No, non è stato detto a nessuno, perché è così che funziona: come immagino, magari, le verranno incontro per una maggiore partecipazione, poi invece, quello che veramente conta verrà sempre tenuto in un cassetto, nascosto in una tasca e noi sapremo le cose a conti fatti. Proveranno a farci sapere le cose a conti fatti e come adesso dicono “Non si può cambiare nulla”, tra un mese diranno che l'Ata ha deciso così, non si può cambiare nulla, perché questa Amministrazione arrogante vuole assolutamente bypassare il Consiglio comunale, non riconosce i consiglieri votati dal popolo e contingentata i tempi, toglie la parola in maniera arbitraria e arrogante, quindi purtroppo dovremo farci una ragione. Poi, ovviamente la nostra attività, se non potrà essere fatta in Consiglio comunale la faremo extra consiliare. Per questo abbiamo già fatto un incontro pubblico, l'avete fatto anche voi ieri sera e intensificheremo per informare i cittadini, soprattutto quelli che a dicembre riceveranno una stangata incredibile per la Tares.

Tornando all'argomento rifiuti, purtroppo si tratta di girare a pie' di lista le spese, le inefficienze delle nostre società di smaltimento rifiuti, non vengono previsti i ricavi in alcun modo. Ricordo che il Consiglio comunale di Ancona a gennaio 2011 ha approvato l'impianto di riciclo, che la Provincia ha adeguato il piano provinciale dei rifiuti per inserire questo impianto, come ho ricordato all'assessore Fiorillo, in una Commissione bilancio. Il pomeriggio stesso lui è stato all'incontro dell'Ata dove si è parlato di questi altri impianti e nessuno, tanto meno l'assessore Fiorillo, ha avuto né modo né voglia di ricordare all'Assemblea che si dovrebbero ottenere rifiuti con questo impianto. Anzi mi sembra di avere capito — voci di corridoio — che l'Ata avrebbe deciso ben presto di modificare questo piano provinciale dei rifiuti. Probabilmente toglieranno anche qualsiasi riferimento al riciclo. Non ci stupiremo di niente ma noi saremo lì a vigilare.

Il regolamento Tares è stato votato la volta scorsa, poteva essere votato tranquillamente oggi, visto il contingentamento dei tempi non sarebbe cambiato nulla, si è voluto votare in violazione palese del regolamento del Consiglio comunale, mi auguro che nessun cittadino poi voglia fare ricorso perché magari trova qualche avvocato che riesce ad avere ragione per questa irregolarità formale sul regolamento Tares, regolamento che non prevede nessuna premialità per chi fa bene la differenziata, non prevede obiettivi per ottenere ricavi da riciclo, quindi è un mero conteggio da freddo commercialista o esattore, come ha usato bene il termine il collega Crispiani e i cittadini pagano tutte le inefficienze, che rimarranno tali.

Mi vorrei poi soffermare sulle spese legali. Ho letto le osservazioni dei revisori contabili e mi domando dove fossero gli uffici lo scorso anno, cioè queste spese legali che vengono fuori così consistenti sono veramente preoccupanti, anche perché non è che siano le spese legali sostenute dal commissario, è qualcosa che sembra, leggendo la relazione dei revisori, sia rimasta per qualche tempo nei cassetti ben chiusa a chiave, poi ogni tanto viene fuori qualcosa. Adesso ci devono ancora dare questa relazione, però sarebbe stato bene darcela a inizio seduta in modo che il nostro commento potesse anche contenere considerazioni su questa nota esaustiva che deve essere portata a conoscenza del Consiglio comunale ma non ci stupiamo di niente, perché abbiamo capito che il Consiglio comunale ormai deve essere fatto in modo che i consiglieri non abbiano possibilità di parlare. Quando noi avremo questa nota esaustiva la porteremo in piazza e sarà nostro dovere informare i cittadini, visto che in Consiglio comunale non ci viene data la possibilità di esprimerci.

Riguardo al Teatro Stabile c'è un'altra nota dolente da parte dei revisori. Innanzitutto li ringraziamo per l'ennesima volta, perché grazie a loro, grazie al nostro ostruzionismo, già nel Consiglio comunale, quello scorso, i consiglieri di maggioranza sono stati costretti dalla loro stessa maggioranza a votare un atto che probabilmente oggi

avrebbe avuto qualche problema con riferimento alla Corte dei conti. Ringrazio i revisori, però sono allarmato, perché ove si dice che “Il Collegio dei revisori evidenzia l’aggravarsi del rischio patrimoniale derivante dall’attività della Fondazione Teatro Stabile, della quale questo Collegio resta non informato quanto alla gestione 2013” è gravissimo. Abbiamo le nostre Commissioni ma un presidente della Commissione che non ritiene opportuno convocare il commissario della Fondazione Teatro Stabile per dire “Fateci sapere qualcosa”, mi sembra veramente grave. Voi adesso andate ad approvare un bilancio con un buco nero, non lo sappiamo. Ricordo ai consiglieri comunali, magari quelli nuovi che la scorsa legislatura non c’erano, che il problema della Fondazione Teatro Stabile, come rilevato dalla Corte dei conti, è questo: hanno visto che è un buco nero, cioè noi mettiamo 100, produce 200 di perdita, per dire due valori a caso. Cioè le perdite che producono, se il socio è il Comune di Ancona, vanno ancora ad aggravare le cose. Siccome questa fondazione ha un patrimonio netto negativo e non potrebbe continuare a operare perché le fondazioni hanno senso solo se hanno un patrimonio da utilizzare, dovrebbe essere estinta la fondazione. Però è stata commissariata. Il problema è che in assenza di un piano industriale che dimostri che questa fondazione può andare avanti con un senso, ad esempio produrrà 100.000 euro di utili all’anno che in vent’anni ricopriranno il debito, la perdita, noi come Comune di Ancona abbiamo una partecipazione della fondazione che potrebbe essere un buco nero che continua a produrre perdite. Noi non vogliamo sapere cosa sta succedendo nel 2013, lo dico per voi. Io voterò negativamente il bilancio, ma voi sapete che i consiglieri comunali poi si prendono delle responsabilità in base al loro voto. Non vogliamo sapere cos’ha fatto il commissario Bucci finora. Il Collegio dei revisori dichiara che resta non informato. E’ una cosa gravissima. Poi, riguardo all’Imu c’erano stati degli emendamenti che noi avevamo proposto, ma il Pd aveva approvato nella passata legislatura, per migliorare alcune cose. Vi ricordo che il Pd aveva votato l’aumento dell’Imu ai massimi per il 2013-2014, ricordo che l’Udc aveva proposto una mozione subito dopo per chiedere, ma non so che fine ha fatto, perché penso che l’Udc voterà anche in questa fase l’Imu che è contenuta nel bilancio, però noi avevamo messo delle modifiche per alleviare qualche situazione. Il commissario le ha tolte e questa maggioranza non intende rimetterle, però non si può dire “Abbiamo trovato così, non si può fare nulla”, perché già nella passata legislatura noi abbiamo dimostrato che qualcosa si poteva fare. Riguardo poi al discorso della galleria io già mi sono espresso, quindi mi riservo poi di reintervenire in un secondo momento.

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere D’Angelo.

ITALO D'ANGELO: Signor presidente, signor Sindaco, signori assessori, colleghi, a quasi due mesi dalle elezioni andiamo a discutere un bilancio del quale si è molto parlato nelle scorse settimane, soprattutto sui media. In campagna elettorale ho più volte trattato il tema del bilancio. Sapevo che i conti erano disastrosi. Lei signor Sindaco è stata più rassicurante di me. Diceva ai suoi elettori di rappresentare il nuovo della politica, proposte concrete, realizzabili, rapide, dirette. Io ho puntato, con l'onestà che mi è propria, ad essere un'alternativa della sinistra che aveva governato negli scorsi anni la città riducendo all'osso le finanze comunali. Era evidente, signor Sindaco, che lei dovesse difendere quella classe politica di cui era chiamata ad assicurare la continuità. Lei è stata convincente e ha vinto le elezioni. Sicuramente per suo merito ma anche degli uomini e delle donne che si sono spesi per lei e che siedono oggi sui banchi della maggioranza. Il suo slogan era "D'Angelo non sa fare i conti". Oggi, alla presentazione di un bilancio che più volte in questi giorni ingenerosamente ella ha voluto attribuire al gentile e disponibile commissario prefettizio Corona, con il quale più volte si è confrontata prima — io non ho voluto farlo — e dopo la sua elezione, purtroppo la verità è sotto gli occhi di tutti e tra un po' le tasche degli anconetani diventeranno ancora più vuote. Una verità, signor Sindaco, amara anche per noi che l'avevamo in parte anticipata ma soprattutto per gli anconetani vittime di una classe politica incapace allora e, a suo dire, impotente oggi. Mi chiedo, signor Sindaco, se quei cittadini che le hanno dato il voto, oggi sarebbero disposti a confermarlo, dopo aver letto il bilancio, il suo bilancio. Perché questo, signor Sindaco, è il suo bilancio e non quello del dott. Corona, avallato da lei e dai suoi esperti, un bilancio tutto in rosso, se vogliamo dire così, con una nota positiva, forse: quella delle merendine restituite ai bambini, una nota che comunque sottolinea ancor più la mancanza di attenzione, professionalità di questa Amministrazione, parole non mie ma del soprintendente che, nel bocciare la pratica del Bar del Duomo, ha definito il nostro un Comune senza regole e di questa indole agli abusi e al non rispetto delle regole, questa minoranza ha purtroppo avuto più di una prova. Non starò però a parlare di quelli che noi chiamiamo abusi, non rispetto delle regole, leggi o regolamenti che voi definite ostruzionismi o considerate pruriti giurisprudenziali. Fra questi pruriti, però, uno ve lo segnalo: oggi all'art. 7, lettera d) leggiamo che le proposte attinenti all'approvazione del bilancio di previsione e del conto consuntivo devono essere messe a disposizione dei capigruppo consiliari almeno venti giorni prima della data di discussione del Consiglio, quindi il parere del presidente del Collegio dei revisori non mi convince. Quello che avrei desiderato leggere in questo bilancio firmato da una Amministrazione di sinistra, era che si trattava di un bilancio attento al sociale, ai deboli, alle classi povere e bisognose. Certo, direte voi, abbiamo corso contro il tempo, ma signor Sindaco mi dispiace, avete anche corso contro la città e

il tempo per esaminare il bilancio Sindaco, lei, i suoi assessori, i consiglieri esperti, lo avete avuto, a differenza nostra, dell'opposizione. Ce l'avete dato a rate, per leggerlo noi abbiamo avuto il tempo che abbiamo avuto, ma abbiamo dovuto lottare animati da buona volontà e tanto amore per questa città. Avete preferito la strada più corta, quindi un'approvazione accelerata, confortati dal parere positivo del Segretario generale, tentando una prova di forza con gli stessi revisori dei conti che vi hanno costretto ad un non dignitoso dietro front. Avete sbandierato quale spauracchio la galleria, ma è proprio quel buco nero in mezzo alla città che denuncia che voi non potete cambiare o confondere inefficienza con necessità. Sì, perché la galleria poteva e doveva essere sistemata due anni fa, con una spesa minore di quella che andremo ad affrontare e un affidamento dei lavori praticamente alla stessa ditta che ha vinto il primo appalto e che evidentemente sarà favorita, anche nel secondo, dai costi di organizzazione dei lavori già utilizzati nella prima tranche. Ora, quello che speriamo è che non ci sia qualche altro "uovo di Pasqua" con relativa sorpresa, nella galleria, che faccia lievitare ancora i costi e magari un consiglio ve lo vorrei dare nell'interesse della città: diamo uno sguardo anche all'altra galleria, quella San Martino, viste le abbondanti infiltrazioni d'acqua che a me, profano d'ingegneristica, fanno però preoccupare.

Ma se con le vecchie Amministrazioni non abbiamo registrato il primato delle scelte coraggiose, con voi signor Sindaco, un primato l'abbiamo, quello della più alta tassazione Irpef con aliquota comunale al massimo, Imu 6 per mille, 10,6 per mille per le imprese. Questo signor Sindaco, mi consenta una battuta, non è un bilancio per Ancona. Tutte le aliquote sono al massimo però i servizi sono al minimo, l'addizionale da 0,30 a 0,40, Ancona ha scelto 0,40 e non solo per il 2013, direte voi anno dell'emergenza, ma anche per il 2014 e per il 2015, sebbene la legge faccia delle precisazioni, graduando per zone e per tipologia. E per le imposizioni temporanee la legge dice che si può aumentare del 100%. Cosa fa Ancona? Aumenta del 100%. Ma signor assessore al bilancio, questo ha un solo significato, quello di dire ai turisti "Non venite", quindi una città deserta, senza fiere, perché la gente nelle fiere vende poco ma se paga tantissimo non verrà, partecipazione democratica chiaramente annullata, e forse anche per il volontariato. Che dire? Sembrerebbe che tutto ad Ancona sia impossibile.

Mi domando, poi: invece con il Teatro Pergolesi cosa facciamo? cosa è previsto? Dove sono finiti i 400.000 euro del 2012? Io non li ho visti, ma quelli del 2013 sono altri 400.000. io non credo che voi siate animati da cattiva volontà, tutt'altro, vi va riconosciuta una buona volontà, vi va riconosciuta passione, però io credo che siate saliti su un treno in corsa, anche se a velocità ridotta, condizionati — questa è la vostra scelta politica che vi ricade addosso — dal dover rispondere alla città le irresponsabilità e inefficienze di chi vi ha preceduti, ma questo per un uomo che ha fatto sempre polizia,

si chiama favoreggiamento. Non è punibile in questa sede ma un pensierino sicuramente va fatto e alla voce alienazioni, non sarebbe giusto scrivere, signor assessore, “Libro dei sogni”? Voi a questi sogni avete agganciato gli investimenti. Con gli oneri di urbanizzazione voi potete prevedere i finanziamenti di tutte le opere previste con il piano di investimenti. A dire la verità non tutte, perché gli oneri anch’essi sono altissimi. Siete sicuri che riusciremo ad incassarli? Per la Tares, signor Sindaco, in campagna elettorale, lei affermò che le partecipate producono dividendi, se non ricordo male. Quali sono i dividendi di AnconAmbiente? Non ne dà, siamo noi che diamo ad AnconAmbiente, se non leggo male, una cifra che si aggira sui due milioni e mezzo, eventualmente lei sarà più preciso. Un ringraziamento sicuramente lo dobbiamo ai revisori dei conti di cui finalmente avete raccolto i consigli. Ma se mi consentite, nel bilancio non è scritto cosa state facendo per ottemperare a quanto deciso ad unanimità in Consiglio nella passata consiliatura sul Teatro Stabile. Noi speriamo che si vada a fondo nell’azione di responsabilità nei confronti di chi ha causato perdite, e che decidiate la chiusura di questo baraccone, dopo avere assicurato una sistemazione agli operai ed impiegati, non mettendo una toppa ulteriore ad una situazione divenuta negli anni irrimediabile, anzi di irrimediabile soluzione. Quanti altri soldi devono essere buttati via? Infine una parola debbo dire sulla sanità. E’ di ieri un articolo che testimonia la diversa posizione tra la sua Amministrazione signor Sindaco, e la Regione che l’accusa di non avere compiutamente letto le carte. Riguardo al Lancisi abbiamo letto che l’Amministrazione sarebbe intenzionata per una variazione della destinazione d’uso. Come Berardinelli, mi permetto di dare un consiglio: non vorrei che il Lancisi diventasse un altro agglomerato di appartamenti a beneficio di chi e a quali costi. Appartamenti da affittare o da vendere a chi, se in mezza Ancona si legge ormai da mesi “Vendesì” o “Affittasi” per la crisi del settore? Se è variazione d’uso vi pregherei di riflettere su una eventuale Rsa per anziani, in modo da rendere quella struttura, che peraltro è già organizzata, in tal senso utile alla cittadinanza.

Per quanto ho già esposto — sono rimasto nei tempi e quindi sono stato bravo — vi manifesto già, a nome del mio gruppo consiliare, il voto negativo al bilancio di previsione annuale 2013 e pluriennale 2013-2015.

**PRESIDENTE:** Ha chiesto di parlare il consigliere Tombolini. Ne ha facoltà.

**STEFANO TOMBOLINI:** Parlerei da seduto, se posso, anche perché vorrei verificare i dati, che sono importanti, perché il bilancio sicuramente è il tutto della città, c’è scritto tutto. Ho detto in Commissione “Ci fate ingoiare un bilancio”, sicuramente nel rispetto delle esigenze della città che ci sforziamo di comprendere, di questa

Amministrazione. Siamo disponibili a questo passaggio, con alcune precisazioni. Parto dalla prima, che fa riferimento alla Tares: la capacità di deglutizione, però ci diventa difficile, perché nell'analisi della documentazione noi oggi approviamo il piano economico finanziario. Nella relazione del piano economico finanziario che ci avete consegnato c'è scritto sulla Tares: "Tale tributo è volto a coprire interamente i costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani ed assimilati avviati allo smaltimento, per cui l'equilibrio del bilancio economico del piano economico finanziario, che non era allegato a questo documento che viaggiava in altra maniera. Quello che viaggiava in altra maniera era a suo modo incompleto, oggi è stato precisato con un emendamento, che però non rappresenta un piano economico finanziario ma una sintesi numerica di tariffe.

Io una valorizzazione l'ho fatta e ho paura che alla fine il Consiglio comunale approvi un documento che non comporta il pareggio tra costi e ricavi della Tares e questo mi dispiacerebbe. Avevamo detto la volta scorsa sul regolamento, i coefficienti, l'aleatorietà, le superfici che fanno riferimento alla Tares, aleatorietà di importi. Oggi aleatorietà nei numeri, perché abbiamo cambiato i coefficienti, li andiamo a modificare, abbiamo tolto i riferimenti ai chilogrammi di rifiuti prodotti che forse in qualche tabella sono presenti ma nell'emendamento no. Vorrei approvare un documento nel quale, alla fine, certifico che sulla base del piano economico finanziario la tariffa che sono arrivato a determinare, seppur fondata su alcune presunzioni, comporta un equilibrio tra gli ingressi e le uscite. Questo non è possibile, credo che nella logica che contraddistingue il rapporto maggioranza-minoranza, nella logica che regola la necessità di dover comunque andare avanti, perché questo regolamento è propedeutico all'approvazione del bilancio, non ci sia alcun'altra via che quella di dire "deglutiamo", però vorrei evidenziare che a mio modo di vedere ci sono alcune cose che non sono puntuali.

Altra cosa che fa riferimento alla determinazione dei coefficienti, perché noi consiglieri, quando approviamo il regolamento approviamo i coefficienti di applicazione. Posso condividere la scelta, come detto l'altra volta, di caricare il 62% dei 56 milioni di chili prodotti sull'attività produttiva e lo faccio in maniera molto forzata per ragioni che vorrei che qualcuno mi spiegasse: di pace sociale, di equilibrio sociale? Però tradiscono la scelta che è quella di "Chi produce paga", ma non riesco a capire i coefficienti che sono stati utilizzati per le attività produttive, dove i mercati, gli ipermercati e i supermercati sono tassati al minimo della tariffa quando io credo che essi siano i più grandi produttori di fatturato che abbiamo nel territorio comunale. Perché abbiamo deciso di farli pagare al minimo e le categorie professionali al massimo? Abbiamo messo al massimo gli ortofrutta, banchi di mercato e generi alimentari ma nella tabella di proiezione sono 390 mq. Il dato introdotto comporta che questi signori

pagheranno 56.995 euro. Faccio ancora un'altra analisi. E' un dato insignificante perché nel piano economico di AnconAmbiente il costo per la pulizia dei mercati assomma a mezzo milione di euro. Questi signori ci costano mezzo milione di euro di pulizia di mercato, pagheranno 50.000 euro, pur con la tariffa al massimo. Supermercati, pasta: hanno 66.000 mq di superficie, pagano il minimo. Pagano il massimo attività industriali con capannoni di produzione. Questo mi lascia un po' perplesso come scelta, in un momento di assoluta criticità del settore produttivo nel territorio marchigiano, specie, storicamente, nella città di Ancona. Avrei fatto un'altra valutazione. Uffici, agenzie, studi professionali: sono, per superficie, dopo autorimesse e magazzini senza vendita diretta, 750.000 mq. Vengono tassati al massimo e producono il più grosso gettito. Mi domando: autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta, secondo voi sono i maggiori produttori di rifiuto? Penso di no.

Mi sta bene, mi fermo qui, vorrei però che le occasioni che superiamo, ci portino — guardo in particolare l'assessore Fiorello, colui che è delegato ad AnconAmbiente — a fare una valutazione precisa.

Vedo che nella tabella che ha dato non so chi, abbiamo una raccolta di rifiuti, di pulizia, spazzamento meccanico e stradale per 3.784.000 chili. Rifiuti della pulizia stradale altri 2 milioni. Su un totale di 56 milioni, 6 milioni dalla pulizia stradale. Vorrei che lavorassimo anche sull'implementazione di un sistema di determinazione puntuale di produzione del rifiuto, perché noi questa città la dobbiamo mettere in testa nella qualità degli indicatori e l'indicatore che dà la raccolta puntuale, la quantità di rifiuto prodotta e il destino credo che sia un elemento di assoluta rilevanza.

Un'altra valutazione che vorrei fare è: rifiuti urbani raccolti in maniera differenziata destinati al materiale di recupero, materiale da recuperare, 30 milioni di chili, quasi il 60% dell'intero rifiuto prodotto. Nel bilancio di AnconAmbiente figurano 30 milioni di chili: non debbono dare alla città un corrispettivo? Penso che se a noi cittadini è richiesto di esercitare questo senso civico e anche ambientale di raccolta differenziata, sia essenziale che poi al cittadino venga riconosciuto anche l'agio di un impegno, che significa avere in un qualche modo lavorato bene, però deve lavorare bene AnconAmbiente, perché se noi produciamo 30 milioni di differenziata destinata al recupero, se facciamo un centesimo al chilo, almeno qualche cosa nel piano economico, nel bilancio lo dovremmo vedere. Non conosco però il valore del materiale destinato al recupero.

Per quello che riguarda la Tares, la mia valutazione sicuramente è che esista una notevole criticità nel modello che è stato determinato, che oggi siamo chiamati ad approvare. Ne faremo le spese il prossimo anno, quando ci troveremo in una situazione

di sbilancio, ma speriamo che il risultato di AnconAmbiente sia diventato, se la gara dirà che AnconAmbiente è l'operatore che eserciterà la raccolta differenziata, positivo.

Chiudo qui questa parte di intervento per passare alle altre partite del bilancio. Inizio dalla questione delle alienazioni. Sicuramente, a mio modo di vedere, alienazioni significa essere alla canna del gas: il patrimonio che abbiamo costituito con i soldi dei contribuenti, secondo me va rispettato negli elementi essenziali. Noi abbiamo, nelle alienazioni del 2013 così come nel 2012, la Corte di appello progettata e diretta da un architetto anconetano, con i lavori diretti dall'ing. Lucchetti, costata parecchi milioni di euro, che oggi vendiamo a circa 10 milioni di euro. Non siamo riusciti a vendere perché non mi risulta esista un contratto su cui poter ottenere un finanziamento con il Ministero degli interni, che paga circa 375.000 euro di affitto. Chiunque va a fare un investimento dice: vendiamo 10 milioni di euro, 375.000 euro mi sono garantiti da un contratto? No. Allora non sono più tanto certo della percezione del reddito, li tengo in banca i soldi.

Poi, qual è la percentuale di redditività? Il 7% lordo. Ma oggi la banca, con 10 milioni mi dà di più, allora bisognerebbe fare due cose: forse rivedere le valutazioni, oppure dire "Ma questi soldi, non sono un capitale che possiamo mantenere anche nel futuro e utilizzare quei capitali per mantenere capitalizzato questo Comune? Lo dobbiamo per forza spogliare di qualsiasi proprietà?". Gramillano voleva vendere anche il Teatro delle Muse come operazione cartolare, per dire "Ne togliamo un pezzo e facciamo entrare dei soldi". Vendiamo anche il Teatro delle Muse. Lo condividiamo come concetto? Secondo me vanno mantenuti a patrimonio i gioielli di famiglia, che debbono essere valorizzati e per essere valorizzati ci vogliono le idee. Le idee ce le deve mettere l'assessore Simonella che farà il piano strategico, l'assessore all'urbanistica che farà le scelte urbanistiche, ciascuno di noi che darà il proprio contributo per lo sviluppo della città. Noi non possiamo soggiacere alle richieste della Regione, che dice "Dovete mantenere i patti che avete preso". Ma che patti abbiamo preso? Io quei patti li disconosco, ai discorsi sui patti che ci hanno portato a realizzare l'ex Umberto I e a trasformarlo nell'ennesima incompiuta, a togliere una parte di territorio importante alla città per metterlo in mano, con una marchetta, ad un gruppo imprenditoriale, non ci voglio stare. Io non voglio cambiare il Lancisi per farci una Rsa, voglio che questa Amministrazione dica chi deve mettere a posto la Rsa dell'Inrca abbandonata. Mettiamo i soldi lì, la diano a noi. Il centro sociale di via La Cupa, 287 mq di proprietà dell'Asur, direzione regionale, sta a 2090 metri dall'"incompiuta" dell'Inrca, oggi abbandonata lì e in sfacelo. Quello è veramente un pianto per la città di Ancona, per cui richiamo l'attenzione del Consiglio comunale a quella Rsa, non a fare varianti per fare altre Rsa. Prima delle varianti pensiamo a come riempire i contenitori, perché pagare il contributo richiestoci dalla Regione concedendo varianti per rendere Ancona una città residenziale,

con un tessuto economico morto, significa mortificare questa città. E allora va fatta, anche in questi termini, una valutazione precisa. Il piano delle alienazioni ormai ci è stato proposto così. Secondo me dobbiamo fare una valutazione di città prima di poter dire “vendiamo”, poi venderemo.

Passo a questo bel libro, “Rendiconto esercizio anno 2011”. E’ un fascicoletto che non avevo guardato con attenzione all’inizio, ma ci sono alcuni dati importanti, che incrociati con altri dati mi hanno fatto accendere alcune riflessioni. Parto dalla pagina che avevo lasciata aperta, quella della voce “Viabilità e illuminazione pubblica”, parametro di efficienza. Costo totale — costo totale per la pubblica illuminazione — chilometri di strade illuminate: dice che spendiamo 12.675 euro all’anno per illuminare le strade di questa città. Come padre di famiglia direi: spegniamo le luci? Non è possibile in una città, perché predichiamo e ricerchiamo la sicurezza, ma implementiamo delle metodiche che ci comportino l’abbattimento di questi numeri, dopo averne verificato la veridicità. Tanta gente ha fatto sul territorio comunale gli impianti fotovoltaici e io credo che questo sia un dato assurdo, perché se moltiplichiamo i chilometri delle strade per 13.685 euro credo che venga un numero iperbolico. Vorrei che dalla prossima volta, quando ci vengono forniti i dati, ci venga anche indicata la condizione per poterli valutare, altrimenti alcune cose non ci sono chiare. Quindi fotovoltaico, magari, investimento.

Pelosi, tu facevi parte della scorsa legislatura, questi ragionamenti non li avete fatti mai? La sintesi è quella che si fa perché o non si capisce, o non si comprende o non si vuol comprendere. Bisogna che ne parliamo qualche volta di questi problemi. Chiedo che questa sia la sede opportuna. Così si stringono i pomodori, non il Comune.

Un altro parametro importante è quello del costo dei bambini negli asili nido. C’è un costo di 7.660 euro a bambino per anno. Lo stesso, non sono in grado di capire quanti bambini abbiamo agli asili e quanti ai nidi. Ai nidi ci costano 2.300 euro, agli asili 7.000 euro. Anche qui c’è qualcosa che non va, perché credo che la gestione del nido sia più onerosa di quella dell’asilo, quindi vorrei che magari d’ora in poi, quando diamo questi che sono i parametri di efficienza gestionale, che dovrebbero essere il vademecum della capacità gestionale di un’Amministrazione ci venissero anche forniti gli elementi per poterli valutare.

Ultima cosa, poi tolgo il disturbo. Trasporto scolastico, entrate 140.000 euro. Trasporto scolastico 1.038.739 euro. Ho visto che qualcuno parla di ristrutturare gli edifici scolastici. Abbiamo edifici scolastici senza standard urbanistici, per cui noi adeguiamo sismicamente gli edifici scolastici ma i parcheggi, le dotazioni di verde non ci sono. Noi abbiamo decine di scuole nel territorio comunale che renderemo efficienti ma che comunque continueranno ad essere, nella logica della mobilità che è

implementata nel comune di Ancona, attrattori di traffico. Dovremmo fare nel corso di questo periodo una valutazione se sia possibile un concentrazione parziale degli istituti scolastici, ed immagino le scuole Leopardi, che non avranno mai parcheggi: hanno 500 bambini che la mattina attirano 1.000 macchine, che debbono entrare in centro di Ancona perché non è possibile garantire un trasporto pubblico efficiente, che ci costerebbe una marea di soldi. Abbiamo il Crass che è un posto bellissimo, utilizzato per uffici inutili, che potrebbero stare in un capannone del valore di due milioni di euro, e quello potrebbe essere in chiave futura, il polo della concentrazione scolastica. Allora ritorno alla deglutizione: la deglutizione questa volta la facciamo, perché la dobbiamo fare. La prossima volta vorremmo che questa deglutizione fosse addolcita da delle riflessioni sulla città, che si attanagliano ai problemi che ci sono dentro il bilancio, che fossero di natura diversa e non soltanto di natura numerica.

Grazie dell'attenzione e scusate se non sono stato sintetico.

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Pistelli.

LOREDANA PISTELLI: Come è stato più volte ribadito sia dal Sindaco che da altri consiglieri, stiamo discutendo oggi un bilancio che non è frutto di una elaborazione di questo Consiglio, però abbiamo condiviso, per quanto ci riguarda come gruppo Pd, come maggioranza, la necessità di arrivare all'approvazione del bilancio in questi tempi, perché riteniamo giusto e corretto dare una risposta urgente alla città in termini viabilistici, commerciali e di vivibilità della stessa città. Mi riferisco in modo particolare alla galleria e credo che la necessità di approvare il bilancio in tempi molto rapidi serva proprio a poter rispettare quelle scadenze che abbiamo di fronte, in modo che entro novembre possa essere restituito alla città un percorso naturale. Dico anche che questo bilancio lo stiamo discutendo, lo stiamo analizzando in un periodo di grande incertezza politica, il cui esito oggi non sappiamo quale sarà e dico anche che tutti noi speravamo che l'esito elettorale nazionale ci potesse consegnare un quadro definito e stabile, capace di dare delle risposte utili agli enti locali, in modo da poter realizzare, poter discutere il bilancio di tutti con meno incertezza politica e normativa. Lo dico anche perché, a fronte di queste incertezze si accompagna un calo delle risorse e credo che questo non facilita la redazione di un bilancio a nessun livello. Nonostante questo, a mio avviso i consiglieri che facevano parte delle Commissioni hanno dato un grande contributo a far evidenziare, sostanzialmente, le peculiarità di questo bilancio, cercando di evidenziare i problemi, cercando anche di dare le risposte possibili all'interno di questo quadro. Mi riferisco in modo particolare anche alla nuova tassazione, quella della Tares, che prevede un impegno finanziario non indifferente per i cittadini e si è cercato — lo

faremo tramite emendamenti che verranno presentati — di poter comunque garantire e trasferire quelle agevolazioni precedenti anche su queste nuove modalità delle tariffe. Così come si cercherà di portare avanti anche quell'impegno di carattere finanziario nei confronti di appalti delle cooperative, in modo da garantire livelli occupazionali. Dico questo anche perché, come sappiamo tutti, su questo punto specifico non c'è la possibilità di interventi diretti per il mantenimento dei livelli occupazionali, a parte il Comune. Questo aspetto va preso in considerazione anche per i prossimi bilanci, anche perché dovremmo meglio approfondire quali sono gli interventi da fare in questa direzione, anche alla luce del fatto che siamo in presenza di sei anni di crisi, che hanno fatto emergere nuove povertà anche all'interno della nostra città e nuovi bisogni ai quali dobbiamo far fronte garantendo i livelli di assistenza. Questo compete e competerà al Comune rispetto a queste esigenze. Credo anche che ci sarà la necessità, successivamente, nella predisposizione del prossimo bilancio, anche di verificare, di razionalizzare tutti gli interventi esistenti, in modo da poter garantire a tutti e allargare la platea dell'assistenza necessaria.

Tra l'altro questo comporterà un approfondimento, un'analisi da parte di tutti noi, perché le scelte sono sempre complesse, come sono complesse le risposte che l'Amministrazione deve dare. Voglio anche dire, per quanto mi riguarda, che questo bilancio chiude una fase non sempre positiva del passato e ne apre un'altra che deve essere basata su scelte da effettuare nell'esclusivo interesse della città da portare avanti in maniera convinta da parte di tutti noi e mi auguro che in futuro anche su questo ci possa essere maggiore disponibilità, un contributo costruttivo e concreto anche da parte della minoranza rispetto ai lavori del Consiglio comunale.

Penso che le scelte che dovremo fare, che già si cominciano a evidenziare con la discussione di questo bilancio, da qui in avanti dovranno essere inserite in un piano certamente strategico, che è quello della città, ma un piano che riguarda tutti i settori della vita di questa città. Penso alla sanità, con alcune indicazioni che in questi giorni sono venute avanti, con un confronto che dovremo necessariamente riprendere con la Regione rispetto a questi problemi specifici, con un confronto continuo e costante che credo va portato avanti anche su altre questioni di carattere infrastrutturale: sto pensando al porto, all'uscita a ovest, ad alcune scelte che dovranno essere fatte all'interno di un obiettivo più largo, più condiviso rispetto ai contenitori di questa nostra città. Per non parlare poi di tutto quello che dovrà essere realizzato in termini di arredo urbano, di decoro di questa città e rispetto alle scelte culturali e turistiche che dovremo saper cogliere e portare avanti con continuità ma anche con coerenza rispetto a una valorizzazione di quello che abbiamo. Credo che su questo probabilmente andremo anche a un approfondimento, a un'analisi della situazione come ci impone la stessa

relazione dei sindaci rispetto alla chiarezza per quanto riguarda lo stabile, per quanto riguarda le fondazioni e ritengo che proprio su questi punti — il Sindaco li aveva già indicati nell'illustrazione delle sue linee programmatiche — dovremo ulteriormente fare degli approfondimenti per poi fare delle scelte precise per il futuro.

Credo anche che dobbiamo dotarci presto di modalità nuove di confronto con i cittadini per determinare le scelte su area vasta, quindi quello che comportano per i nostri cittadini queste scelte in confronto agli altri comuni, ma anche direttamente con i cittadini anconetani dopo il superamento delle circoscrizioni. Credo che questo sia più che mai necessario in una fase in cui c'è un duro attacco alla politica e alle istituzioni, in cui è più che mai importante ridefinire il ruolo dei quartieri, perché le riflessioni e le sollecitazioni che verranno da quei luoghi, da quelle sedi, dovranno essere tradotte in proposte concrete di intervento, quindi capacità di ascolto ma anche di proposta, di risposte chiare e serie.

Credo anche che dovremmo cogliere queste indicazioni che certamente verteranno su alcune questioni specifiche, come ad esempio per quello che riguarda l'edilizia. Penso che noi dovremmo ragionare in maniera diversa dal passato, cercando di utilizzare il più possibile l'esistente piuttosto che occupare e utilizzare altre aree. Credo che anche rispetto al problema che riguarda il finanziamento del sociale, delle aree verdi del territorio, tutte le proposte che possono venire in questo senso vanno valorizzate e mi sembra di grande valore e di grande importanza anche quanto sta portando avanti la Giunta rispetto al volontariato civico, rispetto a questa questione specifica. Anche perché penso che il rilancio urbano e culturale della nostra città debba partire dai quartieri, oltre che avere una sua centralità e le sue eccellenze: il teatro, tutta l'attività culturale, ma tutto quello di complementare che è possibile realizzare all'interno di questo. Come pure un'altra attenzione si è tentato di portare avanti in questo dibattito, in questa fase: quella del percorso sulla sicurezza, a partire dalla riforma della polizia municipale. Naturalmente l'Amministrazione deve avere la regia delle iniziative e i quartieri dovranno essere valido sostegno all'Amministrazione rispetto a questi tipi di intervento nei confronti dei quali vanno finalizzate riforme e iniziative specifiche, concrete in favore dei cittadini.

Sono molte le riflessioni che ci porta a fare la discussione di un bilancio di previsione. Io ho cercato e cerco di fare un ragionamento ampio di carattere generale, che arricchirà e completerà il presidente della Commissione bilancio, ma credo che anche la discussione nel merito specifico di questo bilancio diventa una discussione molto limitata, anche perché ormai siamo ad agosto, molti finanziamenti, come veniva qui ricordato, sono stati già impegnati e credo invece che c'è la necessità di preparare, a

partire da questo bilancio, da alcune scelte che sono state fatte all'interno di questo bilancio, di iniziare a costruire quello che costruiremo dopo.

Permettetemi però di tornare un momento anche sul punto politico, che è fondamentale per la nostra Amministrazione, non solo per quanto riguarda la tassazione locale che, così come ricordava l'assessore, invece di dare più libertà all'Amministrazione comunale, in un certo senso la comprime rispetto alla possibilità di utilizzare i proventi provenienti da questa tassazione. Come pure l'incertezza dovuta allo stesso introito di Imu, Tares, che naturalmente non facilita un ragionamento quale quello che stiamo facendo oggi ma che dobbiamo approfondire e valutare anche alla luce delle scelte future del Governo rispetto a questo problema specifico, essendo consapevoli che la tassazione, in modo particolare quella che riguarda la Tares, colpirà le superfici catastali, il consumo, con aggravio di oneri per ogni famiglia all'interno della nostra città. Proprio su questo dobbiamo non solo trasferire quei benefici che esistevano già ma bisogna anche costruirne altri per vedere come intervenire e come sostenere le famiglie in questo senso.

Il patto di stabilità, lo ricordava prima Crispiani, non permette però l'utilizzo di soldi disponibili all'Amministrazione comunale, soldi che derivano anche dalle tasse pagate dai cittadini, che non possono essere tradotte in nuovi servizi, in abbassamento delle imposte, in nuove opere pubbliche. Questo porta, a mio avviso, una instabilità agli stessi cittadini, agli amministratori locali, alle imprese stesse. Credo che noi dobbiamo appoggiare tutte quelle iniziative che sta portando avanti l'Anci, che sta portando avanti all'interno dell'Anci il nostro Sindaco, che portino ad un superamento, a una revisione del patto di stabilità. Il "decreto sblocca debiti" è un momento importante, che dà un respiro alle nostre imprese locali. Però credo che anche questo "decreto sblocca debiti" debba essere visto all'interno di una revisione complessiva del patto di stabilità e credo che, su questo, il patto non può trasformarsi in una prigione per quanto riguarda i Comuni e non consente autonomia e capacità di governo e non distingue tra spese correnti e spese d'investimento. Proprio perché condivido la necessità di confrontarci su un tema così delicato, che influisce così tanto sulla vita dei cittadini, chiedo di poter avviare iniziative, a partire anche dal nostro Comune, iniziative pubbliche, iniziative aperte, con i Comuni vicini, in quell'area vasta di cui vogliamo discutere e in cui vogliamo essere protagonisti. C'è quindi la necessità di far sentire, su questo, forte e chiara la voce del Comune di Ancona rispetto a questo tema specifico, quindi invito questo Consiglio comunale a predisporre anche iniziative proprio in questa direzione, che a mio avviso sono prioritarie, necessarie e fondamentali anche per la definizione del futuro, dello sviluppo della città.

Chiudo dicendo che, con alcuni emendamenti che verranno presentati successivamente e che abbiamo condiviso con la Giunta, sosterremo tutte le iniziative che vorranno essere messe in campo rispetto a quanto sarà fondamentale realizzare per poter garantire realmente a questa città un rilancio, uno sviluppo che è proprio di una città capoluogo. Proprio su questo credo che noi dovremmo lavorare con lo spirito di collaborazione che richiamavo prima e avere attenzione a delle scelte che abbiano una ripercussione di vivibilità, di gratificazione e di miglioramento delle condizioni di vita dei cittadini di Ancona. Sulla base di queste riflessioni, voteremo a favore di questo bilancio e ci impegniamo fin da ora a sviluppare tutte quelle iniziative che prima dicevo, sia sul patto di stabilità ma anche su un percorso che ci possa portare alla discussione del prossimo bilancio, un bilancio di svolta e di intervento vero da realizzare.

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Vichi.

MATTEO VICHI: Abbiamo sentito già, sia in Commissione, sia dalla Giunta, sia dagli interventi che mi hanno preceduto, che il bilancio di previsione 2013 è di fatto un bilancio preconfezionato, un bilancio che è stato costruito dal commissario prefettizio e in questi giorni, nell'ambito della Commissione bilancio che si è riunita tantissime volte, è emersa senza ombra di dubbio la poca manovrabilità di questo bilancio stesso. Vanno puntualizzati, secondo me, alcuni aspetti positivi, in primo luogo lo sblocco delle somme per il proseguimento dei lavori di manutenzione urgenti della Galleria del Risorgimento, che è uno degli elementi principali di questo bilancio, perché garantisce il completamento dei lavori e rende alla città un'opera che di fatto è estremamente necessaria per la vivibilità e la funzionalità viabilistica di tutta Ancona.

Altro punto di questo bilancio che ritengo importante evidenziare è il ripristino, seppure in via parziale, di un servizio davvero importante, ritenuto dai Comuni limitrofi ad Ancona eccellente, quello delle merendine che vengono offerte alle scuole materne, ai bambini. Non si possono invece nascondere, colleghi consiglieri, le preoccupazioni per quanto riguarda le famiglie anconetane, molte delle quali avranno un aumento delle spese, delle imposte con il passaggio dalla Tarsu alla Tares. L'Imu è un altro elemento estremamente difficile da digerire, con aliquote al massimo di quanto garantito dalla legge. E' sicuramente un elemento di criticità di questo bilancio. A questo punto occorre guardare al futuro e sperare che quello che più volte è stato detto dall'assessore al bilancio nell'ambito delle Commissioni avvenga, cioè arrivare alla determinazione di un bilancio di previsione del 2014 in tempi molto stretti, per far sì di programmare davvero la vita amministrativa di questa città. Quindi, nell'ambito del futuro occorrerà attuare

una serie di provvedimenti che rendano più equi e meno impattanti nella popolazione le nuove imposte comunali.

Credo che occorrerà trovare delle soluzioni per ridurre la spesa in maniera importante, per far sì di equilibrare le disparità nell'ambito delle imposte locali. Il primo punto che ritengo importante rispetto alla riduzione della spesa, è la riduzione in termini corposi dei fitti passivi, che ammontano a circa un milione di euro. L'impegno dell'Amministrazione dovrebbe essere quello di ridurli al massimo, utilizzando gli immobili di proprietà comunale, spostando gli uffici degli immobili di proprietà comunale per ridurre al massimo il costo dei fitti passivi. Poi le alienazioni. Un altro metodo per avere più manovrabilità di bilancio, è vendere quegli immobili che l'Amministrazione non ritiene più di importanza strategica per l'attività comunale, ma che hanno la possibilità di essere venduti. Per fare questo occorrerà trovare una strategia diversa da quella che negli anni abbiamo portato avanti, quindi tramite strumenti urbanistici cercare di rendere appetibili queste proprietà sul mercato, trovare delle formule nuove per garantire la finanziabilità di alcuni interventi importanti.

Quello che sento di dire per il futuro e quello che penso la città di Ancona si aspetta da questa Amministrazione, sono una serie di attività importantissime. Penso alla manutenzione delle strade, penso alla manutenzione e messa in sicurezza di tutti gli edifici scolastici, all'abbattimento delle barriere architettoniche spesso presenti anche negli edifici scolastici, che creano discriminazioni tra gli studenti, tra gli alunni delle scuole elementari e scuole materne.

Rilancio del territorio, a partire dai quartieri più in difficoltà, a partire dalle frazioni.

Una politica dei rifiuti che renda il rifiuto uno strumento remunerativo, una ricchezza per la città e non un onere per la città stessa.

Questi sono alcuni passaggi che dovrebbero riguardare la vita amministrativa futura di Ancona. Spero che l'Amministrazione si faccia carico di queste emergenze. Concludo annunciando il mio voto favorevole a questo bilancio. Vorrei ringraziare la Giunta, il Collegio dei revisori e tutta la Commissione bilancio che in questi giorni si è spesa con una serie di incontri molto fitti per discutere in maniera ampia e dettagliata tutto il bilancio.

**PRESIDENTE:** I componenti il Collegio dei revisori stanno chiedendo se i consiglieri hanno degli interventi sui quali debbano specificamente intervenire loro, oppure possiamo liberarli.

Ha la parola il consigliere Berardinelli.

DANIELE BERARDINELLI: Innanzitutto vorrei sapere dal presidente che è intervenuto prima, se è conoscenza dell'art. 7, comma d) dello statuto del Comune di Ancona, perché l'ho sentito fare un intervento che secondo me non corrisponde a verità. Ho notato le condizioni che erano state poste per dare parere favorevole da parte del Collegio a questo bilancio e ci sono delle domande che mi sorgono quasi spontanee. Innanzitutto vorrei capire, per la parte che riguarda le cause che sono sorte nel corso degli anni — userei un termine più generico, perché ancora non mi è ben chiaro quali sono i termini della questione — come mai solo ora ci vengono comunicati questi che sembrano problemi, perché da quello che ho capito, la mancata comunicazione al Consiglio comunale e il mancato inserimento nel bilancio passato poteva portare al mancato rispetto del patto di stabilità per l'anno scorso e penso anche per gli anni precedenti, per cui mi domando se le iniziative fatte dall'Amministrazione comunale e i rapporti con l'amministrazione centrale sono corretti o meno. Vorrei sapere come mai sono venute fuori queste notizie all'improvviso. Poi vedo nel documento che ci è stato consegnato oggi, che si parla di una relazione sul contenzioso, che però non ho avuto ancora modo di vedere, quindi vorrei vederla di persona, perché già questa avrebbe potuto dare qualche notizia in più e ci avrebbe potuto far capire meglio qual è la situazione.

Per il resto ho apprezzato molto l'intervento a tutela della città di Ancona sul vincolo dell'avanzo di amministrazione, perché, come andiamo ripetendo da tempo, sulla questione dello Stabile, sulla questione sia delle perdite pregresse sia dei mutui contratti, secondo me si è fatta, da parte delle forze politiche che hanno governato questa città nel corso degli anni, per usare un eufemismo, molta confusione; volendo essere cattivi si è fatta disinformazione e i rischi che si fanno correre ai consiglieri comunali, alla città intera mi sembra che siano veramente insopportabili, per cui mi sembra che sia un primo punto, un primo paletto importante e mi auguro che ci sia anche nel futuro, nel corso di quest'anno, negli anni futuri una grande attenzione a come si pensa di poter spendere queste cifre che sono cifre importanti e che non vorremmo mai potessero servire per togliere le castagne dal fuoco rispetto a qualche amministratore che non si è comportato nella maniera corretta e che potrebbe aver creato danni all'Amministrazione comunale e ai cittadini di Ancona, per cui su questi due aspetti mi piacerebbe conoscere il parere del Collegio. Ripeto, vincolo su quelle cifre che erano state in un primo momento destinate e contenzioso legale.

PRESIDENTE: Ha la parola il dott. Mancinelli.

Dott. FABRIZIO MANCINELLI (*Presidente Collegio revisori dei conti*): Sulle questioni di merito magari il collega Raccosta dirà meglio perché ha la memoria più lunga al riguardo.

Sulla questione preliminare e procedurale, per tutte le ragioni che ho detto prima e che non ripeto per non annoiarvi, il termine dei venti giorni, sia esso formulato in sede di regolamento o sia esso formulato in sede di statuto, è un termine ordinatorio. Questo è il nostro pensiero sul punto, poco rilevando, peraltro, che questo benedetto art. 7, punto d) dello statuto, espressamente neppure preveda il parere dei revisori, ma questa è una nota a piè di pagina. Nel merito riteniamo che questo sia un termine, parimenti a quello del regolamento, ordinatorio. (*Interruzione*). Non l'avevo sentito, me l'avevano raccontato, credo che riguardi un'altra fattispecie, potendo distinguersi tra rendiconto e preventivo.

PRESIDENTE: Grazie, dott. Mancinelli.

Ha la parola il dott. Raccosta.

Dott. CARLO RACCOSTA (*Componente Collegio revisori dei conti*): Credo di dover dare due risposte alle domande specificatamente formulate dal consigliere Berardinelli, perché solo ora si parla, e solo in questa relazione, del problema delle cause pendenti. Solo ora se ne parla e solo in questa relazione trova evidenza questo problema, perché il Collegio ne è venuto a conoscenza l'11 giugno 2013. Faccio memoria e torno a tutti i verbali che abbiamo redatto negli anni precedenti, con il Collegio precedente: sempre abbiamo posto l'attenzione sulla necessità di avere un quadro chiaro ed esaustivo della situazione e delle cause. Ci siamo riusciti solo quest'anno. Quindi la sintesi della situazione è quella che vedete espressa in questa relazione. Mi dicono che vi sia stata consegnata, se non vi è stata consegnata chiedo che si provveda a farlo, oppure ne daremo lettura. Nessuna difficoltà. Ha il protocollo 6070513 del 30 luglio 2013, quindi è un atto ufficiale. Questa relazione contiene, per tutte le cause chiuse o comunque che hanno avuto un giudizio, informazioni ben precise sulla controparte, sull'avvocato incaricato, sulle richieste di parcella, sulle parcelle liquidate e saldate, sulla copertura in bilancio delle parcelle richieste e sull'assenza di copertura. Il quadro è chiaro a questo punto, non completo ma per queste vicende è chiaro. La seconda parte del nostro parere è quella che ha chiesto all'Amministrazione, e l'Amministrazione si è impegnata, di fare di questo lavoro un lavoro strutturale, ovverosia un meccanismo, una procedura organizzativa che contenta di dare visibilità periodica sullo stato sia delle liti pendenti che dell'onerosità di dette liti, di darla ovviamente sia all'organo esecutivo che all'organo consiliare. E' una relazione di

quattro pagine, non credo vogliate che ve ne dia lettura io, credo che aspettiate di leggerla appena vi verrà consegnata. Questo per quanto attiene alla condizione sulle cause pendenti.

Per quanto riguarda il Teatro Stabile, la vicenda è esprimibile in questi termini: è stato nominato un commissario, con i poteri dell'organo civile dall'organo vigilante, che è la Regione. Il commissario, da mandato non è un commissario liquidatore, sta quindi amministrando con i poteri dell'organo amministrativo ma anche con i poteri come se fosse un'assemblea dei soci. Il Collegio ha chiesto notizie economiche sullo stato attuale dei conti, non le ha ricevute, quindi ha ritenuto, coerentemente con quello che ha sempre detto e sostenuto questo Collegio, che la situazione finanziaria del Teatro Stabile non possa essere affrontata con un semplice ripiano delle perdite che, ricordo, non è consentito dal testo unico degli enti locali. Non più tardi di pochi giorni fa è uscita una delibera della Corte dei conti Lazio, pubblicata su *Il Sole 24 Ore* di ieri o dell'altro ieri, che espressamente dice che nel caso di fondazioni di partecipazione — ed è il caso della Fondazione Teatro Stabile — non solo è illecita, come sempre, la copertura delle perdite ma addirittura ricadrebbe pienamente in tutti i vincoli che sono stati espressi nel decreto 78 del 2010, cioè la legge di revisione della spesa, quindi tutte le fondazioni avrebbero l'obbligo — e l'avrebbe, di conseguenza anche quella del Teatro Stabile — di ridurre il costo del lavoro, di ridurre il costo dei servizi, di rispettare il patto di stabilità, di obbligare a politiche assunzionali identiche nelle metodologie, a quelle degli enti locali, che sono tutte evidenze non rispettate dal Teatro Stabile. Inoltre, nella bozza di bilancio di previsione che il commissario ha fatto arrivare al Comune si prevede un ulteriore bilancio 2013 non positivo e quindi non si interrompe quel meccanismo, quella sequenza di dati, risultati negativi che purtroppo ci consegnano ancora la necessità di non poter coprire le perdite. La richiesta di riportare nella voce dell'avanzo le somme che erano state messe sui capitoli di bilancio è funzionale a questo quadro. *(Interruzione)*. L'avanzo di amministrazione può essere utilizzato solo con delibera di Consiglio comunale, quindi sarà il Consiglio comunale che deciderà, su proposta, come sempre, della Giunta, previo parere favorevole del Collegio dei revisori, di utilizzarlo o di non utilizzarlo.

PRESIDENTE: Ringraziamo anche il dott. Raccosta, sintetico ed esaustivo. Se non vi sono altri quesiti specifici, possiamo ritenere liberi i componenti del Collegio. Li ringrazio a nome dell'intero Consiglio comunale.

Ha chiesto di parlare il consigliere Fazzini. Ne ha facoltà.

MASSIMO FAZZINI: Riguardo al bilancio di previsione 2013 si è detto molto chiaramente in questa sede. Credo che ci siano delle situazioni inopinabili, non sono strumentabili e hanno poca valenza di dibattito. In questa situazione ritengo che l'unico reale movimento di questo bilancio è quello di averlo ereditato, in quanto, come ha esplicitato l'assessore Fiorillo, è stato speso per i due terzi e impegnato per il 90%. Ma la situazione di immobilità è legata anche ad altri fattori. Sono concorde con quanto ha detto il consigliere Crispiani, che il patto di stabilità è un vincolo, un nodo, occupa interamente il delta di avanzo e quindi dobbiamo convergere tutti insieme sull'evidenza di questo fatto, dobbiamo convergere verso una promozione, tutti quanti, di un documento, di una volontà di intervenire affinché si possa trovare una soluzione a questo problema. Inoltre, come terza ragione di questo blocco del bilancio, di questo bilancio ingessato che noi abbiamo, è anche la reale crisi economica che comporta la difficoltà ad avere entrate extratributarie, quindi la difficoltà di procedere sotto il versante delle alienazioni.

In considerazione di queste situazioni di difficoltà dobbiamo però, secondo me, ribadire alcuni punti. Innanzitutto la cultura è un bene e le idee formano l'economia e determinano lo sviluppo economico, quindi tutelare i beni e i patrimoni culturali è fondamentale. Sotto questo punto di vista la situazione del Teatro Stabile delle Marche può e deve essere rivalutata, ripensata, riformulata in un'ottica di piano industriale possibile, che possa far sì che la situazione possa risolversi.

Per quanto riguarda una previsione futura per quanto concerne già il prossimo bilancio, la situazione a cui dobbiamo tendere è la tutela delle persone che sono più disagiate, la tutela di coloro, fra i cittadini che hanno meno voce, la tutela di coloro che hanno più difficoltà, sia sul versante sociale che economico. In questo senso dobbiamo avere molta attenzione affinché vengano stabilite delle priorità che ci consentano di operare sul sociale, anche rivalutando un piano di investimenti che vede nella voce del sociale una voce che non supera l'1%. Il sostegno quindi alle famiglie che hanno perso il lavoro e in situazione di disagio, la conversione di alcuni immobili di proprietà in alloggi d'emergenza e la possibilità, secondo me e secondo noi, di avere ad Ancona una residenza assistenziale sanitaria per gli anziani. E' un problema molto importante, perché è connesso anche alle difficoltà dei reparti internistici, di poter dimettere, quindi di poter battere anche i costi di degenza, oltre che prioritariamente, nell'interesse e nella tutela della persona e delle famiglie. Quindi questa situazione va assolutamente affrontata.

Per quanto riguarda il problema logistico del Lancisi, è sicuramente, secondo me, la struttura dell'Umberto I più nobile e logisticamente più adeguata all'accoglienza della Rsa rispetto a quanto possa offrire la struttura e la logistica del Lancisi. Quindi ritengo

che vada nella linea dell'inserimento all'interno dell'Umberto I. Poi, per quanto riguarda la Manutenzione degli edifici scolastici, questo è un altro aspetto che va tutelato assolutamente, come la manutenzione delle molteplici strutture sportive, per poi definire e studiare insieme la possibilità di convergere in una situazione di rete, di associazionismo che parte dalla partecipazione democratica, che parte dal contatto con i cittadini e dal volontariato civico, che passa per la struttura del sociale nell'incentivazione delle politiche giovanili, dell'integrazione sociale anche cercando, per quanto riguarda il sostegno economico, una connessione con gli organismi di credito, quindi con le fondazioni, con le associazioni, con le banche, per ragionare insieme, in un concerto di una ideazione, di una convergenza, che possa aiutare anche al sostegno allo sviluppo economico. Quindi, in considerazione di questo fatto, della situazione contingente attuale, questo bilancio è da sostenere e da approvare.

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Gnocchini.

MARCO GNOCCHINI: Grazie, presidente. Mi deve subito una precisazione in riferimento ai giusti rilievi che venivano fatti sulle interrogazioni, il tempo utilizzato da me. Chiedo scusa al Presidente del Consiglio e ai consiglieri per avere sforato il tempo, sicuramente lo recupererò attraverso l'intervento in sede di bilancio, e poi l'argomento era il medesimo.

Per quanto riguarda il bilancio di previsione 2013 vorrei anzitutto partire da una considerazione forse contro corrente rispetto a quello che abbiamo sentito in quest'aula anche nelle settimane scorse. Questo bilancio è vero, è un bilancio del commissario, su cui si segnalano delle forti criticità per quanto riguarda i cittadini anconetani chiamati a pagare in termini di imposte, di tariffe, di aumenti e di tagli lineari un prezzo molto alto, però vedo degli elementi di positività, sia tecnici — perché non si può disconoscere un fatto oggettivo, che questo bilancio è con i conti a posto, con i conti in ordine e di questo dobbiamo rendere giustizia e merito soprattutto ai nostri uffici che hanno lavorato in questo senso mettendo a posto una situazione che era veramente molto difficile — ma ci sono elementi di positività anche politica, perché la nuova Amministrazione, che si è trovata ad ereditare una situazione pesantissima che non ha lei stessa determinato, con molto pragmatismo è intervenuta a riequilibrare alcune situazioni come quelle degli asili nido, come quelle che venivano prima ricordate delle scuole materne, delle merendine, alcuni tagli operati che andavano a rendere non solo pesante ma anche poco equa la manovra di bilancio. Su quello che era possibile si è intervenuti, basti pensare all'emendamento che andremo a proporre per quanto riguarda la Tares, per reintrodurre determinate agevolazioni. Per cui ritengo che questi elementi

di positività tecnico-politica possano rimettere in moto un circuito virtuoso e far superare una situazione che, per quanto riguarda soprattutto la nostra forza politica, significa la presa di responsabilità di danni fatti da altri e di debiti fatti da altri e di conti che prima non erano a posto. Oggi possiamo ripartire con un programma, che è quello dell'Amministrazione che vede una riorganizzazione per quanto riguarda le aziende di servizi, dalle quali ci aspettiamo che certe spese, certe passività, certi sprechi, certi modi di gestire il denaro pubblico che nel passato in questa e in altre Amministrazioni hanno pesato in maniera negativa sul bilancio del Comune, possano cambiare. Una riorganizzazione delle aziende di servizi che possa ottimizzare la spesa ma anche valorizzare il territorio, che possa gestire certi processi come il ciclo dei rifiuti ma anche tutto ciò che riguarda i servizi dell'acqua, del gas, su cui il Comune è impegnato, soprattutto in termini economici, a ripianare, molto spesso, le sue partecipate. Ebbene, su questi servizi penso che il Comune di Ancona possa svolgere un ruolo capofila di una serie di interessi di filiere che possano valorizzare e fare gli interessi del territorio.

C'è da fare un lavoro molto difficile, di questo siamo tutti consapevoli, un lavoro che riguarda il patrimonio comunale, per esempio, su cui gli assessori che si sono appena insediati si sono subito resi conto — l'abbiamo sentito nelle varie Commissioni — che manca addirittura una mappatura della situazione immobiliare del Comune. Vanno — su questo già gli uffici stessi hanno cominciato — dismessi certi immobili che non producono proventi ma producono solo manutenzioni che poi il Comune non ha soldi per fare, e vanno invece valorizzati quegli immobili e quel patrimonio comunale che può creare proventi, profitti per il Comune.

C'è tutta la partita delle spese. Sulle spese, per esempio, per i servizi a domanda, il Collegio dei revisori in ogni relazione che si accompagna al consuntivo dei vari bilanci, ha sempre ricordato all'Amministrazione comunale come la copertura dei servizi a domanda sia assolutamente una copertura molto insufficiente percentualmente e se questo è giustificabile per alcuni servizi sociali, non è assolutamente giustificabile per alcuni servizi che non sono di natura primaria, basti ricordare, per esempio, il capitolo "Eventi culturali, mostre e pinacoteca" la cui spesa, per i servizi a domanda, è di circa 4 milioni contro una copertura che è di soli 100.000 euro, perché il biglietto non può far fronte a questa spesa. Bisogna intervenire sicuramente su questi capitoli dove non si tocca la carne del bilancio, cioè i servizi prioritari per i cittadini che vanno rimodulati. Abbiamo iniziato un'interlocuzione molto proficua e sicuramente indispensabile per il Comune di Ancona che riguarda il sistema delle tariffe. Noi ci auguriamo, ci aspettiamo che non solo possano essere abbassate e questo sta alla situazione economica, sta alle disponibilità dell'Amministrazione comunale ma possa essere anche rivisto il sistema delle tariffe per quanto riguarda soprattutto i servizi a domanda, per quanto riguarda i

servizi sociali, per quanto riguarda gli asili nido, per quanto riguarda tutti quei servizi in cui molto spesso si spende molto, giustamente, e a volte anche in maniera non equa. Questo lo hanno testimoniato anche alcuni interventi che abbiamo letto sui quotidiani locali, di chi lamentava che situazioni disagiate poi non vengono tenute in considerazione per quanto riguarda l'accesso ai servizi. Da questo punto di vista l'Udc ha sempre fatto una battaglia affinché vengano tenuti in considerazione non solo la situazione reddituale ma anche i carichi familiari, quindi una situazione più complessa che possa in qualche modo agevolare le famiglie numerose ma anche le famiglie stesse che hanno a carico uno o due figli, perché oggi la realtà è profondamente cambiata, per cui oggi famiglia numerosa è già una famiglia che ha due figli, tre figli, e possa in qualche modo ridistribuire, quanto meno, il carico fiscale e il modo di concorrere al servizio, magari mettendo in competizione il pubblico con il privato, magari muovendosi più nella logica delle opportunità piuttosto che dell'assistenza, però una risposta in questo senso va data.

Da ultimo il capitolo riguardante i debiti delle partecipate e quindi il Teatro Stabile di cui abbiamo sentito un ultimo intervento da parte anche del Collegio dei revisori. Noi abbiamo iniziato un percorso amministrativo e penso che la qualità dei nuovi amministratori già sia visibile. Un percorso amministrativo che debba necessariamente portare ad un bilancio trasparente ed equo, un bilancio con il quale l'ente pubblico, in questo caso l'Amministrazione comunale, non concorrerà più a ripianare debiti fatti da strutture partecipate che molto spesso si muovono sull'ottica non dell'interesse del cittadino ma dell'interesse di alcuni gruppi della città che hanno interesse, appunto, a gestire determinati processi.

Vorremmo che la partita sullo Stabile possa essere definitivamente chiusa per quanto riguarda il pregresso e superata, così come è auspicato dal Collegio dei revisori, cominciando una nuova stagione in questo ambito, di gestione della cultura su criteri se non di economicità, sicuramente di rispetto di quella che è la contribuzione e la situazione economica del cittadino medio. C'è da iniziare questo percorso che debba valorizzare il nostro territorio, valorizzare il ruolo di Ancona come capoluogo di regione, che molto spesso è stato sconosciuto da altre realtà della nostra regione, che molto spesso non è stato fatto funzionare, che non è stato esercitato dai nostri amministratori, da chi ci ha preceduto. Su questo l'Amministrazione comunale ha le idee molto chiare, quindi siamo fiduciosi, siamo sicuramente consapevoli che inizia una nuova era amministrativa per il Comune di Ancona. Questa nuova stagione della trasparenza, della discontinuità rispetto al modo di gestire la cosa pubblica, dell'equità e dell'interesse del cittadino per un'Ancona capoluogo noi la vogliamo svolgere e quello che andiamo a votare oggi è sicuramente un primo passo in questo senso.

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Berardinelli per il rimanente tempo a disposizione.

DANIELE BERARDINELLI: Inizio da quella nota che riguarda l'art. 7, comma d) del nostro statuto e purtroppo il presidente del Collegio dei revisori è stato, secondo me, un po' tratto in inganno dalle comunicazioni che gli sono state fatte, perché è vero che si parla di rendiconto ma non c'entra nulla nel senso che era un giudizio, quello del Consiglio di Stato, che prendeva in considerazione i tempi, in quel caso riferiti al bilancio di fine anno e non al bilancio preventivo ma al rendiconto, però non c'entrava nel merito quando asseriva che questi venti giorni dovevano essere rispettati per la consegna del materiale anche dei revisori dei conti, perciò del parere dei revisori dei conti.

La parte che mi colpisce di più di questa relazione è proprio la parte che riguarda il consuntivo. Abbiamo ricevuto solo adesso il parere, i relativi allegati, la tabella riassuntiva. Mi fa una certa impressione vedere che ad oggi ci sono, per uno studio legale, sospesi 445.000 euro di pagamenti, di residui 43.580 euro. Mi piacerebbe avere un resoconto complessivo — e sarà la domanda che farò successivamente e che mi auguro abbia una risposta da parte dell'assessore competente — delle spese effettuate dall'Amministrazione comunale nei confronti dei vari studi legali negli ultimi dieci anni. Pertanto quello che noi vediamo è solo parziale, io ho altra documentazione che avevo chiesto per un mio accesso agli atti ma che non è a conoscenza, per esempio degli altri consiglieri, che sto approfondendo alla luce anche di questa nuova informativa. Mi piacerebbe sapere, negli ultimi dieci anni, quello che hanno ricevuto i vari studi legali di Ancona dall'Amministrazione comunale. Non vorrei che ci fosse qualche studio legale che ha ottenuto in questi dieci anni cifre intorno al milione di euro. Ho visto il gesto che ha fatto assessore, perciò se fosse così credo che anche lei come me possa scandalizzarsi di questa cosa. Sarebbe una cifra abnorme, perché stiamo parlando di due miliardi delle vecchie lire. Se uno ha un'azienda con una cinquantina di operai e lavora con il Comune di Ancona, una cooperativa che fornisce servizi alle mense, penso che siano cifre accettabili, giustificate. Se è uno studio legale è veramente difficile da immaginare, anche perché se ci sono tutte queste risorse a disposizione da parte dell'Amministrazione comunale, forse sarebbe giusto, al di là delle competenze dei singoli avvocati che non voglio discutere, non voglio mettere in discussione... Insomma, non credo che sia l'unico studio legale esperto di una materia, perché saremmo veramente messi male in città. Sarebbe forse il caso di distribuire abbastanza equamente. Per esempio in certi casi, in altri settori si fa un'estrazione a sorte, che non

condivido perché in questo caso bisogna trovare validi professionisti che difendano il Comune, però distribuire un po' le risorse e sono sicuro che ci sono delle cause che riguardano argomenti molto importanti, delicati, dove c'è bisogno di un grande professionista, poi magari ci sono anche altri casi che sono un po' più spiccioli e che, magari, riguardano degli argomenti che possono seguire anche altri studi legali. Mi piacerebbe sapere quando sono state pagate queste cifre, per cui se un avvocato ha esibito una parcella, ad esempio di 50.000 euro nel 2005, sapere quando questa parcella è stata liquidata. Credo che sia importante anche questo, per evitare che ci possano essere stati dei favoritismi nel pagamento, visto che le cifre sospese sono tante, perché si parla di quasi 1.600.000 euro, per cui mi sembrerebbe giusto fare chiarezza da questo punto di vista ed evitare che qualcuno si possa essere in passato in qualche maniera approfittato. Vedo altri studi legali: si parla di circa 400.000 euro per un altro importante studio legale. Non voglio fare battute su contiguità o meno alla politica, se mai le farò successivamente, però sono nomi sotto gli occhi di tutti e questo pure bisognerà approfondire.

Poi vorrei anche capire una cosa e lo dico a lei, assessore, lo dico al Sindaco e lo vorrei dire anche al Segretario generale ma sono sicuro che glielo direte voi. Mi piacerebbe sapere anche come funziona l'iter, cioè: quando si presenta la possibilità o meno in un ufficio, in un dipartimento, di ricorrere al tribunale per un problema con un fornitore o con un cittadino ecc., chi è che decide sul ricorso o meno al tribunale e non alla mediazione per esempio? Vorrei sapere se l'ufficio legale del Comune di Ancona è il dominus, cioè decide in maniera totalmente autonoma se fare ricorso o meno a una lite giudiziaria. Lo dico perché non vorrei, per esempio, che non ci fosse un controllo da questo punto di vista. Non conosco come funzionano le cose ma non vorrei, per esempio, che al di là di chi vince c'è un vincitore in ogni caso, cioè, magari, l'avvocato che se vince la causa il Comune di Ancona viene pagato dalla persona a cui ci siamo opposti, con cui abbiamo fatto questa causa e se invece perde il Comune di Ancona viene pagato dall'Amministrazione comunale. Non vorrei, per esempio, assessore, che ci fosse — non lo so — un avvocato che si vede controfirmate le proprie parcelle da un altro avvocato e l'altro avvocato che si vede controfirmate le parcelle da quell'avvocato. Mi potrebbe ricordare i cartoni animati questa cosa, perciò vorrei che anche su questo ci fosse più chiarezza, perché è chiaro che se lavoriamo in un ufficio io e Italo D'Angelo, io visto le sue parcelle e Italo D'Angelo vista le mie, non mi sembra che ci sia un controllo superiore che possa impedire una cosa del genere, ma soprattutto mi piacerebbe che ci fosse da parte dei dirigenti del Comune di Ancona la possibilità di dire "Fermi, non andiamo in causa perché non lo ritengo opportuno, mi sembra che ci siano

buone possibilità di perdere perciò non è il caso, risolviamo la situazione”. Invece credo che non ci sia questa possibilità e mi dispiacerebbe moltissimo.

Un'altra cosa importante. Ho visto che ultimamente sono arrivate in Consiglio comunale alcune delibere che riguardano proprio le sentenze. E' come se improvvisamente ci si fosse resi conto che c'è bisogno del voto del Consiglio comunale per “vistare” questi debiti, queste somme che devono essere in qualche modo pagate. Lo vorrei capire, perché siccome adesso, più o meno dalla fine dell'anno scorso, vedo che queste cause vengono mandate in Consiglio, le altre sono state mai mandate? Sono state mandate solo alcune, oppure si è evitato in qualche maniera di mettere al corrente il Consiglio comunale? Aggiungo, visto che ho sentito prima l'intervento del Collegio dei revisori: ma anche ai revisori sono state in qualche maniera nascoste queste poste, sono stati nascosti questi debiti, non sono stati messi a conoscenza? Prima ho fatto una domanda a cui il presidente dei revisori dei conti, che avete scelto molto bene, perché è molto esperto nella diplomazia e qualche volta mi ricorda anche personaggi storici dell'antica Roma, non ha risposto su questa cosa. Se così fosse, se fossero stati nascosti al Consiglio comunale e ai revisori dei conti dei debiti, abbiamo o non abbiamo rispettato il patto di stabilità l'anno scorso? Andiamo o non andiamo incontro a dei rischi per non aver rispettato il patto di stabilità? Sono legittimi i nostri rapporti con il Governo centrale per quello che riguarda i trasferimenti, la possibilità di investimenti e di spesa, oppure siamo in difetto? Sono delle domande a cui vorrei una risposta.

Sono rimasto invece colpito positivamente dal vincolo dell'avanzo di amministrazione. L'avevo letto sui giornali ma oggi è ufficiale, credo sia importante fare molta attenzione. Lo ricordo anche al collega Gnocchini, al collega Vichi che sono intervenuti, alla collega capogruppo Pistelli: in momenti difficili, veramente molto difficili, che stiamo attraversando — ricordavo prima gente che dorme in macchina, parlavamo prima delle file, che creano anche problemi di ordine pubblico, purtroppo, in corso Mazzini fuori dalla mensa di Padre Guido — se qualcuno vuole giocare e andare in giro con le mostrine a titolo personale, magari rappresentando una stabilità che non ha ragione di esistere nella situazione attuale, se qualcuno vuole farsi bello nei confronti di attori e registi importanti, che quando vedono la parola “stabilità”, immediatamente accanto, prima e dopo, vedono il simbolo del dollaro, cioè la possibilità di spesa di un'amministrazione, se è questo il motivo che ci porta a pensare, solo pensare di investire somme così importanti nel ripianamento di alcuni debiti — stiamo parlando di oltre 2.200.000 euro — ci penserei tantissimo. A maggior ragione ci penserei tantissimo se dietro ci fosse la regia di qualche persona interessata a far sì che i veri problemi del Teatro Stabile non emergano definitivamente e con essi le responsabilità degli amministratori passati, perché — anche su questo sono molto contento di aver letto una

dichiarazione dell'Udc chiarissima, su cui penso che nessuno possa mettere in dubbio il comportamento, anche futuro, di quella forza politica — si capisce chiaramente che non possono essere i cittadini di Ancona a pagare di tasca propria gli errori fatti da alcuni amministratori. Su questo siamo totalmente d'accordo.

Poi ci sono altri aspetti. E' vero che molto ereditiamo dal commissario, di questo bilancio. Però assessore Fiorillo qualche altra cosa, per esempio la ereditiamo dalla maggioranza precedente come l'aumento al massimo dell'Imu. Anche qui è vero che l'Imu sulla prima casa, penso anche grazie al Popolo della libertà che l'ha posto come condizione per partecipare al Governo centrale a Roma, non è stata pagata e sono sicuro che non verrà pagata in futuro, però come non ricordare l'aumento anche rispetto alla già altissima aliquota dello scorso anno che il vecchio Consiglio comunale aveva deliberato? Anche quest'anno abbiamo subito un aumento che ci auguriamo che per le prime case non venga pagato, ma è importante capire i rischi gravissimi che i cittadini di Ancona, tra Imu e Tares stanno correndo.

Per quello che riguarda la Tares, noi abbiamo fatto battaglie per mesi sul passaggio dalla Tarsu alla Tia, abbiamo perso queste battaglie perché tante volte anche quando facciamo delle proposte molto giuste, corrette — lo dico al collega Morbidoni — che vanno nella direzione del bene dei cittadini di Ancona queste richieste non vengono accolte perché c'è un problema di fondo e anche di gelosia politica. Ho letto le dichiarazioni del consigliere regionale Latini sicuramente al di fuori del Comune di Ancona ma è significativo quello che è successo in Regione per quanto riguarda il piano casa: è successo quello che è successo a me in Consiglio comunale, cioè non è stato votato un emendamento proposto da Latini, è stato proposto un subemendamento identico dalla maggioranza per non dare la soddisfazione a Latini di vedersi approvare quella norma. Qui uguale: sulla Tia avremmo potuto fare dei passi da gigante negli anni scorsi, avremmo potuto responsabilizzare molto di più AnconAmbiente, avremmo probabilmente evitato l'esplosione dei debiti fino ad arrivare ai 13 milioni di euro attuali, avremmo cercato probabilmente di fare una differenziata molto più puntuale e molto più spinta, che potesse essere valorizzata nella vendita dei prodotti di materia prima seconda. Ciò non è stato, io mi auguro che si andrà in quella direzione. Vedo dichiarazioni un po' ondivaghe della maggioranza, continuo a essere ottimista e spero che si possa realizzare quell'impianto di separazione dei prodotti raccolti che potrebbero diventare una risorsa importante per il Comune di Ancona, a differenza di quello che è stato in passato e si potrebbe così arrivare a una diminuzione drastica dei costi della Tares in futuro.

Devo dire che sono dalla parte del Sindaco quando intraprende una polemica costruttiva, importante con l'Amministrazione regionale. Ho visto dichiarazioni di

assessori regionali che probabilmente non conoscono a fondo la situazione. Devo dire che una buona parte ce l'ha messa anche il Comune di Ancona quando, in passato, ha accettato di avere in cambio dalla ditta che effettua i lavori all'Umberto I, 1.600.000 euro di oneri di urbanizzazione che facevano comodo in quel momento ma che ha ingenerato una serie di problemi e di intrecci con la Regione difficilmente risolvibili. Peraltro c'è una mozione presentata dal collega Vichi che è molto chiara: fino a che non ci sarà disponibilità di locali alternativi per i cittadini di Ancona all'interno della struttura dell'Umberto I, il poliambulatorio del Viale non avrà il cambio di destinazione d'uso, perciò questa è una volontà dei cittadini di Ancona, bisogna che la Regione se ne faccia una ragione e che l'Amministrazione comunale continui a difendere questo aspetto.

Vorrei sapere dall'assessore Simonella come giudica il suo voto a favore del bilancio di Aerdorica, perché credo che il voto a favore da parte del Comune di Ancona in quel caso poteva essere francamente evitato, perché la situazione è talmente ingarbugliata e le prospettive sono talmente nebulose, per non dire nere e il Comune di Ancona per me ha perso l'occasione di differenziarsi seriamente dal resto della compagine.

Un inciso. Ho già ricordato in Commissione e ricordo ai vari assessori: per quello che riguarda la raccolta differenziata, abbiamo una cifra pari a 2 milioni dalla spazzatura delle strade come pulviscolo, come materiale raccolto. Nel comune di Pesaro si raccolgono oltre 7 milioni. O noi non effettuiamo la spazzatura delle strade, con tutti i rischi connessi alla salute, alle polveri sottili, a quello che comporta il dover frequentare delle strade mal tenute — allergie ecc. — o Pesaro ha dei problemi particolari che non conosco. Non ho preso come esempio la raccolta del legno, perché è evidente che con le fabbriche del mobile e di cucine del Pesarese la raccolta del legno è superiore, ma quella per la pulizia delle strade mi sembra che sia una cifra non degna per il nostro comune, per cui su questo mi auguro che si possa fare un passo avanti e si possa evitare — lo dico anche all'assessore Foresi che potrebbe essere interessato alla cosa — quella vergogna della soffiatura lungo le strade, che solleva le polveri e che crea fastidio anche per il rumore fortissimo provocato da questi macchinari, ricordando che c'è un'ordinanza del Sindaco che vieta espressamente l'uso di queste macchine anche per i privati. E' chiaro che se il Comune non dà l'esempio ed è il primo a non rispettare, anche in zone centrali, anche in zone molto frequentate, l'utilizzo di questi macchinari, ai cittadini poi non si potrà chiedere di fare uno sforzo diverso. Su questo, rientrando nel discorso della gestione di AnconAmbiente, mi piacerebbe che ci fosse più attenzione.

Concludo per ora, Presidente, e mi riservo di intervenire per la restante parte.

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Pelosi.

SIMONE PELOSI: Un brevissimo intervento solo per accennare, se non altro, ai lavori che ha portato avanti la Commissione bilancio, per cui ringrazio tutti coloro che hanno partecipato, sia i componenti effettivi sia i capigruppo che hanno comunque portato un contributo. La Commissione ha cercato, con l'aiuto di tutti, di svolgere un lavoro sufficientemente preciso in vista dell'approvazione di questo atto, nei limiti di tempo dati, limiti di tempo dovuti al fatto che dall'insediamento alla formazione delle Commissioni, quindi all'attesa delle procedure proprie in base ai nostri regolamenti, in due settimane abbiamo cercato di analizzare questo documento contabile, soprattutto nelle parti che venivano portate all'approvazione di questo Consiglio comunale.

Anche in Commissione prima che nel dibattito che c'è stato oggi in Consiglio comunale, si è sentita la mancanza di una parte di approfondimento più strutturata che noi cercheremo — io vorrò, con l'aiuto e la collaborazione anche degli altri — di sviluppare in maniera più forte in vista del percorso che ci potrà all'approvazione del prossimo bilancio di previsione sul quale abbiamo colto tutti favorevolmente l'intenzione dell'Amministrazione di portarlo all'approvazione di questo Consiglio comunale in tempi consoni alla funzione che deve avere l'approvazione di un bilancio di previsione. Quindi la funzione delegata si a essere documento contabile di autorizzazione di spesa ma soprattutto elemento di pianificazione e progettazione di un percorso che poi si sviluppa nella gestione amministrativa e nelle scelte. Questo è un impegno che mi voglio prendere e cercherò di portare avanti. E' chiaro che l'approccio a questo tipo di manovra è un po' asettico perché dettato da elementi che sono accaduti e noi non possiamo far finta di niente: c'è stata una gestione commissariale, il documento è stato approntato, una spesa per dodicesimi che è arrivata quasi a tre quarti di anno e quindi rischiamo di parlare molto di aria fritta. Vorrei quindi che fosse chiaro — in questo condivido pienamente l'impostazione che è stata data dalla Giunta e l'intervento fatto poc'anzi dal mio capogruppo — che noi pensiamo che questo bilancio sia un punto di partenza più che un punto di arrivo. Da oggi ci aspetta un lavoro, un lavoro complesso, perché aggiungo a quello che diceva il capogruppo Pistelli nel suo intervento, facendo riferimento all'incertezza politica, un elemento forte di incertezza strutturale, normativa, legislativa su un insieme di questioni che riguardano gli enti locali, che sono oggetto del dibattito politico e che, essendo inerenti ad atti, procedure e scelte amministrative, mettono comunque nelle condizioni più difficili una qualsiasi attività di pianificazione. Quindi, al di là di un'incertezza politica, anche un'incertezza strutturale, normativa riguardante, per esempio, come poter recuperare una funzionalità reale di quella che è l'utilizzazione della leva fiscale, non come elemento

esclusivamente di prelievo ma redistribuzione e cercare di favorire il fatto che le scelte politiche in tal senso siano un elemento, anche nei limiti di quelle che sono le competenze di un ente locale, propulsore di sviluppo e di risposte anche parziali, ma su una serie di elementi e di problemi che ci circondano nella realtà quotidiana, dico anche nostra, perché parliamo sempre fuori da qui: non conosco tutti i consiglieri ma prima di essere un consigliere comunale sono un cittadino, quindi anch'io mi confronto con i problemi dei cittadini, non è che vivo su un altro pianeta perché sto in Consiglio comunale.

Non entro tanto nel merito e mi accingo a chiudere. Colgo con favore da parte di alcuni gruppi consiliari la volontà, il tentativo di opposizione dal portare in discussione, su atti come questo e anche dopo — perché sono collegati a questo da un punto di vista tecnico e politico, e sviluppano una discussione che può andare molto oltre — per esempio la questione del rapporto degli enti locali con la situazione del debito generale e del patto di stabilità. Credo che sia un argomento che, nel rispetto delle posizioni, vada sviluppato, vada capito fino in fondo. Io stesso in Commissione ho in un certo senso proposto una provocazione di fronte alla difficoltà di fare le scelte, nel dire “Esistono questi elementi”. Sta a noi, al di là dell'articolazione politica tra maggioranza e minoranza, capire come questi elementi possano essere fronteggiati attraverso i percorsi istituzionali con forza, piuttosto che con la disobbedienza, piuttosto che con atteggiamenti pedissequi di accettazione. Questo per dire che abbiamo tanto di cui parlare, se vogliamo parlare non solo nel merito delle questioni ma anche cercando di volare un po' più alti e di fare dei ragionamenti politici che ci possano accompagnare in questa legislatura scelta dagli elettori, ma che non devono essere di impedimento per un rapporto virtuoso di interlocuzione, di approfondimento tra le forze politiche che qui legittimamente esprimono una rappresentanza.

Quindi spero e mi auguro che anche nei lavori che saranno in futuro all'ordine del giorno della Commissione che presiedo, ci sia un tentativo di collaborazione che ci consenta non di non articularci politicamente sulle nostre opinioni ma di superare quel clima da campagna elettorale permanente che ancora in questo Consiglio sento. A me dispiace, ho anche un buon rapporto con il collega Berardinelli, però consigliere Berardinelli lei è bravissimo a sottolineare qualcosa che non va, quello che non va, però non sento mai una proposta, sento che lei ha legittimamente e anche in maniera molto serena, addirittura riproposto elementi di interrogazione non attinenti a questa seduta, precedenti all'altra seduta, che per me non sono neanche un'interrogazione, perché un'interrogazione deve essere presentata nel senso di chiedere se è vera o non è vera una cosa, non chiedere a una persona di fare una cosa, perché quello non è un'interrogazione ma un'altra cosa. Ma al di là di questo, vedo che c'è anche una volontà di voler

collaborare. Per quello che sarà il mio ruolo all'interno della Commissione bilancio ed in vista del percorso per il quale colgo con grande favore anche la disponibilità e l'entusiasmo dell'assessore Fiorillo, penso che noi abbiamo anche la possibilità di fare un lavoro che ci consenta di arrivare a fare atti e scelte in termini esecutivi mettendo al centro della nostra attenzione, prima, anche un elemento di ragionamento e di pianificazione.

Quindi, lo dico come auspicio, è chiaro che i lavori sono stati un po' segnati dal cronometro ma, ripeto, questo non deve essere un punto di arrivo ma deve essere, per questa nuova consiliatura, un punto di partenza. Grazie.

PRESIDENTE: Gli interventi dei gruppi sono stati tutti effettuati, non consumando tutto il tempo a disposizione. Ho adesso tre richieste di intervento come "secondo giro". Vorrei proporvi una pausa tecnica prima di cominciare il secondo giro. La seduta è sospesa per 30 minuti. Grazie. Comunque anticipo che hanno chiesto di intervenire i consiglieri Quattrini, Berardinelli e Crispiani. Il gruppo Sel ha consumato circa 15 minuti, il gruppo Movimento 5 Stelle ugualmente 15 minuti, il gruppo La tua Ancona ha consumato 14 minuti, il gruppo Ancona Sessantacento 20 minuti, il gruppo Pd 26 minuti e 30 secondi, il gruppo Scelta Civica 15 minuti, il gruppo Ancona 2020 ha consumato 10 minuti, il gruppo Udc 18 minuti, il gruppo Pdl 22 minuti.

***Alle ore 13,20 la seduta è sospesa***

***Alle ore 14,19 la seduta riprende***

*(Si procede all'appello nominale)*

*(Sono presenti il Sindaco e n. 30 consiglieri: Barca, Berardinelli, Crispiani, D'Angelo, Dini, Diomedi, Duranti, Fagioli, Fanesi, Fazzini, Finocchi, Fiordelmondo, Freddara, Gastaldi, Gnocchini, Gramazio, Grelloni, Lazzeri, Mazzeo, Milani, Morbidoni, Pelosi, Pistelli, Pizzi, Polenta, Quattrini, Rubini Filogna, Tombolini, Tripoli, Urbisaglia)*

*(Sono presenti gli assessori Borini, Capogrossi, Fiorillo, Guidotti, Sediari, Simonelli, Urbinati)*

*(Presiede il Presidente Marcello Milani)*

*(Partecipa il Segretario generale Avv. Caterina Grechi)*

*(Alle ore 14,21 entra il consigliere Mandarano:  
presenti n. 32)*

PRESIDENTE: Riprendiamo la seduta. Ha chiesto di parlare il Sindaco. Ne ha facoltà.

SINDACO: Le questioni che sono state poste nel dibattito sono ovviamente diverse. Quelle attinenti più specificatamente a singole problematiche, a singole questioni, a volte questioni puntuali, avremo modo di riprenderle nel corso dei lavori del Consiglio comunale, quindi non ci torno sopra. Vado alle questioni fondamentali a nostro avviso, poste dal dibattito di questa mattina. Innanzitutto la questione politica generale che ha posto il consigliere Crispiani ma ripresa nei diversi interventi, in particolar modo dal capogruppo Pd Loredana Pistelli, cioè la questione del patto di stabilità o, più in generale, la questione della sovranità limitata degli enti locali in una materia fondamentale, che è quella del governo delle loro entrate e dunque anche delle loro uscite. E' evidente che il tema è fondamentale e centrale non solo per il Comune di Ancona ma per tutti i Comuni d'Italia. Credo sia altrettanto evidente che su questo si realizza, sull'analisi, sulla riflessione attorno a questo tema, una unità trasversale dei Consigli comunali delle varie forze politiche, nel senso che tutti gli amministratori locali si rendono conto di questa drammatica realtà e convergono e trovano un punto d'incontro nella richiesta al Governo, allo Stato centrale di rivedere questa gabbia che sostanzialmente impedisce non soltanto ai Comuni l'esercizio della loro autonomia, che sarebbe già un prezzo troppo gravoso da pagare ma soprattutto impedisce agli enti locali di dare alla società italiana quel contributo in termini di spesa pubblica buona di cui c'è sempre bisogno ma di cui in questa fase e nella situazione che sta vivendo il nostro paese c'è un bisogno estremo. Quindi totalmente d'accordo con le considerazioni svolte dai diversi gruppi di maggioranza ma anche dalle diverse minoranze su questo tema; totalmente d'accordo anche sull'andare avanti con un'iniziativa forte, ovviamente non isolata, del Comune di Ancona ma insieme agli altri Comuni. Quindi se il Consiglio comunale vorrà approvare una mozione, un ordine del giorno che impegna in questo senso, l'Amministrazione comunale è totalmente d'accordo.

Così come sul tema del costruire una partecipazione vera, non propagandistica, non demagogica, non vuota, non che sia lo sfogatoio e basta attorno alle sedute, alle decisioni fondamentali del Comune, in particolar modo attorno al bilancio, al prossimo bilancio. Era evidente a tutti, a chiunque che su questo bilancio è stato ed è materialmente impossibile costruire un percorso di partecipazione, se non altro per

ragioni di tempo. E' altrettanto evidente che invece per il bilancio 2014 ciò è possibile e questo è un impegno preciso preso dalla maggioranza, da questa Amministrazione, lo abbiamo detto nelle linee generali di governo, lo ribadiamo in questa sede. Quindi, anche qui accordo sostanziale sul tema, sulla sostanza del documento presentato da Sel ma ripreso anche dagli interventi degli altri gruppi. Quanto alle modalità concrete, operative con cui realizzare questo obiettivo, forse vale la pena di avere un minimo di confronto più approfondito in Commissione, in Conferenza dei capigruppo in una sede di lavoro meno sintetica, improvvisata ed estemporanea di quella che può essere la votazione, oggi, delle modalità operative in sede di discussione di una mozione, in sede di discussione del bilancio, quindi la proposta è: assumiamo il tema, facciamone anche un ordine del giorno condiviso, che però demandi a una fase immediatamente successiva a questa il lavorare concretamente attorno alle concrete modalità operative con cui realizzare l'iniziativa.

E' stato posto il problema delle alienazioni e il fatto che con i proventi delle alienazioni è prevista la copertura di investimenti, alcuni dei quali sono sicuramente ricorrenti: penso alle manutenzioni straordinarie, al rifacimento periodico della viabilità ecc. E' evidente a chiunque, non c'è bisogno di una particolare riflessione politica o competenza professionale per capire che lo strumento delle alienazioni è uno strumento contingente ed una tantum. E' lo strumento che si utilizza, che tutti i Comuni d'Italia stanno utilizzando e sono impegnati ad utilizzare in una fase d'emergenza come l'attuale. Quando finalmente la finanza pubblica nel nostro paese, la finanza locale in particolar modo, sarà stabilizzata e quella locale sarà soprattutto autonoma e capace di avere entrate da governare, anche questo tema sarà superato.

Rapidamente sulla Tares. Ha detto l'assessore, l'abbiamo detto anche nella discussione precedente, che è evidente che riduzioni dell'importo della Tares, dell'importo complessivo della Tares, oggi, non sarebbe stato in grado di farle neanche Nembo Kid, neanche tutte le opposizioni messe insieme, se fossero state al governo, per la semplice, banale ragione che l'introito totale che si deve ricavare dalla Tares, è pari ai costi non futuri ma ai costi passati, dell'anno scorso, del servizio del ciclo integrato dei rifiuti e sui costi già sostenuti è evidente che nessuno, oggi, può apportare modifiche, per la banalissima ragione che sono fatti già avvenuti. Quindi, per questa banalissima ragione immaginare che oggi una qualunque maggioranza, anche fatta di marziani, avesse potuto presentare al Consiglio comunale l'ipotesi di entrate Tares — intendo complessivamente — inferiori a quelle che sono state presentate, è un'ipotesi del tutto campata per aria.

Sullo Stabile i revisori hanno posto quella condizione per il parere di regolarità del bilancio, noi la condividiamo nella sostanza. E' del tutto evidente che per utilizzare

soldi, per impegnare soldi anche di significativa rilevanza su un tema importante come quello del futuro dello Stabile sia necessario un piano organico di risanamento e di rilancio. Questo l'avevamo già detto, l'abbiamo detto in campagna elettorale, era nelle nostre dichiarazioni programmatiche, quindi da questo punto di vista non c'è stata alcuna imposizione da parte dei revisori dei conti. Peraltro la diversa postazione in bilancio di quelle somme era avvenuta ad opera del commissario Corona, senza voler scaricare niente sul commissario Corona, noi abbiamo rimodificato aderendo a un invito, in questo senso, dei revisori, a riprova del fatto che quella postazione in bilancio, quella qualificazione dell'avanzo di bilancio con quella destinazione era avvenuta da parte di un soggetto, cioè il commissario Corona, che credo non avesse assolutamente nessuna intenzione di coprire niente o non avesse nessun debito con il passato delle precedenti Amministrazioni. Comunque i revisori hanno chiesto di cambiare quella postazione, l'abbiamo fatto ben volentieri perché per quanto ci riguarda non era assolutamente un problema. L'unica cosa che io avevo detto nel periodo antecedente era che per il pagamento di somme non in conto capitale per lo Stabile ma per il contributo ordinario di gestione, forse avremmo potuto erogarlo comunque, anche senza attendere il piano complessivo di risanamento. E' stato ritenuto più opportuno ricomprendere complessivamente le somme dentro il vincolo del piano di risanamento, benissimo: siamo impegnati a portarlo in Consiglio comunale entro il 30 settembre, anche perché o lo si porta entro il 30 settembre o i tempi della realtà, al di là dei revisori, degli ordini del giorno nostri, ci impongono comunque scelte di qualche tipo, perché la stagione produttiva sia dello Stabile sia delle Muse cominciare in realtà a ottobre, quindi a settembre o hai deciso cosa vuoi fare o altrimenti noi possiamo continuare a discutere all'infinito e il mondo va da un'altra parte. Quindi l'impegno a portarlo entro il 30 settembre è per un vincolo della realtà, prima ancora che per un vincolo giuridico.

Detto questo, il bilancio è nostro, nel senso che lo votiamo, l'abbiamo fatto nostro, mi sembra una polemica da tempesta in un bicchiere d'acqua. Abbiamo semplicemente osservato, anche qui, una cosa di una banalità sconcertante, cioè che approvare un bilancio a questa data e che in questa data è stato per gran parte speso, o comunque che a questa data è stato in gran parte impegnato, come diceva prima l'assessore alle finanze nell'introduzione, è evidente che fa sì che tu approvi un bilancio che non è tuo, nel senso che le spese concretamente fatte nel corso di questi mesi e che hanno impegnato complessivamente il 90% della disponibilità del bilancio, non dipendono da una scelta tua visto che sei arrivato adesso. Dopodiché non è che ci vergogniamo di questo bilancio, né intendiamo rigettarne, come se fosse una cosa oscena, la responsabilità sul commissario.

La scelta di approvarlo in tempi rapidi, come è stato ripetutamente spiegato, è derivata proprio da questo: che più aspettavamo e più la spesa andava avanti, sempre della serie: il mondo non si ferma finché noi riflettiamo e discutiamo. La spesa andava avanti per dodicesimo e quando fossimo arrivati a discuterne avremmo avuto ancora minori margini per apportare una qualche possibile modifica. Mi sembra questa una spiegazione molto semplice, molto banale e comprensibile da tutti.

Dunque il bilancio è nostro in questi termini, in questi limiti. Il prossimo bilancio lo sarà ancora di più perché potremo impostarlo fin dall'inizio e tra l'altro in quel modo partecipato di cui si diceva.

*(Alle ore 14,23 entra l'assessore Marasca)*

**PRESIDENTE:** Ha la parola il consigliere Crispiani.

**STEFANO CRISPIANI:** Intanto una notazione all'esito di questa discussione. Tutti avevamo detto che questa sindacatura sarebbe stata straordinaria, cioè che richiedeva operazioni di carattere straordinario. Queste operazioni andranno fatte con il bilancio preventivo 2014. Noi intendiamo partecipare, nel rispetto del nostro ruolo, a queste operazioni. Ci rendiamo conto che c'è da mettere mano in moltissime situazioni e c'è da riorganizzare integralmente la presenza dell'ente nella città, sia sotto il profilo finanziario che sotto gli altri profili. Prendiamo atto che questa nostra disponibilità in qualche modo è stata apprezzata dal Sindaco e dalle forze politiche che compongono la maggioranza.

In relazione a quello che il Sindaco diceva e che anche la collega Pistelli diceva in precedenza, mi sento, a nome del gruppo di chiedere che la mozione sul patto di stabilità venga posta in votazione in data odierna perché estremamente collegata alla vicenda che ci occupa, mentre invece sento di poter cogliere l'invito a discutere in una prossima sessione la questione relativa all'ordine del giorno che abbiamo chiamato "percorso di democrazia economica", ovviamente assumendo gli impegni che ciascuno reciprocamente ci siamo esplicitati.

Ritengo che questa discussione abbia avuto aspetti importanti, che vanno anche al di là di quelle che potevano essere le mie previsioni.

Detto questo però non posso fare a meno di evidenziare che alcune delle notazioni che faceva il consigliere Quattrini, il quale mi imputava un eccesso di ottimismo, sono palesemente fondate e fanno parte, secondo me, in questa visione ottimistica che cerco di esprimere, di alcune delle questioni sulle quali è necessario mettere mano. Credo che per mettervi mano ci sia bisogno della collaborazione di tutti e voglio aprire una linea di

credito all'Amministrazione, ovviamente sottoponendo questo credito a verifica costante. Chiedo anche alle altre forze politiche, compreso il collega Quattrini, di partecipare a uno sforzo comune, pur nel rispetto dei ruoli che il risultato elettorale ha attribuito a ciascuna delle forze che noi rappresentiamo in questo Consiglio. Grazie.

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Berardinelli.

DANIELE BERARDINELLI: Non ho sentito nella replica del Sindaco — mi ero rivolto all'assessore Simonella, che non vedo ancora — un parere, un intervento su Aerdorica. Magari il Sindaco poteva rispondere per l'assessore, ma aspettiamo, se mai, il ritorno dell'assessore competente.

Abbiamo assistito a un Consiglio comunale sul bilancio che si è aperto con l'appello all'urgenza e all'emergenza per quello che riguarda la Galleria del Risorgimento. Non condivido questa impostazione, sia perché, l'ho scritto più volte, non condivido l'aver scoperto all'ultimo momento la situazione della Galleria del Risorgimento come una situazione a rischio. Non lo condivido perché gli allarmi sono stati tantissimi, gli esposti sono stati tantissimi, gli appelli anche al Presidente della Repubblica Napolitano hanno visto il sottoscritto e altre persone molto attenti nello studio delle pratiche che evidentemente non erano state studiate bene dai tecnici comunali, per cui parlare di emergenza adesso mi fa sorridere. Tra l'altro circa la parte che riguarda l'emergenza vera, cioè i 200.000 euro per gli interventi di somma urgenza, era garantito che i lavori si sarebbero fatti comunque perché esulano dal bilancio complessivo che andrete oggi a votare.

Sentendo per esempio gli interventi della collega del Pd, del collega Gnocchini sulla situazione pesantissima ereditata, sulla situazione attuale di difficoltà estrema, quando il candidato Sindaco del centro-destra parlava di debiti enormi dell'Amministrazione e veniva invece irriso e il Sindaco diceva che si trattava di investimenti dove eravate? Perché non c'è stato un commento, una presa di posizione, uno stupore alla vista di questi dati e non c'è stato neanche un richiamo? Perché mi sembra che non sia stata detta la verità in Consiglio comunale adesso, oppure non è stata detta prima in campagna elettorale.

Signor Sindaco, lei ha parlato della Tares attuale. Lo ribadisco: non mi appassiona tranne che per una parte che dirò dopo, il discorso sulla Tares, nel senso che la cosa di cui bisognava parlare non erano le tariffe attuali, perché l'unica cosa di cui potremmo parlare sono gli sgravi, e ne parlerò dopo, ma mi sarebbe piaciuto, e non ho sentito una parola, sentir discutere sul futuro della Tares, 2014. Non c'è un progetto, non avete parlato del possibile abbattimento dei costi, del riciclo dei rifiuti, della raccolta

differenziata spinta. Parlando di Tares dovevate parlare di questo, altrimenti uno fotografa la situazione, la realtà, dice “Abbiamo speso 100, dobbiamo chiedere 100 ai cittadini”. E’ vero, ma mi sarebbe piaciuto — e credo che sia una cosa indispensabile per un’Amministrazione comunale seria — sentir dire: abbiamo speso 100, vogliamo spendere per il prossimo anno 70 perché vogliamo chiedere ai cittadini meno soldi, vogliamo chiedere un impegno inferiore rispetto a quello che abbiamo chiesto quest’anno dal punto di vista economico ai cittadini, magari chiedere un impegno da un punto di vista pratico, in una raccolta differenziata più spinta. Non ho sentito nulla.

Non condivido quando il Sindaco dice che non potevamo fare niente. Qualcosa si poteva fare, si potevano studiare degli sgravi per situazioni particolari di difficoltà, per delle famiglie che soffrono di un disagio particolare oltre a quelle che sono state studiate, si poteva aprire un dibattito un po’ più stringente su questo e si potevano trovare i fondi per cercare di sgravare le situazioni più difficili.

Presidente, io aspetto ancora il parere firmato sulla regolarità della convocazione, perché ho sentito il presidente dei revisori dei conti — tra l’altro non è un ruolo che gli compete — fare delle affermazioni un po’ avventate perché non sapeva neanche quello di cui stava parlando, non aveva letto, gli era solo stato riferito ecc. Vorrei avere, su questo, un parere scritto che poi sottoporremo a chi di dovere per vedere se il parere è legittimo o meno e se la convocazione è legittima o meno.

Al collega Pelosi che ora non vedo — quando parlo io fuggono — faccio presente che alcune proposte sono sempre state fatte dal centro-destra. Raccontavo prima della Tia al posto della Tarsu, che ci avrebbe sicuramente aiutato nell’effettuare un lavoro più puntuale, più preciso e nel ridurre le spese. Abbiamo fatto una proposta — ne parlavo prima con l’assessore Simonella — con la quale chiediamo, e vorremmo un impegno da parte dell’Amministrazione, l’impegno su una delle priorità del Comune di Ancona, cioè la convocazione di un Consiglio comunale aperto sull’uscita ad ovest. Chiediamo che si faccia chiarezza, perché ho sentito delle cose che non mi tornano rispetto alle notizie che ho appreso da Roma, perciò chiediamo che a settembre, d’accordo con le parti interessate — è evidente che non possiamo convocare un Consiglio comunale aperto con l’Autorità portuale se il presidente non è disponibile o con il Ministero se i funzionari del Ministero non sono disponibili...

PRESIDENTE: Il tempo, per cortesia.

DANIELE BERARDINELLI: Prima ho parlato solo 20 minuti, Presidente.

PRESIDENTE: Va bene, va bene...

DANIELE BERARDINELLI: Dicevo che sull'uscita ad ovest bisognerà fissare, a settembre, un Consiglio comunale che faccia chiarezza e che faccia capire ai cittadini di Ancona, in particolare ai cittadini di Torrette, quello che il Comune e il Governo stanno facendo per cercare di risolvere uno dei problemi storici della nostra città.

Aggiungo — non vedo neanche il capogruppo Pistelli a cui chiederò un impegno — che ho presentato una mozione presentata all'ordine del giorno sul gattile di Vallemiano e l'ho presentata collegata all'ordine del giorno proprio perché si possa discutere al di là dei tempi contingentati in modo che non ci sia, da parte della maggioranza, la preoccupazione del rispetto dei tempi e dell'oscuramento dei tempi previsti. Siccome mi è stato proposto di rinviare questa mozione, una mozione molto semplice che illustrava la situazione attuale e che impegnava la Giunta a studiare ogni azione possibile per garantire all'associazione che gestisce il gattile la gestione dello stesso oltre il termine del 31 dicembre 2013, termine che con una determina dirigenziale è stato imposto per la chiusura del servizio, e prevedere una destinazione d'uso compatibile con l'attività, perché sembra che ci siano dei problemi di compatibilità, attualmente, e, compatibilmente con le esigenze di bilancio la manutenzione ordinaria e straordinaria della struttura. Credo che questa sia un'esigenza importante del Comune, perché i cittadini di Ancona si sono dimostrati molto contenti di questo servizio. Vediamo tanti servizi che continuano ad andare avanti, di cui la gente si lamenta e quando c'è un servizio che è apprezzato dalla cittadinanza — ne ho parlato in Commissione anche con altri colleghi della maggioranza che confermavano le stesse notizie che avevo avuto io, cioè che c'è un riscontro positivo e alcuni di loro avevano anche usufruito di questo servizio — credo che l'Amministrazione comunale debba fare di tutto per impedire che venga trasferita altrove l'attività, con una modica cifra si può sistemare la situazione attuale e bisogna dare garanzia che il servizio vada avanti. Faccio presente che a me risulta che attualmente non ci sarebbe la possibilità di tenere nuovi gatti abbandonati e che gli stessi vengono abbandonati in mezzo alla strada. Siccome questo comporta problemi di ordine pubblico, possibili incidenti per chi attraversa la strada, nel momento in cui dovesse attraversare la strada un animale — penso agli scooter e ai motocicli — problemi di salute pubblica per possibili malattie che possono essere trasmesse da animali completamente abbandonati, e siccome in città abbiamo la fortuna che non esiste questo problema, non è un'esigenza della cittadinanza porvi rimedio, perché la cosa funziona, sono disponibile a ritirare la mozione, a patto che la maggioranza s'impegni a discutere al più presto e ad andare in quella direzione, altrimenti, se dovessimo rimettere in discussione la gestione, l'ubicazione, i fondi ecc., la discutiamo, la bocciate e andiamo avanti. Invece se c'è questa disponibilità, sono

pronto a discuterla nel momento che la maggioranza riterrà più opportuno. Perciò concludo l'intervento chiedendo, se possibile un piccolo commento sull'Aerdorica.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere. Ha chiesto di parlare il consigliere Quattrini. Non so se l'assessore può rispondere a Berardinelli. Come preferisce lei, consigliere.

IDA SIMONELLA: Anche se non era all'ordine del giorno posso rispondere tranquillamente sulla questione Aerdorica. Effettivamente il bilancio dell'Aerdorica è stato presentato in perdita per 3.200.000 euro, di cui 1.600.000 euro legati alla gestione corrente, quindi all'attività caratteristica, giustificato dalla relazione, da quanto presentato dagli amministratori, dal fatto che c'è stato un aumento dei costi e c'è stato un calo della domanda, anche dovuto al periodo legato alla neve che ha bloccato tutta una serie di voli nel febbraio dello scorso anno. Poi c'è invece un fondo di svalutazione crediti per circa 1.600.000 euro, quindi la situazione è effettivamente estremamente pesante. Abbiamo approvato il bilancio semplicemente a fronte dell'impegno della Regione a farsi carico totalmente, insieme al fondo "Op Found", dell'impegno a ricapitalizzare per 3 milioni di euro l'Aerdorica. Noi abbiamo quindi preso atto della situazione e naturalmente ci riserveremo di valutare progressivamente — tra l'altro non avevamo preso parte neanche alla ricapitalizzazione precedente e a questa non prendiamo parte — l'andamento della gestione. Quindi abbiamo preso atto e abbiamo approvato il bilancio soltanto in virtù del fatto che la Regione si era impegnata a sostenere l'aeroporto in quanto viene ritenuto un servizio strategico per l'intera regione.

Sul discorso del Consiglio comunale dedicato alla questione dell'uscita a ovest faccio una puntualizzazione. Sicuramente ampia disponibilità a farlo, siamo i primi a sostenerne l'esigenza, anche per dirimere le questioni attorno all'uscita a ovest, ma anche ribadendo che noi siamo favorevoli al fatto che venga fatta, per cui se voi avete notizie più precise di noi che la cosa è in dirittura d'arrivo ce ne compiacciamo, vogliamo semplicemente verificarlo con il Ministero, poi siamo aperti a un dibattito sulla città. Ben venga se viene, altrimenti se non arriverà sarà necessario il piano B.

PRESIDENTE: Ha chiesto di parlare il consigliere Quattrini. Ne ha facoltà.

ANDREA QUATTRINI: Riguardo alla replica del Sindaco, è chiaro che sulla Tares c'è una quantità già definita di un costo dello smaltimento che tutti i cittadini dovranno assorbire. Ma inserire premialità, inserire obiettivi di reddito con il riciclo dei rifiuti è basilare, perché se inserisco un criterio di premialità perché un cittadino che è più bravo a riciclare fa il compostaggio domestico, quindi non conferisce rifiuti che sono un costo,

se lo premio, il giorno in cui questa persona si incontra con un altro cittadino che invece non lo fa, magari scoprono che uno paga 80 euro di Tares e l'altro 400 euro. Quest'ultimo gli chiederà "Perché hai pagato 80?" e la risposta sarà "Perché io ho fatto compostaggio domestico e ho lo sconto". "Allora il prossimo anno lo faccio anch'io" e quindi paga 80 anche lui. Nessuno gli regala niente ma al Comune, che per smaltire il rifiuto organico deve arrivare fino a Ravenna pagando 120 euro a tonnellata, diminuisce il rifiuto organico e spende di meno. Tanto semplice. Se non li inseriamo adesso questi meccanismi, quando li inseriamo? E' chiaro che, fatto 100 i cittadini devono pagare ma se io premio quelli bravi che mi fanno risparmiare, viceversa "punirò" per portare a 100 quelli che non sono virtuosi, è chiaro che tutti faranno a gara per essere virtuosi e il Comune pagherà di meno. Mi sembra proprio l'abc del ragionamento sui rifiuti.

Riguardo al resto vorrei segnalare una cosa. Ho sentito prima l'intervento di Cristiani che ha detto di non essere troppo ottimisti, ma noi oggi abbiamo fatto come capigruppo tanti interventi costruttivi sul bilancio e anche come capigruppo di opposizione mi sembra che il dibattito sia stato apprezzabile. C'è un assessore che è stato qui saltuariamente, se ne è uscito mentre eravamo all'apice dei dibattiti e scrive su Facebook: "Interventi dell'opposizione sul bilancio. Surfiamo su onde di demagogia e cavilli ma naturalmente ognuno dice quello che crede. Notevole è l'uso di metafore". Questo l'assessore Marasca, che sta svilendo l'attività dei consiglieri comunali eletti dal popolo, che oggi mi sembra abbiano dibattuto su tanti, tanti, tanti contenuti. Quindi invito il Presidente a richiamare questo assessore. Purtroppo il cittadino che legge queste cose, mentre lui era anche fuori, mentre voi tutti, oltre a chi interveniva, stavano seduti ad ascoltare tutti gli interventi... Stiamo cioè facendo un lavoro egregio sul bilancio e qualcuno si è permesso di svilire, perché il cittadino che va a leggere questa cosa dice "Ma questa gente che fa li?". Noi "Surfiamo su cavilli e demagogie". Ma dove? Chiedo al Presidente di richiamare questo assessore a un comportamento più degno del Consiglio comunale.

Per il resto ho letto la nota e la tabella di tutte le spese legali, la somma è talmente grossa che secondo me non poteva neanche stare chiusa in un cassetto l'anno scorso, quindi diciamo che il commento è di censura su quanto possa essere sfuggito nel bilancio scorso. Solo, nel poco tempo che ho avuto a disposizione per leggere queste tabelle, un piccolo richiamo. Ho letto più volte sui giornali o nel programma del Sindaco che occorre fare presto sul Metropolitan e qui leggo che le spese legali per le cause con Longarini ammontano a 266.000 euro circa che deve pagare il Comune. Qui ci troviamo un costruttore che dovrebbe dare, in base a una perizia, tre milioni di euro al Comune per ottenere la variante per il Metropolitan, cerchiamo di mantenere il punto, anche perché è un costruttore che ha vinto una causa — un nostro parlamentare ha fatto

un'interrogazione — una causa da 1.200 milioni di euro per il piano di ricostruzione di Ancona, ha vinto delle cause per Ariano Irpino e Macerata da 250 milioni di euro, mi dicono pignorando gli importi disponibili per il trasporto pubblico locale. Quindi 3 milioni di euro a questo povero Comune che non riesce a far quadrare i conti. Cerchiamo di mantenere una certa dignità anche per queste occasioni.

PRESIDENTE: Ha chiesto di parlare il consigliere D'Angelo. Ne ha facoltà.

ITALO D'ANGELO: Avevo deciso di concludere il mio intervento con il documento politico che ho steso con i miei colleghi del movimento civico La tua Ancona ma l'intervento dei revisori dei conti è stato veramente sbalorditivo. Ho avuto modo di esaminare superficialmente quel documento che ci è stato consegnato poco fa. Il revisore Raccosta ha detto di avere avuto il documento l'11 giugno e di avere avuto, sempre quel giorno, conoscenza del problema e che questo pesava sul bilancio 2013 ma anche sui bilanci precedenti e che quel documento gli era stato nascosto. Quindi in quest'aula c'è stata una precisa denuncia da parte del revisore dei conti, quindi mi chiedo, Sindaco, se lei abbia accertato in questi giorni o intenda accertare dove erano queste parcelle, dove sono state nascoste, in quale cassetto di quale assessore o di quale dirigente. Poiché anche lei è un avvocato, non ritiene che inserirle oggi a bilancio possa essere una sanatoria non prevista dalle leggi finanziarie? O possiamo stare tranquilli che nessun magistrato un giorno ci verrà a dire "Ma che cosa avete votato?". Credo che, anche grazie alla sua esperienza di avvocato amministrativista ci possa spiegare ma soprattutto ci dica quali sono le misure che ha ritenuto o riterrà di adottare nei confronti di quei dirigenti dei quali ora lei ha la responsabilità, che secondo me hanno sicuramente commesso una grave omissione.

Per tutto questo ribadisco e confermo ancora una volta il parere negativo all'approvazione di questo bilancio.

PRESIDENTE: Non ho altre richieste di interventi, quindi dichiaro chiusa la discussione generale. Apro la serie di interventi per l'illustrazione degli emendamenti. Gli emendamenti sono 16, come già rappresentato nella Conferenza dei capigruppo, verranno trattati relativamente ad ognuno dei cinque punti proposti dai rispettivi proponenti.

Il primo emendamento è al punto 2 dell'ordine del giorno, nell'ordine quello del consigliere Tombolini relativo al fondo per le opere di urbanizzazione.

Ha la parola il consigliere Tombolini.

STEFANO TOMBOLINI: Ho presentato questo emendamento al bilancio per far fronte a una situazione che interessa una parte importante della città, proprio con riferimento all'urgenza di ripristinare le navate laterali della chiesa dei Salesiani di corso Carlo Alberto, quella che è servita anche dall'oratorio, per due motivi: perché ci sono sempre andato da ragazzino, perché è brutto entrare e vedere le navate laterali chiuse, perché nell'ambito del territorio quella struttura, insieme a tutte le strutture che ne fanno parte offre un servizio importante, perché in questo momento la Curia non ha la possibilità di intervenire poiché ha fatto fronte al Congresso Eucaristico e non ha possibilità di far fronte alle spese di manutenzione straordinaria degli edifici di culto. Partendo da lì ho voluto fare un'analisi per vedere se nella parte degli investimenti fosse stato possibile reperire delle risorse che non avessero potuto far male alla città e guardando gli interventi che fanno riferimento a quelle opere finanziate con gli oneri di urbanizzazione, ho fatto una sintetica analisi che ho riportato in maniera tabellare. Il prospetto complessivo, quello della pag. 2 rappresenta il complessivo degli interventi di investimenti che fanno capo alla voce "Oneri di urbanizzazione". Ho individuato due opere che secondo me potrebbero essere in qualche modo riconsiderate nella valutazione generale, per poter far fronte a questa copertura che diventa urgente perché ormai è un anno che la chiesa è chiusa, il prossimo 28 dicembre verranno esposte in quella chiesa le reliquie di don Bosco e sarebbe bello che la chiesa fosse nella sua integrità. Il preventivo è di 350.000 euro complessivamente, la quota che ho messo in carico del bilancio comunale è pari a 200.000 euro, perché ho avuto dalla Curia anche la sollecitazione di poter considerare 90.000 euro per la chiesa che è qui in piazza del Senato e ha dei problemi di stabilità urgente al pari di quella del Sacro Cuore, che poi diventano urgenti in chiave di incolumità, per cui chiedo un contributo alla collettività a fronte degli oneri di urbanizzazione, di 290.000 euro.

Ho individuato nell'elenco due voci. Prima di tutto l'incrocio di piazzale Europa, che sicuramente ritengo abbia funzionalizzato il traffico cittadino, seppure realizzato in quella maniera precaria e temporanea che è stata conseguente alla chiusura della galleria. La proposta che faccio è quella di fare come in tante altre città, dove le rotatorie sono realizzate come donazione pubblica da soggetti della società civile che le prendono in gestione come luogo e momento di sponsorizzazione. La cifra imputata nel capitolo, 280.000 euro per la realizzazione di una rotatoria a raso, mi è parsa importante, però da sola andrebbe a coprire la quota relativa al recupero dei due edifici di culto. L'impegno è quello mio personale, per il quale già mi sto prodigando di trovare chi possa realizzare una rotatoria sotto forma di donazione. L'ho già fatto nel passato come cittadino, quando la Diba spa, concessionaria di auto, ha realizzato, in corrispondenza dei campionati europei master di atletica leggera, il percorso di atletica attorno al campo

Conti versando 30.000 euro. Credo di poter trovare immediata disponibilità, collegata anche ad un progetto che veda in questo collegato le colonnine di ricarica, una proposta che vedo sta a cuore anche al Movimento 5 Stelle, perché le aziende che oggi fanno pubblicità e hanno ancora una capacità operativa possono essere quelle del mondo dell'automobile in particolare anche in chiave di sostenibilità ambientale.

Ho voluto fare una provocazione rispetto ad un'altra voce, perché c'è un contratto da 660.000 euro che fa riferimento alla manutenzione dell'illuminazione pubblica affidata ad AnconAmbiente nel 2002 per una durata ventennale, che si proroga di anno in anno con rivalutazione dell'indice Istat. Il numero mi pare di rilevanza assoluta, il servizio nell'interesse collettivo credo che possa essere estromesso da un affidamento in house come quello della pulizia del mercato. Continuo con i miei leitmotiv, però se andate a vedere ad AnconAmbiente il Comune paga 660.000 euro per la manutenzione della pubblica illuminazione, 450.000 euro per la pulizia del mercato, 1.300.000 euro per la pulizia delle strade, 1.400.000 euro per lo spazzamento manuale. Sono un mare di soldi che forse, gestiti in maniera diversa, potrebbero anche essere impiegati in una forma diversa.

Ho chiuso la mozione dicendo che siccome le risorse che si verrebbero a generare riconsiderando queste due voci di spesa supererebbero di gran lunga i 290.000 euro, perché non ridare una pavimentazione stradale decente a questa città, visto che il "decreto Monti" ha stabilito che gli oneri di urbanizzazione fino al 75% possono essere impiegati per le opere di manutenzione ordinaria quali sono quelle della manutenzione stradale?

La mozione è complessa e articolata, ha avuto il parere negativo dell'ufficio lavori pubblici nella parte in cui prevede la realizzazione della rotatoria. Mi sono confrontato con l'ing. Lucchetti il quale mi ha detto che aveva inteso la rotatoria come quella di piazzale Italia, per cui credo che anche questo parere possa essere in qualche modo riconsiderato. Credo che questo Consiglio possa considerare anche un nuovo modo di fare città non attraverso una forma di partnership pubblico-privato ma un coinvolgimento del privato in un'opera pubblica. La pubblicità dietro ce l'abbiamo: in fondo alla rotatoria di piazzale Europa c'è chi paga la pubblicità. Quindi dico: cerchiamo di veicolare i soldi dei privati per rendere funzionale la città, integrandoli e utilizzandoli in qualcosa di cui la città ha maggiore bisogno.

Per cui chiedo che questo Consiglio valuti in maniera approfondita questa esigenza, che è quella che deriva anche dall'ordinanza sindacale che dava un termine al quale non è stato possibile far fronte. Siamo in una situazione di incolumità pubblica, le navate sono chiuse ma nell'impossibilità di richiedere una colletta o collette per far fronte a queste spese. Vi ringrazio dell'attenzione che vorrete concedermi.

PRESIDENTE: Ha chiesto di parlare il consigliere Quattrini. Ne ha facoltà.

ANDREA QUATTRINI: Ringrazio il consigliere Tombolini per questo emendamento. Avrei gradito che fosse discusso anche in Commissione, purtroppo non c'è stata la possibilità per problemi di salute. La prima cosa che mi è saltata all'occhio quando l'ho visto, è stata l'utilizzo di questi 660.000 euro che avrei anch'io voluto utilizzare, perché le considerazioni che ha fatto poc'anzi su questi contratti di servizio per AnconAmbiente a mio avviso meritano degli approfondimenti e meritano anche delle discussioni approfondite anche in Commissione per verificare se ci sono delle possibilità anche di rimediare a questi contratti che impegnano cifre veramente ingenti che potrebbero essere utilizzate in altro modo. Ripeto, la finalità dell'emendamento noi la condividiamo in toto, però condividiamo anche questo parere negativo dei dirigenti riguardo soprattutto a questa cifra di 660.000 euro, che essendo un impegno contrattuale del Comune immagino che non possa essere distolta se non recando un danno al Comune stesso, perché ci sarà poi chi vorrà fare rivalsa. Quindi, ripeto, secondo me gli spunti sono da approfondire magari in altra sede. Riguardo a questo emendamento con il parere contrario con queste motivazioni, noi non potremo votare favorevolmente, ma solo per questo motivo.

PRESIDENTE: Dichiaro chiusa la discussione su questo emendamento. Ha la parola, per dichiarazione di voto, il consigliere Tombolini.

STEFANO TOMBOLINI: Se i 660.000 euro, che erano risorse che andavano alla manutenzione stradale, che però non sono risorse che servono per la manutenzione delle chiese, possono essere stralciati dall'emendamento, valutando il riequilibrio tra la realizzazione della rotatoria e i soldi che debbono essere destinati alla chiesa, ritiro la parte relativa ai 660.000 euro. N'est pas possible?

PRESIDENTE: Se lo mette come dichiarazione di voto, sì.

STEFANO TOMBOLINI: Lo metto come dichiarazione di voto, in maniera tale da non arrecare pregiudizio all'attività contestuale dell'Amministrazione, impegnandomi poi direttamente a realizzare questa rotatoria.

PRESIDENTE: Ha chiesto di parlare il Sindaco. Ne ha facoltà.

SINDACO: Una volta tanto più o meno per le stesse argomentazioni del consigliere Quattrini. Quindi dichiaro il voto contrario perché non è possibile togliere un corrispettivo previsto in un contratto tanto più in un contratto con AnconAmbiente che è una società nostra, ma lasciamo perdere questo dettaglio. Non è possibile a settembre, tanto più a settembre di un esercizio, togliere un corrispettivo per un servizio che è stato già fatto. Tombolini, con tutta la simpatia mi sembrerebbe un po' difficile anche immaginarlo. Non è un problema di volontà politiche.

Così come sulla rotatoria, ammesso e non concesso che si possano trovare privati... Noi saremmo contentissimi, ovviamente. Prima trova qualcuno, quando hai trovato qualcuno e questo qualcuno si è dichiarato disponibile al di là della tua parola d'onore ma con qualche strumento più vincolante giuridicamente, a metterci giù un po' di soldi, quei soldi che risparmieremo discuteremo come utilizzarli. Sarebbe comunque meritorio, lo dico senza alcuna ironia, se chiunque di noi, in tutti i modi leciti possibili, possa favorire interventi di privati di questo tipo, quindi ben vengano. Risparmiamo quei soldi? Benissimo, poi il Consiglio comunale discuterà se quei soldi è più opportuno e prioritario utilizzarli per mettere in sicurezza qualche scuola piuttosto che qualche attrezzatura sportiva piuttosto che qualche dignitosissima attrezzatura dedicata al culto, peraltro, in questo caso, di priorità "privata", perché non è neanche di proprietà pubblica, come sono invece altri edifici destinati al culto. Quindi senza nessun pregiudizio, però io ritengo che la città ha qualche altra priorità. Forse mettere in sicurezza qualche scuola viene prima, ma di questo discuterà il Consiglio comunale dopo che avremo acquisito con certezza queste eventuali risorse aggiuntive. Per questo dichiaro il voto contrario.

*(Alle ore 15,11 entra l'assessore Foresi)*

PRESIDENTE: Pongo in votazione l'emendamento 69607.

*Il Consiglio non approva con la seguente votazione:*

*presenti n. 32*

*favorevoli n. 1*

*contrari n. 21 (Crispiani, Dini, Mazzeo, Tripoli, Fagioli, Rubini Filogna, Mandarano, Urbisaglia, Morbidoni, Mancinelli, Milani, Polenta, Barca, Pistelli, Fazzini, Fiordelmondo, Fanesi, Freddara, Pelosi, Duranti, Grelloni)*

*astenuti n. 8 (Diomedì, Berardinelli, Quattrini, Lazzeri, D'Angelo,  
Finocchi, Pizzi, Gastaldi)  
non partecipanti al voto n. 2 (Gnocchini e Gramazio)*

PRESIDENTE: Emendamento 69665 attinente al punto 2 dell'ordine del giorno, proposto dai consiglieri Rubini e Crispiani: trasferimento risorse da "Accantonamento avanzo di amministrazione vincolato" a "Investimento per manutenzione edifici scolastici".

Ha la parola il consigliere Rubini.

FRANCESCO RUBINI FILOGNA: Questo emendamento è in linea con il nostro ordine del giorno sul patto di stabilità e sulla mozione che presenteremo successivamente riguardante la situazione disastrosa dell'edilizia scolastica anconetana. Chiediamo a questa Amministrazione di andare ad intaccare l'avanzo di amministrazione vincolato, quindi quei soldi che sono lì perché obbligati dal patto di stabilità e di investirli automaticamente, urgentemente nell'edilizia scolastica anconetana che ad oggi secondo noi è uno dei problemi principali.

PRESIDENTE: Ha chiesto di parlare il consigliere Quattrini. Ne ha facoltà.

ANDREA QUATTRINI: Ringrazio i consiglieri di Sel per questo emendamento. Ne abbiamo fatto uno simile noi, prendendo però i fondi da un altro capitolo. Andare a prendere i fondi vincolati al fondo svalutazione crediti, che abbiamo visto è una quota per legge in percentuale dei crediti del Comune di Ancona è praticamente impossibile, quindi condivido il parere negativo di regolarità contabile, per cui noi non potremo votare favorevolmente questo emendamento, anche se la destinazione la condividiamo e ne abbiamo fatto uno con la stessa finalità.

PRESIDENTE: Ha chiesto di parlare l'assessore Fiorillo. Ne ha facoltà.

FABIO FIORILLO: Solo una precisazione su quello che significa utilizzare l'avanzo vincolato e quello che significa anche in termini di violazione del patto di stabilità. Questo è una mozione di disobbedienza. Cosa vuol dire disobbedire? Vuol dire oggi, se va tutto bene, che abbiamo quello stanziamento per la manutenzione scolastica, vuol dire che l'anno prossimo abbiamo una riduzione per due di fondi per il Comune, cioè adesso ci mettiamo un milione, l'anno prossimo abbiamo meno due milioni e questi meno due milioni non sono un fatto contabile ma visto che lo Stato centrale ha la cassa

delle nostre entrate, vuol dire che quella cassa viene bloccata per due milioni. Quindi il parere tecnico negativo vuol dire questo.

PRESIDENTE: Pongo in votazione l'emendamento.

*Il Consiglio non approva con la seguente votazione:*

*presenti n. 32*

*favorevoli n. 2*

*contrari n. 22 (Tripoli, Mancinelli, D'Angelo, Finocchi, Milani, Fagioli, Gnocchini, Duranti, Polenta, Pistelli, Morbidoni, Fiordelmondo, Fanesi, Urbisaglia, Pelosi, Mazzeo, Grelloni, Fazzini, Mandarano, Dini, Barca, Freddara)*

*astenuti n. 7 (Diomedi, Gastaldi, Pizzi, Tombolini, Quattrini, Lazzeri, Gramazio)*

*non partecipanti al voto n. 1 (Berardinelli)*

PRESIDENTE: Emendamento prot. 69677 attinente al punto 2 dell'ordine del giorno, proponenti Quattrini, Lazzeri, Diomedi, Gastaldi per copertura piazza Pertini.

Ha la parola il consigliere Quattrini.

ANDREA QUATTRINI: Io avevo un elenco, c'era il 668.

PRESIDENTE: Stiamo procedendo per punti e siamo al punto 2, come hanno catalogato gli uffici.

ANDREA QUATTRINI: Ho ripreso il piano degli investimenti 2012-2014 approvato l'anno scorso, quindi ho soltanto riproposto quello che era previsto per il 2013 per la copertura di piazza Pertini, cioè "Inserire come fonte gli oneri dell'art. 29 bis". Ora vedo che non viene espresso il parere dall'ing. Lucchetti, però la dott.ssa Ghiandoni esprime parere negativo. Se è in aula, me lo può spiegare? Per un semplice motivo: l'art. 29 bis è già inserito in bilancio e non è stata prevista l'opera. A quel tempo si era detto che erano gli oneri rivenienti dalla vendita dell'immobile ex Enel di via San Martino. Cosa significa questo parere, che non si vende più quell'immobile, oppure ho capito male?

PRESIDENTE: Diamo la parola alla dott.ssa Ghiandoni.

Dott.ssa DANIELA GHIANDONI (*Direttore Area Risorse Finanziarie*): Gli oneri dell'art. 29 bis, in realtà sono già previsti in bilancio, quindi siccome sono già previsti in

bilancio hanno già finanziato delle opere del piano di investimenti, quindi andare a finanziare qualcos'altro con gli oneri significherebbe togliere l'opera finanziata con quegli oneri e andava indicata proprio secondo quel principio di cui avevamo parlato in Commissione. Quindi bisognava dire "Togliere l'opera ics e mettere quest'altra opera". (*Interruzione*). Il fatto che non sia venduto è un discorso successivo. Si realizzano le opere quando c'è l'accertamento, però gli oneri erano già previsti, quindi finanziamo già qualcosa e quel qualcosa non è stato tolto, quindi alla fine sarebbe stata una maggiore spesa, in pratica. E' un po' replicato anche negli altri interventi. Magari vi è rimasto sulla penna, perché ho visto che alcuni ne avete fatti bene, quindi è un po' complicato, però come principio è lo stesso, replicato più volte.

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Quattrini.

ANDREA QUATTRINI: Però dottoressa, io ero venuto da lei per farmi aiutare a scriverlo in modo corretto. Mi pare di ricordare che mi avesse detto "Sì, se c'è qualche cosa li sistemiamo, l'importante è che capiamo il senso". A questo punto, visto che non abbiamo correttamente trovato un'alternativa, questo lo ritiro. Rimane il rammarico che un'opera approvata dal Consiglio comunale che porterebbe la riqualificazione di un'area importante della città porterebbe, con l'impianto fotovoltaico, dei benefici e non vederla finanziata con gli oneri del piano di investimenti non è positivo. Adesso è finanziata con le alienazioni, vedremo nel prosieguo della consiliatura di trovare qualche alternativa. Quindi ritiro l'emendamento e sono d'accordo anche gli altri componenti il nostro gruppo.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Quattrini.

Emendamento protocollo 69685, al punto 2, presentato dal gruppo Sel: "Evitare la vendita di aree agricole utili per programmi di agricoltura a chilometri zero".

Ha la parola il consigliere Rubini.

FRANCESCO RUBINI FILOGNA: Il nostro emendamento riguarda il piano delle alienazioni. Chiediamo di eliminare dal piano delle alienazioni tutte le vendite riguardanti le zone agricole che riteniamo possano essere importanti, in futuro, per questa città per attività in agricoltura a chilometri zero o per operazioni di un'eventuale azienda comunale di agricoltura e chiediamo inoltre di scongiurare — abbiamo molto a cuore questa questione — la vendita dell'ex colonia di Portonovo, definita anche "ex Mutilatini" che riteniamo un patrimonio troppo importante per poter andare nelle mani di privati che non sappiamo per quali scopi potrebbero comprare quella proprietà.

Quindi chiediamo di bloccare la vendita delle aree agricole e di bloccare la vendita dell'ex colonia di Portonovo che riteniamo troppo importante per poter essere regalata ai privati. Ovviamente indichiamo anche quali investimenti non fare per poter evitare questo tipo di alienazioni.

PRESIDENTE: Ha chiesto di parlare il consigliere Berardinelli. Ne ha facoltà.

DANIELE BERARDINELLI: Riprendo dall'ultimo lapsus: regalare ai privati. In realtà sarebbe venduto ai privati. La cosa che mi sorprende non è tanto scongiurare la vendita dell'ex colonia dei Mutilatini ma la motivazione per cui a suo tempo è stata acquistata quella colonia. Aggiungo che a parte eventuali arbitrarie volontà private, bisognerebbe vedere se ci sono state o se ci sono attualmente eventuali arbitrarie volontà private, perché quella zona è diventata una zona extradoganale, non si capisce bene che funzione pubblica ci sia, chi la gestisce sia nel periodo estivo che nel periodo non estivo, che funzione pratica abbia, che tipo di interventi siano necessari, chi debba fare questi interventi. E' una situazione talmente lacunosa che secondo me va comunque risolta, innanzitutto, da parte dell'Amministrazione pubblica, va data una risposta e va capito indipendentemente dal fatto se vendano ai privati. Forse è il caso di venderla, non credo che il Comune abbia necessità. Si può studiare una collaborazione con un ente come l'Università di Ancona, si può studiare un coinvolgimento del Parco del Conero, però che il Comune di Ancona abbia quella risorsa a disposizione senza motivazioni concrete non mi sembra logico. Una proprietà per la quale in passato c'è stato un esborso notevole da parte dell'Amministrazione comunale, che stiamo pagando anche adesso, perché rientra in quelle spese pazze fatte dall'Amministrazione comunale, dall'ex Angelini ai Mutilatini, passando per tutta un'altra serie da una parte di spese da non fare, dall'altra di incassi che non ha voluto incassare il Comune, che hanno portato a questa situazione di difficoltà enorme per cui ci siamo trovati costretti a chiedere agli avvocati di fare uno sconto del 30% sulle parcelle, di dilazionare le loro parcelle in tre rate. Una situazione veramente da terzo mondo. Per fortuna ho visto che ci sono stati dei commenti anche benevoli da parte degli avvocati stessi, che sono addivenuti a questa transazione ma nessuno gliela poteva imporre in nessuna maniera. Questo rientra in un pacchetto complessivo che secondo me andrà rivisto, per cui è possibile non vendere ai privati, però bisogna capire se è una cosa fondamentale per l'Amministrazione comunale o meno.

Faccio un piccolo inciso, perché a questo proposito ma anche per altri motivi, io ho molto apprezzato il documento firmato dalla dott.ssa Ghiandoni, quel documento in cui si rilascia parere favorevole all'approvazione del bilancio di previsione ma si danno

dei consigli all'Amministrazione comunale. Do un consiglio anch'io: tenetene conto, e cercate di non lasciarlo lettera morta, di non considerarlo negli effetti pratici che consigli del genere possono avere, perché quando si parla del monitoraggio continuo del dirigente della Giunta sulle proiezioni finanziarie utili al rispetto del patto di stabilità, andrà fatto. I tempi sono talmente difficili per cui le finestre di gestione — facevo prima riferimento a quei 3.000 euro per quel “corso” che l'Amministrazione pensa di spendere — arbitraria, di gestione in qualche maniera chiusa dentro una stanza, secondo me sono finite. “Assunzioni di impegni di spesa limitati a quelli che l'Amministrazione ritiene assolutamente indispensabili per la collettività amministrata”. Queste sono delle valutazioni che dovrebbero essere veramente la bussola, la stella polare per ogni scelta fatta dall'Amministrazione comunale. Non mi sembra che sia così, vi invito a ragionare su queste cose. “Intensificazione dei controlli sulla funzione di committente e di socio negli organismi partecipati”. Era in riferimento prima all'Aerdorica. Io ho trovato sul sito dell'Aerdorica il bilancio 2011 pubblicato. Credo che la risposta che mi ha dato prima sul socio possibile futuro, con tutto il rispetto... (*Interruzione*). Voglio dire che quando ha illustrato la previsione futura, quel socio privato per me è una chimera. Vedremo poi quello che succederà ma la prego di vigilare attentamente.

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Quattrini.

ANDREA QUATTRINI: Anche su questo emendamento ringrazio i colleghi di Sel e nonostante il parere negativo qui noi daremo voto assolutamente favorevole, perché lo condividiamo al 100%, anche perché propone di togliere dal piano delle alienazioni delle aree che riteniamo importanti. Il consigliere Crispiani prima ha fatto un intervento: non mi ha sentito nella passata legislatura, quando io dicevo, in un mio intervento sugli indirizzi di governo dell'allora Sindaco Gramillano, che sembrava il budget di un'agenzia immobiliare. Quindi sono perfettamente allineato, anzi direi che mentre sulle aree agricole si può pensare di fare programmi di agricoltura a chilometri zero e va benissimo, magari decidere con questi incontri pubblici, cosa fare della ex colonia di Portonovo, coinvolgendo anche i cittadini. Si potrebbe fare un ostello, un qualcosa per fare in modo che il Comune non debba vendere pezzi della città e poi ogni volta trovarsi in brache di tela e decidere cosa vendere fino ad arrivare a zero. Decidere di far fruttare i propri beni, come fa il buon padre di famiglia. Quindi voto favorevole da parte del Movimento 5 Stelle.

PRESIDENTE: Ha la parola il Sindaco.

SINDACO: Solo per dire che rispetto alla questione di quelle due aree agricole, una per circa 8.000 metri quadrati, cioè meno di un ettaro e l'altra, addirittura, un frustolo ancora minore, pensare che su due frustoli di terra di questo tipo il Comune possa mettere in piedi un'attività di imprenditoria agricola... Siamo totalmente d'accordo nel sostenere, incentivare e sostenere — l'abbiamo scritto nel nostro programma di governo e abbiamo ferma intenzione di portarlo avanti — la produzione agricola, il consumo a chilometri zero, però in modo serio, non propagandistico, non dando segnali tipo "Famoce qualcosa". Per esempio, in un prossimo Consiglio comunale porteremo in discussione — e credo che su questo troveremo anche una larga condivisione da parte del Consiglio comunale — un'ipotesi seria, che stia in piedi, di riformulazione degli appalti per le forniture delle scuole, che possa immaginare anche una incentivazione o comunque una corsia preferenziale, nell'ambito sempre di quello che prevede la legge e giustamente viene sempre fatto il richiamo al principio di legalità e all'obbligatorietà del principio di legalità. Insomma, che il Comune, che è una parte importante della domanda di derrate alimentari che si esprime in questo territorio possa organizzare questa domanda in modo da incentivare e sostenere quel settore di attività economica, che tale è. E' un'attività economica e deve essere fatta da imprenditori. L'idea che il Comune si metta a fare l'imprenditore di agricoltura più o meno a chilometri zero, a noi sembra un'idea sbagliata. Quindi, l'idea di utilizzare neanche un ettaro di terra per fare non si capisce bene cosa... D'altronde viene venduta come area agricola, mantiene ovviamente quella destinazione, credo sia abbastanza evidente che chi la compra, a meno che sia un pazzo furioso che spende dei soldi per poi tenerla lì, la compra, se poi ci sarà qualcuno che la comprerà, per utilizzarla come produzione agricola, visto che quella è la destinazione e quella rimane, come destinazione.

Quindi d'accordissimo sul sostenere l'agricoltura a chilometri zero, il consumo di agricoltura a chilometri zero, non ci sembra questo lo strumento, tutto qui e avremo modo di discutere e magari condividere strumenti veri, di sostegno vero, non simbolico o propagandistico, come dico io, alle questioni.

Mentre, sulla questione della colonia ex Mutilatini di Portonovo, anche qui bisogna capirsi in un ragionamento più generale. Che nella situazione data che tutti noi diciamo di voler contrastare — siccome nel frattempo bisogna prendere delle decisioni oggi — della finanza locale per cui non abbiamo soldi per mettere a norma le scuole, non abbiamo soldi per onorare quell'impegno portato da una delle mozioni di Sel che noi condividiamo, in questa situazione l'idea di mettere in vendita alcuni immobili di pregio — e la colonia ex Mutilatini è un immobile di pregio, non storico-artistico ma nel senso che ha un valore di mercato — mi sembra una cosa opportuna, perché se qualcosa devi vendere per mettere a posto le scuole, devi provare a vendere qualcosa che si venda

e che abbia anche un valore di mercato, perché nessuno ha l'anello al naso, è difficile che riusciamo a vendere le catapecchie o gli "scatafossi" e tirarci su, magari, tanti soldini per metterci poi a posto le scuole. Se l'obiettivo è mettere a posto le scuole — ne dico uno credo condiviso da tutti ma ne potrei citare altri — poi bisognerà essere anche un pochino coerenti, cioè nel piano delle alienazioni, che per ora è l'unico strumento vero che può darci qualche risorsa per mettere a posto le scuole l'anno prossimo, non fra quattro o cinque anni, quando forse arriveranno i fondi europei, bisogna provare ad alienare quello che è alienabile. Ma sto parlando non di monumenti storici, non di piazza Cavour, non di un pezzo di demanio del mare, sto parlando di un immobile, di una costruzione che non ha alcun pregio storico, che ha l'unico grande pregio di essere in una posizione di grande appetibilità dal punto di vista turistico e che quindi forse riusciamo a vendere rispetto a tanti immobili che non riusciamo a vendere. Quindi la ragione è questa, perché come nelle famiglie, quando c'è una situazione difficile qualche scelta la devi fare. Non può essere che rinunciamo a vendere una cosa che forse riusciamo a vendere e con la quale potremmo mettere a posto due scuole, per farci qualcosa, vedremo. Può essere questo il modo di ragionare? Scusate se mi scaldo un tantino.

Per queste ragioni credo che si debba votare contro questo emendamento.

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Tombolini.

STEFANO TOMBOLINI: Sicuramente la chiave di lettura che va data all'emendamento è anche quella della valorizzazione dei terreni di proprietà comunale per gli orti urbani. Mi risulta che nell'elenco del piano delle alienazioni ci siano anche delle aree in zona Pietralacroce di 59.000, 60.000 mq. Però è giusto che ciascuno faccia il suo lavoro. Sicuramente una considerazione in questa chiave "chilometri zero" e "orti urbani" in un momento di difficoltà economica potrebbe essere anche interessante e credo di poterla condividere.

Credo lo stesso di poter condividere il fatto che è vero, non ha pregio architettonico, non lo so, non è brutto l'immobile, solo che sta dentro al mare. C'è una legge che dice che non si costruisce a 300 metri dal mare dal 1981. Avere un immobile in pietra del Conero che sta a 5 metri dal mare non sarà pur bello, però forse un valore intrinseco gli viene dalla rendita di posizione che il bene ha. Allora benissimo, valutiamo se c'è qualcos'altro da sacrificare prima di arrivare a sacrificare quello che secondo me è invece un gioiello di famiglia. Per cui ritengo di dover condividere quasi nella piena totalità l'opzione di Sel.

PRESIDENTE: Dichiaro chiusa la discussione sugli emendamenti. Ha la parola, per dichiarazione di voto, il consigliere Rubini.

FRANCESCO RUBINI FILOGNA: Vorrei ricordare a questa Giunta che riguardo all'ex colonia c'è un impegno precedente della Giunta Gramillano che prevedeva l'investimento delle risorse provenienti dalla vendita dell'ex scuola del Poggio, in una foresteria in quel posto. Quindi diciamo di non venderla per dare onore e atto alle parole dell'Amministrazione precedente.

Il Sindaco forse si è dimenticata di citare un'area agricola per il 2015 di 59.000 mq. In un luogo come quello penso che agricoltura sociale e incentivi alle cooperative possono essere fatti, e come. Quindi non ci sono solo due piccole aree agricole ma ce n'è una da 59.000 mq.

Da ultimo dico che sì, vanno fatte scelte politiche. Infatti noi diciamo di non alienare patrimonio agricolo e rinunciare a voci di spesa che abbiamo appunto indicato. Sono scelte politiche.

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Polenta.

MICHELE POLENTA: Condivido in pieno la tesi del Sindaco che le produzioni agricole a chilometri zero siano attività agricole date da esercizi che seguono l'attività agricola, quindi imprese agricole e quindi si potrà fare un discorso serio. Vedo che sono state messe in bilancio queste proprietà a delle cifre abbastanza importanti, per cui se il Comune riesce a vendere queste proprietà a queste cifre, sicuramente è un fatto positivo, se non dovesse succedere questo, chiedo che queste aree vengano utilizzate non per far agricoltura da parte del Comune, che non può fare un'attività di impresa agricola ma a fini sociali possono essere immediatamente impegnate. Quindi, piuttosto che lasciarle incolte e al degrado, vengano utilizzate per delle attività che sicuramente possono essere positive.

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Berardinelli.

DANIELE BERARDINELLI: Presidente, sono rimasto molto stupito dal dibattito tra i colleghi che mi hanno preceduto e il Sindaco. Vorrei capire se le aree agricole sono soltanto quelle due di 8.000 metri e un frustolo o se vi è ricompresa anche quella di circa 6 ettari, perché se il Sindaco si è scordata è grave poiché stiamo parlando di una cifra di molto superiore a quella illustrata. Io ero rimasto in qualche maniera positivamente colpito dalle parole del Sindaco, tanto è vero che volevo ricollegarmi a

quello che diceva il collega Tombolini, pensavo che lì si potessero fare degli orti urbani e finiva lì, per la quota parte. Parliamo di quasi due campi da calcio, perciò non sicuramente una quantità enorme, però un paio di situazioni come quelle illustrate potevano essere comunque riferite agli orti urbani, che in un momento di difficoltà sarebbe una cosa molto apprezzata dai cittadini, dalla popolazione che li cerca con molto interesse. Se invece c'è una quantità di terreno pari a sei ettari in una zona importante come via del Conero, la cosa è completamente diversa.

Comunque, tornando alla discussione dell'emendamento, ribadisco che sulla parte che riguarda le aree agricole ho appena detto, perciò orti urbani e in quel caso cambia tutto il discorso, sulla parte che riguarda la vendita della ex colonia è vero che ci sono delle cose più appetibili e altre meno, non vorrei che arrivassimo al punto di vendere, perché è appetibile, Palazzo degli Anziani. Io non ci farei il Consiglio comunale perché è un'angoscia con il caldo che fa e con l'impossibilità di avere un'aria condizionata che permetta anche a chi ci lavora, non solo a noi consiglieri, di avere un ambiente di lavoro consono, ma a parte questo mi sembra che non possa essere quella la discriminante. Io credo che se una cosa è appetibile o meno lo vedremo dalle richieste, dalle cifre offerte e in molti casi sarebbe forse un regalo troppo grosso ai privati. Credo che la soluzione poteva essere quella che ho detto prima, cioè mi sarebbe piaciuto, dall'Amministrazione comunale, un lavoro di concerto con il Parco del Conero, con altre istituzioni come l'Università, per studiare, magari, un utilizzo che possa essere pubblico-privato ma che possa sgravare il Comune di Ancona dall'investimento che è stato fatto secondo me in maniera sbagliata in passato e che possa perciò far entrare nelle casse comunali questa cifra. Credo che una soluzione potrebbe essere quella di ritirare questo immobile e di ripensare alla vendita in fase successiva.

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Diomedi.

DANIELA DIOMEDI: Per quanto riguarda i frustoli, il Comune non deve mettersi a fare il contadino ma deve dare l'opportunità di gestire, in questo momento storico soprattutto, le terre che sono incolte e abbandonate. In questa realtà cittadina ci sono dei gruppi di acquisto solidale che sostengono l'economia locale. Certo nicchia, ma io ne faccio parte e da nicchia che eravamo siamo diventati 40 famiglie e muoviamo parecchi soldini. Farebbe comodo alla cittadinanza, divisa per quartiere, per singoli uffici. In Comune per esempio, c'è un gruppo di acquisto solidale? Fatelo, perché è una cosa bellissima, utilissima, fa lavorare i contadini del vicinato, i vignaioli, è utilissima. Quindi ritengo che gli orti urbani, che sono sperimentati in regioni più avanzate della nostra... (*Interruzione*). Ho capito, però non è detto che, seppure ci sono, non possiamo

aumentare la superficie utilizzabile. Visto che queste aree non sono gigantesche, hanno quella destinazione agricola, piuttosto che far ingrandire il campo di un imprenditore già avviato, perché non farlo? E' un problema di soldi ma in ogni caso i Gas (gruppi di acquisto solidale) sul territorio, economicamente sono significativi. Quindi varrebbe la pena, ma ognuno rimane, purtroppo, della sua opinione, perché secondo me sarebbe proprio un salto di qualità che potrebbe fare questa Amministrazione. Questa dimensione cittadina non va sottovalutata, perché sta crescendo, è importante, crea legami, crea solidarietà ed è economicamente significativa.

Per quanto riguarda lo stabile di Portonovo, noi conveniamo con i colleghi che hanno preso la parola prima di noi che è un peccato vendere i gioielli di famiglia. Il Comune può anche non diventare imprenditore, ma se quella è un'attività che può essere messa a reddito non vendendola ma utilizzandola con un project, con delle partnership, cerchiamo di evitarlo, perché adesso siamo in un periodo di magra, quando ci saremo venduti i gioielli di famiglia, poi non ci sarà più niente. Ovviamente la dichiarazione di voto è positiva.

PRESIDENTE: Pongo in votazione l'emendamento.

*Il Consiglio non approva con la seguente votazione:*

*presenti n. 32*

*favorevoli n. 12*

*contrari n. 20 (Tripoli, Mancinelli, Milani, Fagioli, Gnocchini, Mazzeo, Barca, Dini, Mandarano, Fazzini, Duranti, Pelosi, Freddara, Fanesi, Fiordelmondo, Morbidoni, Pistelli, Polenta, Grelloni, Urbisaglia)*

PRESIDENTE: Emendamento prot. 69688 presentato dal Movimento 5 Stelle: progettazione impianto di riciclo dei rifiuti. Ha la parola il consigliere Quattrini.

ANDREA QUATTRINI: Questa voce di spesa c'era nel piano triennale degli investimenti 2012-2014. Ho letto il parere negativo dell'arch. Circelli il quale dice che anche la progettazione dell'impianto di riciclo ricade nella competenza del consorzio Conero Ambiente o dell'Ata — speriamo dell'Ata, perché il consorzio Conero Ambiente non ha fatto mai nulla su questo argomento — quindi convengono sul parere negativo e annuncio che ritiriamo l'emendamento.

PRESIDENTE: Emendamento prot. 69691 sempre attinente al punto 2, presentato dal Movimento 5 Stelle. Ha la parola il consigliere Quattrini.

ANDREA QUATTRINI: Qui c'è un parere negativo dell'ing. Lucchetti che non condivido. Si tratta dell'ex Ipsia. Ho visto l'analogo piano degli investimenti triennale 2012-2015 che al capitolo "Patrimonio" prevedeva 550.000 euro di manutenzioni finanziate da oneri e il piano triennale attuale, 2013-2015, oltre a questi 550.000 euro di oneri che vengono confermati dal vecchio piano, ne ha aggiunti altri 400.000, sempre destinati alla straordinaria manutenzione edifici pubblici. Noi riteniamo invece che sia urgente destinarli alla sistemazione dell'ex Ipsia, in modo che gli uffici comunali si possano spostare da edifici in affitto — abbiamo visto il riepilogo degli affitti passivi e paghiamo circa 700.000 euro — in modo da interrompere questa emorragia e poter utilizzare 700.000 euro risparmiati di affitti passivi per altre cose più importanti.

Il parere di regolarità tecnica contabile è favorevole, quello dell'ing. Lucchetti è negativo in quanto la fonte di finanziamento oneri è più certa di quelle alienazioni, quindi più garantista della realizzazione dell'opera. Dare priorità all'Ipsia per pagare meno affitti passivi, come scelta politica è più urgente, a nostro avviso, della sistemazione di altre manutenzioni straordinarie di altri immobili, quindi noi riteniamo di mantenere questo emendamento e di porlo in votazione, sperando che il Consiglio comunale lo accolga.

PRESIDENTE: Chiedo cortesemente all'ing. Lucchetti di intervenire... *(Interruzione)*. Faccia l'intervento, consigliere Berardinelli, prego.

DANIELE BERARDINELLI: La "straordinaria manutenzione edifici pubblici" che edifici riguardava, solo questo, sapere quali edifici pensavate.

Ing. LUCIANO LUCCHETTI *(Direttore Area LL.PP)*: La motivazione, consigliere, è quella che lei ha letto, cioè gli oneri di urbanizzazione sono la fonte di finanziamento più certa e sicura delle vendite. Siccome l'adeguamento dell'ex Ipsia è assolutamente necessario perché comporta lo spostamento di una serie di uffici che a cascata determinano che il palazzo della ragioneria venga dismesso dagli affitti con un risparmio annuo di quasi 180.000 euro, è stato ritenuto prioritario. Pertanto l'adeguamento dell'Ipsia ad uffici dove si trasferirà il servizio del territorio, intendendosi per questo tutti gli uffici dei lavori pubblici e dell'urbanistica per un secondo intervento, perché quello previsto per quest'anno riesce a coprire solamente l'adeguamento di una parte dell'ex Ipsia, comporterà che nel palazzo principale possano trovare sede una serie di funzioni che adesso stanno in un palazzo in affitto.

Per quanto riguarda la seconda tornata di 400.000 euro, la parola indefinita “edifici pubblici” riguarda tutti quegli edifici sociali, circoscrizionali, gli uffici pubblici che non sono il palazzo comunale, che hanno assoluta necessità di una manutenzione straordinaria di tetti, di infissi, di tutta una serie di parti che ne determina una necessità più che assoluta. L’ordine viene modificato giornalmente dalle priorità degli interventi di manutenzione che si rendono necessari.

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Quattrini.

ANDREA QUATTRINI: Non so se è stato capito l’emendamento. La prima parte relativa agli oneri ex Ipsia okay. Io intendevo mettere anche la seconda parte con gli oneri. Forse non è stato scritto bene? “Parte seconda: togliere 400.000 euro di fonte *Alienazioni* dalla voce *Adeguamento Ipsia parte II* e sostituirla con fonte *Oneri*”. Cioè finire prima possibile tutto quanto, era questo. Non so se ci siamo capiti.

Ing. LUCIANO LUCCHETTI (*Direttore Area LL.PP*): Il mio parere relativo era relativo al primo e comprendeva anche il secondo, proprio perché la voce “Oneri” dovrebbe portare dei fondi sicuri, la voce “Alienazioni” potrebbe portare dei fondi. Quindi nell’ordine la priorità era per l’Ipsia. Per il secondo aspetto confermo quello che ho detto, quindi si dovrebbe spezzare l’emendamento in due e il secondo è già confermato, perché è quello che sostengo per il primo. Per i secondi 400.000 euro si dice “Togliarli da *Alienazioni* e finanziarlo con *Oneri*”. Per quanto mi riguarda va bene, perché sono una serie di carenze importanti di edifici pubblici che prima vengono eliminate, meglio è.

PRESIDENTE: Ha la parola l’assessore Urbinati.

MAURIZIO URBINATI: In un primo momento credevo che l’ing. Lucchetti non avesse compreso, perché era riferito al secondo. Il problema è un equilibrio di tutte le azioni. E’ molto importante, come diceva l’ing. Lucchetti, già però gli aspetti di risparmio da un punto di vista economico vengono raggiunti con il primo intervento e liberano già quei locali per i quali paghiamo. Quello che dice lei è comunque ragionevole, il problema è che bisogna mantenere un equilibrio fra tutte le azioni, perché anche le attività manutentive, se non fatte, possono portarci a non avere l’agibilità dei locali per effetto della mancanza di attività manutentive. Quindi il ragionamento della coperta corta è ampio.

Di più. Poiché questo secondo stralcio si riferisce al 2014, tutta questa azione verrà poi ripresa in esame nell'ambito del piano triennale 2014-2016 ed elenco annuale 2014, per cui se mai riuscissimo a trovare risorse con maggiore certezza è chiaro che una delle azioni prioritarie è quella dell'accorpamento degli uffici e per una funzionalità degli uffici stessi e un po' per venire fuori da una serie di canoni locativi che stiamo pagando e che sono assolutamente improduttivi. Quindi è un po' il bilancio delle necessità, consigliere Quattrini.

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Quattrini.

ANDREA QUATTRINI: Quindi, con la prima tranche si riesce già a liberare via Frediani. Allora, a questo punto ritiriamo l'emendamento.

PRESIDENTE: Bene. Ha la parola il consigliere Berardinelli.

DANIELE BERARDINELLI: L'emendamento è stato ritirato, comunque rimane un problema secondo me importante. Vedo che l'ing. Lucchetti ha dato un parere negativo di regolarità tecnica. Non capisco come possa dare un parere negativo di regolarità tecnica, nel senso che il parere di regolarità tecnica deve essere positivo, perché sono gli organi politici che decidono una priorità rispetto a un'altra. Dopo aver fatto presente che gli oneri sono più certi delle alienazioni, si "rimette" però alla scelta, che è una scelta della Giunta prima e del Consiglio comunale poi, che decide se effettuare i lavori in un caso o nell'altro. Posso capire una raccomandazione, cioè da esperto del settore sottolineare come la situazione di alcuni immobili pubblici sia talmente fatiscente e in difficoltà per cui si suggerisce, ma non può esserci un parere di regolarità tecnica negativo. Lo dico per il futuro, e infatti sono intervenuto per mozione d'ordine e non sull'emendamento, perché secondo me, altrimenti, si travalica il ruolo del tecnico rispetto al politico.

PRESIDENTE: Ha la parola l'ing. Lucchetti per fornire ulteriori chiarimenti.

Ing. LUCIANO LUCCHETTI (*Direttore Area LL.PP*): Solo perché la stessa delibera riportava poi un ordine di priorità in cui la ristrutturazione dell'Ipsia era una priorità. Solo per questo. Siccome la Giunta aveva individuato l'Ipsia come una priorità assoluta, il non consentirla portava a un non adeguamento della volontà.

PRESIDENTE: Emendamento 69694 presentato dal Movimento 5 Stelle per la vulnerabilità scuole: ripristinare la fonte oneri.

Ha la parola il consigliere Quattrini.

ANDREA QUATTRINI: Nel piano triennale degli investimenti 2012-2014 c'erano 200.000 euro all'anno per la vulnerabilità delle scuole con la fonte oneri. Nel piano di investimenti attuale, 2013-2015, la vulnerabilità scuole viene invece finanziata con le alienazioni, quindi non si sa se si riesce a ottenere la vendita di questi immobili per finanziarla. A nostro avviso sarebbe invece da mantenere per 200.000 euro il finanziamento come originariamente previsto e si propone di togliere, su 400.000 euro, 200.000 euro di fonte oneri dalla voce "CP Asili". Vedo parere negativo "in quanto occorre dare finanziamenti certi e certificati prevenzione incendio degli asili nido". Noi 200.000 euro li avremmo subito da dare, con "Oneri", per il resto non so se una cifra del genere, a fronte dei lavori, si può anche dilazionare, magari trovare gli altri 200.000 il prossimo anno e nel frattempo dare corso a 200.000 euro di oneri per la vulnerabilità delle scuole, quindi riuscire a fare un po' l'uno e un po' l'altro. Questo emendamento lo vorrei portare avanti, ma chiedo all'ing. Lucchetti, se vuole, di rispondermi.

PRESIDENTE: Ha la parola l'ing. Lucchetti.

Ing. LUCIANO LUCCHETTI (*Direttore Area LL.PP*): In questo caso sostituisco l'arch. Bianchini che non c'è.

Una legge dell'anno scorso obbliga il Comune a fornire il certificato prevenzione incendi anche per gli asili nido, cosa che fino all'anno scorso non esisteva, per cui noi avevamo gli asili nido tutti a norma come tutte le scuole, però non forniti di certificato prevenzione incendi. Fornire gli asili di certificato prevenzione incendi vuol dire conferire degli incarichi che hanno il compito di collezionare una serie di documentazione tecnica dei materiali costruttivi dei locali, della segmentazione, della compartimentazione, della regolarità degli impianti elettrici e termici che c'è e portare tutto ai vigili del fuoco per ottenere questo certificato. Questo onere ed obbligo di legge è prioritario rispetto al resto, per cui va assolutamente finanziato. L'ufficio deve adempiere a questo ruolo istituzionale, perché è un obbligo di legge, quindi rispetto alle altre possibilità questo onere viene prima degli altri. Poi non sono certo io a dire che il Consiglio deve fare questo, assolutamente.

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Quattrini.

ANDREA QUATTRINI: Abbiamo preso nota della spiegazione dell'ing. Lucchetti, quindi ritiriamo l'emendamento.

PRESIDENTE: Abbiamo concluso gli emendamenti relativi al punto 2.

Passiamo alle dichiarazioni di voto sulla delibera. Ha chiesto di parlare il consigliere Berardinelli. Ne ha facoltà.

DANIELE BERARDINELLI: Vorrei integrare quello che dicevo prima a proposito anche del commento fatto dalla dott.ssa Ghiandoni. Per esempio, in riferimento all'avvio del servizio di riscossione coattiva da gestirsi in economia abbandonando perciò l'affidamento del servizio a Equitalia, mi sembra che sia un altro degli aspetti che il Comune debba tenere in debito conto. Il punto 10, "Lo stretto monitoraggio della situazione inerente il contenzioso legale" l'abbiamo dibattuto più volte. Mi riaffido all'assessore perché ci sia un quadro completo della situazione, mi auguro degli ultimi dieci anni per capire quello che abbiamo passato e le motivazioni, a cui non ho avuto risposta, per esempio, se siamo andati incontro a dei problemi al di là di quello che votiamo adesso con questo bilancio. Lo diceva pure il collega D'Angelo.

E' importante individuare dei percorsi amministrativi che riducano al minimo il rischio dei debiti fuori bilancio, questa è una cosa che ci siamo trovati più volte e mi auguro che non avverrà più. Non vorrei che ci fossero anche degli estremi di carattere penale sugli argomenti di cui abbiamo parlato, perché questo mi dispiacerebbe molto. Mi unisco a quello che ha detto prima il collega Italo D'Angelo.

Quando abbiamo parlato della Tares nello scorso Consiglio comunale, avevo fatto riferimento anche alla possibilità di chiedere una rinegoziazione al Conai delle tariffe e del ristorno dei soldi incassati dal Conai nei confronti del Comune. Su questo presenterò una mozione perché si faccia, come avvenuto per il patto di stabilità, una pressione politica da parte dei Comuni nei confronti del Conai perché si ridiscuta la quota parte che viene ristornata alle Amministrazioni comunali.

Nel complesso questo è un bilancio che ci vede contrari sull'impostazione, come ho detto più volte. E' vero che è un bilancio in parte subito, ma la parte su cui l'Amministrazione poteva agire non è stata toccata, è stata toccata pochissimo, era possibile intervenire sulle tariffe Tares per agevolare certe situazioni di difficoltà, era possibile prevedere un comportamento più virtuoso dell'Amministrazione comunale e delle partecipate per evitare che in futuro ci trovassimo di fronte a nuove situazioni di difficoltà economica che inevitabilmente si ripercuotono sui cittadini.

Mi auguro che — questo è un bilancio preventivo che stiamo discutendo adesso, a luglio, davanti alla pausa estiva, per cui la cosa per certi versi fa sorridere — ci sia da

parte dell'Amministrazione comunale la voglia di discutere il prossimo bilancio di previsione in maniera seria e approfondita, di poter dare il nostro contributo con proposte concrete come abbiamo provato a fare. Continuo ad attendere un cenno da parte della maggioranza, del Pd per quello che riguarda il ritiro della mozione sul gattile di Vallemiano per riproporla più in là e, visto l'intervento fatto prima dal collega Quattrini che mi ha un po' spiazzato, vorrei concludere su quell'intervento su Facebook che ci ha letto prima. Siccome c'era stata una piccola discussione che riguardava l'impegno part-time della Giunta e l'assessore Marasca si lamentava di dare un intervento a tempo pieno, che non si sentiva a mezzo servizio e che si sentiva discriminato per essere stato giudicato, insieme agli altri, a mezzo servizio, devo dire che l'articolo che è uscito oggi su *Il Resto del Carlino* in cui si parla di un manifesto che rappresentava "Amo la Mole" la situazione di degrado nella zona della mostra, dal cancello d'ingresso ai rifiuti sparsi, alla spazzatura galleggiante nell'acqua, penso che allora l'impegno dell'assessore Marasca a tempo pieno non basti e penso che ci voglia addirittura un supplemento d'impegno e debba fare gli straordinari, perché probabilmente non è all'altezza di poter svolgere con un impegno a tempo pieno il suo lavoro di assessore alla cultura. Non ci sono molti impegni in questo momento per il turismo, credo che ci voglia un impegno ulteriore oltre a quello a tempo pieno.

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Tombolini.

STEFANO TOMBOLINI: Rispetto al programma dei lavori che conta sulle alienazioni e sugli oneri di urbanizzazione faccio una riflessione in chiave di città attraente. Il 30 dicembre porteremo gli oneri di urbanizzazione al massimo, nella modifica che è stata approvata nella scorsa sindacatura. Questo significa che un settore, quello dell'edilizia, già in grave difficoltà, sarà in ulteriore grave difficoltà. Per quello che riguarda la discussione nata prima sugli oneri di urbanizzazione dell'art. 29 bis, credo che l'Amministrazione comunale debba considerare in maniera seria l'eliminazione di questo costo di trasformazione, perché significa non far fare gli interventi e significa non prendere i soldi, significa bloccare due cose, perché passando in via Pizzecoli, vedete tutti l'ex convento San Francesco, 8.000 mc, che sconta 3 milioni di euro di oneri di monetizzazione del cambio d'uso, poi dovranno essere pagati gli oneri di urbanizzazione. L'impresa, aspettando l'approvazione dell'articolo 29 bis è fallita, l'immobile vale 11 milioni di euro, sta andando all'asta a 6 milioni di euro e nessuno lo compra perché si sa che un immobile che vale 6 milioni di euro e ha un corrispettivo dell'art. 29 bis di 3 milioni di euro, viene penalizzato dal piano economico, per cui la prospettiva di vedere gli oneri art. 29 bis o di prendere il totale degli oneri, secondo me è una prospettiva fasulla che andrebbe in qualche modo riconsiderata

andando ad uno stop dell'aggiornamento degli oneri di urbanizzazione convenzionali, magari allungando il pagamento da triennale fino a quinquennale e favorendo la trasformazione di contenitori dismessi, anche sacrificando questa tassa che era nata nel momento del boom economico e che aveva un senso, che pesa 200 euro per mq di superficie, quasi un quarto del valore dell'immobile e l'imprenditore oggi non ha così tanti soldi da investire e non li investe su un immobile così penalizzato, perché immobili di valore in altre zone d'Italia, più redditizi, sicuramente sono pure più remunerativi. E' uno stimolo e una considerazione che lancio all'Amministrazione comunale.

PRESIDENTE: Pongo in votazione l'argomento 477.

*Il Consiglio approva con la seguente votazione:*

*presenti n. 32*

*favorevoli n. 20*

*contrari n. 11 (Quattrini, Rubini Filogna, Crispiani, Gramazio, Finocchi, Lazzeri, Tombolini, Berardinelli, Gastaldi, Diomedì, D'Angelo)*

*non partecipanti al voto n. 1 (Pizzi)*

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Pizzi.

SIMONE PIZZI: Probabilmente ho votato in ritardo e non è stato rilevato il mio voto negativo. Vorrei significarlo alla segreteria.

PRESIDENTE: La segreteria ne ha preso atto.

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità della proposta.

*Il Consiglio approva con la seguente votazione:*

*presenti n. 32*

*favorevoli n. 20*

*contrari n. 4 (Tombolini, Finocchi, Gramazio, D'Angelo)*

*astenuti n. 4 (Quattrini, Lazzeri, Gastaldi, Diomedì)*

*non partecipanti al voto n. 4 (Pizzi, Berardinelli, Crispiani, Rubini Filogna)*

\*\*\*

**APPROVAZIONE DEI PROGETTI PRELIMINARI E DEGLI STUDI DI FATTIBILITÀ DELLE OPERE PUBBLICHE INSERITE NEL PROGRAMMA ANNUALE DEI LAVORI PUBBLICI (ART. 128 D. LGS. 163/2006).  
(deliberazione n. 33)**

PRESIDENTE: I punti 1 e 3 dell'ordine del giorno non hanno emendamenti, quindi possiamo passare, in questo caso, alla votazione del punto 1, proposta 478.

*Il Consiglio approva con la seguente votazione:*

*presenti n. 32*

*favorevoli n. 20*

*contrari n. 12 (Quattrini, Rubini Filogna, Crispiani, Gramazio, Finocchi, Lazzeri, Tombolini, Berardinelli, Pizzi, Gastaldi, Diomedi, D'Angelo)*

PRESIDENTE: Pongo in votazione l'immediata eseguibilità dell'atto.

*Il Consiglio approva con la seguente votazione:*

*presenti n. 32*

*favorevoli n. 20*

*astenuti n. 9 (Quattrini, Gramazio, Finocchi, Lazzeri, Berardinelli, Pizzi, Gastaldi, Diomedi, D'Angelo)*

*non partecipanti al voto n. 3 (Tombolini, Crispiani, Rubini Filogna)*

\*\*\*

**PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI PER  
GLI ANNI 2013/2015 — APPROVAZIONE AI SENSI DELL'ART. 58 D.L.  
112/2008, CONVERTITO NELLA LEGGE N. 133/2008. (deliberazione n. 34)**

PRESIDENTE: Pongo in votazione il punto 3, argomento 479.

*Il Consiglio approva con la seguente votazione:*

*presenti n. 32*

*favorevoli n. 20*

*contrari n. 12 (Quattrini, Rubini Filogna, Crispiani, Gramazio, Finocchi, Lazzeri,  
Tombolini, Berardinelli, Pizzi, Gastaldi, Diomedì, D'Angelo)*

PRESIDENTE: Pongo in votazione l'immediata eseguibilità dell'atto.

*Il Consiglio approva con la seguente votazione:*

*presenti n. 32*

*favorevoli n. 20*

*contrari n. 1 (D'Angelo)*

*astenuti n. 8 (Gastaldi, Diomedì, Pizzi, Berardinelli, Quattrini,  
Lazzeri, Finocchi, Gramazio)*

*non partecipanti al voto n. 3 (Crispiani, Rubini Filogna, Tombolini)*

\*\*\*

## **TASSA SUI RIFIUTI E SERVIZI (TARES) — APPROVAZIONE TARIFFE PER L'ANNO 2013. (deliberazione n. 35)**

PRESIDENTE: Proposta n. 500, punto 4 dell'ordine del giorno. Sono stati presentati due emendamenti, prot. n. 69703 e prot. n. 69704. Ha la parola l'assessore Fiorillo.

FABIO FIORILLO: Chiedo di illustrare congiuntamente gli emendamenti, anche perché collegati.

L'emendamento 69703 sostituisce, nei fatti, quella che è la delibera tariffaria, in quanto integra e corregge il piano economico finanziario che è stato comunicato dal gestore e che è presente nella delibera tariffaria. Questo perché a copertura del piano economico finanziario vanno calcolate le tariffe, quindi l'importo messo nel piano economico finanziario è quello che va messo in bilancio. Il piano economico tariffario 2012, quello su cui si fanno le tariffe 2013 — questo passaggio di date che lascia un attimo così — è stato fornito da AnconAmbiente senza tener conto di alcuni costi che poi si riverbereranno nelle tariffe pagate dai contribuenti anconetani, purtroppo, ovvero dei costi dell'Iva e non è stato tenuto conto del fatto che avevano contato due volte la Tares delle amministrazioni scolastiche. Quindi il commissario, quando ha ricevuto il piano economico finanziario su cui ha fatto il bilancio, e anche noi, fino al 15 luglio, avevamo contezza di quei dati. L'errore di comunicazione è stato sanato, quindi ci troviamo con un piano economico finanziario 2012 che passa da 19.468.000 a 19.662.000. Questo significa che questa cifra va coperta dalle tariffe dei cittadini, a spanne circa euro 1,90 in più per anconetano, purtroppo, perché quelli erano i costi sostenuti dal gestore che dobbiamo prendere per quelli che sono. Queste tariffe vengono segnate come entrata per il Comune di Ancona, quindi questo vuol dire che il bilancio del Comune di Ancona, se fosse stato comunicato prontamente questo numero, avrebbe avuto una maggiore entrata, con spese che rimanevano tal quali. Questo crea un margine di spesa. Se il commissario l'avesse saputo, avrebbe potuto giustificare spese maggiori. Quindi, questo è l'emendamento 703: prendere atto di questo errore nel conto e, visto che è anche un obbligo di legge coprire integralmente il piano economico finanziario con le entrate Tares, inserirle nel bilancio e nella delibera tariffaria con tutti gli adeguamenti del caso. Non abbiamo modificato i parametri, ma la cifra pagata viene modificata.

L'emendamento 704 introduce le agevolazioni. Come le copre? Con questa maggiore disponibilità che abbiamo nel bilancio, perché comunque il bilancio permette una spesa. Noi dobbiamo coprire le agevolazioni con un capitolo di bilancio, quindi

creiamo un capitolo di spesa di 220.000 euro e copriamo con questa maggiore entrata, che non è una fortuna per i cittadini di Ancona ma che comunque si materializza, dell'Ici recuperata. Cioè abbiamo recuperato un po' di evasione sull'Ici degli anni passati. Questo è un incasso, non una stima, quindi sono soldi effettivamente arrivati, perché l'attività di Ancona Entrate è stata efficiente, quindi ci ha fatto entrare i 30.000 euro che mancavano dall'evasione.

Con queste somme che recuperiamo riusciamo a coprire le agevolazioni. Che cosa sono queste agevolazioni? Queste agevolazioni sono il mantenimento delle agevolazioni che c'erano nella Tarsu a favore di anziani a basso reddito che erano agevolati in Tarsu per il 60% se sotto circa 10.000 euro, per il 40% se sotto i 16.000 euro se da soli, un po' di più se coppie di anziani.

Qual è l'effetto di queste agevolazioni? E' evitare un problema di disuguaglianza orizzontale: persone che abitano stessi appartamenti, stesse caratteristiche, stessa metratura e stessi componenti familiari, se prima erano agevolate, senza le agevolazioni vanno a pagare da 60 a 180 euro; se non erano agevolate, prima pagavano 170 euro e vanno a pagare 180 euro. La perdita dell'agevolazione comportava un aggravio su questi soggetti che sono soggetti comunque fragili, che hanno bisogno. Quindi il mantenimento di queste poste permette che gli aumenti siano uguali per condizioni uguali. Pertanto l'emendamento 704 va a modificare, secondo l'art. 23 del regolamento Tares che abbiamo votato la volta scorsa, la delibera tariffaria, quindi introduce queste agevolazioni e contemporaneamente viene coperto in bilancio dalle poste che vi ho raccontato.

PRESIDENTE: Ha chiesto di parlare il consigliere Quattrini. Ne ha facoltà.

ANDREA QUATTRINI: Apprezzo lo sforzo, grazie a queste entrate trovate per dare delle agevolazioni. Ribadisco il discorso della mancanza di premialità nel regolamento Tares, che permetterebbe di dare anche queste agevolazioni, permettere alla gente di guadagnarsele e far diminuire i rifiuti prodotti dal comune di Ancona. Segnalo con l'occasione che sull'argomento 500 avevamo preparato degli emendamenti ma purtroppo non sono partiti per un nostro errore materiale: quando abbiamo fatto partire gli emendamenti sulle altre proposte avevamo anche quelli sulla 500. Comunque segnalo che a pag. 1, quarto capoverso, si dice "Vista la deliberazione del Consiglio comunale approvata in questa stessa seduta relativa all'approvazione del regolamento per la perequazione del tributo comunale". Non va bene perché il regolamento Tares non è approvato in questa stessa seduta. Si dovrebbe trovare il modo per modificare quest'atto e renderlo più rispondente alla realtà.

PRESIDENTE: Grazie della segnalazione. Il Segretario generale mi sta dicendo che ne prende atto e vi sarà la correzione d'ufficio.

Ha la parola il consigliere Berardinelli.

DANIELE BERARDINELLI: Esattamente come avevo già detto prima e come avevo detto in altre occasioni, i contributi che vengono dalla minoranza non vengono considerati. Riallacciandomi anche a quanto detto adesso da Quattrini, non è solo che verrebbero premiati i cittadini virtuosi. La nota più positiva — altrimenti diamo un contributo a uno, diamo all'altro, possiamo scegliere a discrezione — è che favorendo chi fa una raccolta differenziata corretta e spinta, diminuiscono i costi per il Comune, perciò l'incentivo sarebbe a costo zero, perché quello che tu fai risparmiare al cittadino lo risparmi tu come Comune e non lo devi versare, per cui non è che è un contributo che ricade sulle casse del Comune. Non solo, ma in molti casi il risparmio per l'Amministrazione comunale è superiore al risparmio del cittadino, per cui il cittadino ci guadagna ma il Comune ci guadagna anche di più. Non gli chiedi i soldi, fai anche bella figura e inoltre risparmi ulteriormente rispetto alla cifra che incassi dai cittadini. E' questa la direzione in cui dovremmo andare. Lo dico per l'ennesima volta perché siamo a fine discussione: non ho sentito ancora una parola sul futuro, lo dico anche a lei assessore. Continuiamo a parlare del passato. Nonostante i richiami in Commissione, in più di una Commissione, in Consiglio comunale durante la discussione della Tares, in Consiglio comunale adesso nella discussione del bilancio, ci fosse stato un riferimento al futuro! E' inutile, Simone, che ci chiedi interventi costruttivi, non ve ne frega niente. Non ci voleva niente a dire da parte dell'Amministrazione, da parte degli assessori, del Sindaco: "Berardinelli, hai ragione. Il prossimo anno ci impegneremo e faremo di tutto per diminuire la Tares perché diminuiranno i costi di AnconAmbiente". Questo non avviene, non è avvenuto mai. Su questo avrei voluto sentir parlare, perché stiamo andando a chiedere l'ennesimo sacrificio ai cittadini: se glielo chiediamo con una prospettiva futura del tipo "Ho la coscienza a posto perché gliel'ho chiesto", se chiediamo loro uno sforzo in questo momento di difficoltà e di passaggio dalla Tarsu alla Tares ma prospettiamo loro che ci possa essere, un domani, un risparmio sulle tariffe, perciò che dal prossimo anno ci potrebbe essere — perché siamo ad agosto e ancora non è stato fatto niente — una diminuzione di costi da parte di AnconAmbiente, perciò un costo inferiore della Tares e un esborso inferiore da parte delle famiglie, penso che sarebbero più benevoli nei confronti dell'Amministrazione comunale. So che il "Tanto peggio, tanto meglio" molte volte favorisce la minoranza, l'opposizione, ma

credo veramente che dovremmo fare qualcosa per i cittadini. Ancora una volta, nonostante tutti i richiami, non ho sentito nulla in questa direzione.

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Crispiani.

STEFANO CRISPIANI: Quello che pensiamo della Tares l'abbiamo detto con grande chiarezza nella scorsa seduta, per cui non lo ripeto, però voglio spendere due parole su un'affermazione che ho sentito fare dal Sindaco e non solo, più di una volta, in una maniera molto decisa, come se si trattasse di un comandamento: "Il Comune non fa l'imprenditore". Però mi faccio questa domanda, ingenuamente: siccome parliamo sempre di casse vuote, siccome parliamo sempre di sacrifici dei cittadini, faccio una domanda, forse semplicistica. Se troviamo il modo di fare due soldini, per usare l'espressione del Sindaco, che non sia tassa o dismissione vendita, ci giriamo dall'altra parte perché il Comune non deve fare l'imprenditore? Mi pareva di averla capita così. A questo proposito io credo sia tempo di "bilanci", non solo di "bilancio". Quante gestioni di beni pubblici, ad esito di gara sono finite nelle mani di soggetti che non hanno saputo neanche portare a termine la durata del contratto? Parlo dell'ormai famosissimo bar sotto la Cattedrale. Vi faccio una domanda, anche qui semplicistica: se lì avessimo messo un bidello, oppure delle macchinette automatiche, avremmo ottenuto un risultato peggiore? Direi di no. Abbiamo una situazione messa a gara, la quale ha prodotto quello che ha prodotto. I soldini non li abbiamo, se abbiamo qualche possibilità di farli dobbiamo stare attenti ad utilizzarla. Stiamo attenti a pronunciare delle frasi che sembrano scolpite nella roccia tipo "Il Comune non fa l'imprenditore. Il Comune deve fare tutto quello che è necessario e possibile per avere delle casse capienti allo scopo di poter predisporre quello che deve predisporre. Non c'è una tavola della legge dove c'è scritto quello che il Comune fa e quello che il Comune non fa, o meglio ci sono leggi che stabiliscono il campo di operatività dell'ente ma non dobbiamo attribuire a queste leggi un presupposto ideologico per cui "Il Comune non fa l'imprenditore". Il Comune deve bene amministrare i beni pubblici che gli fanno capo, questo deve fare e siccome l'affidamento ai privati spesso determina situazioni che sono tutt'altro che buone amministrazioni, occorrerà capire se la buona amministrazione può essere perseguita, raggiunta per altra via, molto semplicemente.

PRESIDENTE: Ha la parola il Sindaco.

SINDACO: Intanto, sulla sottolineatura, la richiesta che faceva il consigliere Berardinelli, quando diceva "E' inutile che discutiamo adesso della Tares giacché

rispecchia i costi del servizio del ciclo integrato dei rifiuti dello scorso anno, discutiamo del futuro o fateci proposte sul futuro”. Faccio presente al consigliere Berardinelli e, mi permetto, a tutti i colleghi consiglieri, che nel programma di governo che abbiamo presentato e che, forse annoiando il Consiglio, ho illustrato la volta scorsa, c’erano esattamente le proposte che intendiamo portare avanti per intervenire sul ciclo integrato dei rifiuti, con l’obiettivo anche — non solo — di ridurne i costi. Quindi mi dispiace se il consigliere Berardinelli non le ha sentite, ma erano sostanzialmente due, che poi sono le uniche due leve sulle quali è possibile intervenire, cioè da un lato rapidamente andare alla decisione, alla realizzazione sugli impianti di trattamento dei rifiuti, e ho perfino detto che in questi giorni ci sono stati tre-quattro incontri e riunioni a cui ha partecipato l’assessore Fiorillo che ha la delega specifica, oltre che alle finanze, non a caso proprio al ciclo integrato dei rifiuti e all’azienda AnconAmbiente e si sta andando, a giorni, alla deliberazione definitiva dell’Ata sulla localizzazione e l’avvio dei lavori per il primo impianto, e dall’altro lato alla costruzione dell’azienda unica provinciale, quindi puntando a realizzare economie. L’azienda unica come condizione necessaria, ma non sufficiente, serve anche un impegno teso alla realizzazione dell’efficienza aziendale, per avere una diminuzione dei costi di gestione.

Sull’azienda unica ho già detto che non è solo una dichiarazione d’intenti. In questi giorni, in queste settimane — stiamo qui da un mese, non da dieci anni — abbiamo già fatto diversi incontri con i soci di AnconAmbiente, cioè con Castelfidardo, Chiaravalle, Cerreto d’Esi, Fabriano e con gli altri Comuni. Il Comune di Jesi — sono tre volte che lo dico in questo Consiglio e spero che almeno questa volta la cosa sia recepita come notizia — ha manifestato disponibilità formale ad entrare in AnconAmbiente e insieme a noi a costruire l’azienda provinciale. Questo stiamo facendo. Attraverso queste cose concrete cerchiamo di intervenire da domani, e non fra dieci anni, sui costi e sulla qualità del ciclo integrato dei rifiuti. Queste sono le cose da fare. Il problema non è la differenziata più spinta, perché nonostante i ritardi accumulati negli anni, la città di Ancona è oggi, in termini di raccolta differenziata la più avanzata di tutta la provincia. Come giustamente tante volte hanno detto i consiglieri del Movimento 5 Stelle, il problema è avere impianti di trattamento efficienti, che non ci sono. Qui si sconta un ritardo decennale, ma se vogliamo parlare del passato duriamo altri sei mesi a parlare del passato, se, come giustamente chiede Berardinelli, vogliamo guardare al presente e al futuro, questo è quello che stiamo facendo, non dicendo, facendo.

Circa quanto diceva adesso il consigliere Crispiani, non è una questione ideologica il fatto che il Comune non debba fare l’imprenditore, perché a me le questioni ideologiche di ciascun tipo non appassionano per niente, neanche alla

maggioranza credo. E' una considerazione di carattere e di indirizzo politico-amministrativo, non è un obbligo di legge. Riteniamo che per assolvere ai suoi compiti il Comune debba fare tante cose, anche con iniziative molto vivaci, e che tra queste non ci sia l'esercizio d'impresa che è cosa diversa dalla gestione dei beni pubblici. Certo che la gestione dei beni pubblici o del patrimonio, anche disponibile, che è pubblico solo in senso di proprietà, come sa l'avv. Crispiani deve essere fatta nel miglior modo possibile. Se il Comune ha dieci appartamenti di civile abitazione, non sono un bene comune pubblico, sono un asset patrimoniale che ovviamente va gestito, amministrato o venduto con lo scopo di ricavare risorse per fare i servizi e gli interessi pubblici che il Comune deve fare, ma questa è cosa diversa dall'esercizio d'impresa. Quindi, quando io prima dicevo che il Comune non deve fare l'imprenditore, non era né un assioma ideologico né un portato della legge. Secondo me sarebbe anche portato della legge ma mi riprometto di non discutere mai di questioni legali in questa sede, perché qui siamo in una sede politico-amministrativa e non, come qualcuno pensa, in un tribunale o, peggio, in un posto di polizia. Quindi non è una questione legale né tanto meno ideologica ma di scelta politico-amministrativa quella che il Comune faccia bene il suo mestiere che non è quello di fare l'imprenditore, ma invece, per esempio, è quello di organizzare la domanda pubblica per un sostegno e per orientare l'economia buona. Questo sì. Ma non facendo l'imprenditore bensì offrendo a un'imprenditoria che vuoi promuovere, un mercato, questo sì. Tutto qui.

PRESIDENTE: Ha chiesto di parlare il consigliere D'Angelo. Ne ha facoltà.

ITALO D'ANGELO: Senza rientrare nel tema Tares che sarebbe lungo e su cui comunque mi sono già espresso, vorrei dire che la strada che ha intrapreso l'assessore Fiorillo è sicuramente la strada che noi auspichiamo possa essere intrapresa non solo in questa situazione ma anche in altre situazioni, quindi apprezzo quello che lei ha fatto a favore di queste categorie di nostri concittadini che in questo momento stanno particolarmente soffrendo questa fatica di vivere e le esprimo pertanto la mia soddisfazione e anche il voto favorevole del mio gruppo.

PRESIDENTE: Non vi sono altri interventi, quindi passiamo alle dichiarazioni di voto. Ha la parola il consigliere Berardinelli.

DANIELE BERARDINELLI: Sono colpito dal fatto che il Sindaco pensa di avere a che fare con dei deficienti che non ascoltano, non capiscono e questo mi stupisce. Io ho letto benissimo — non le voglio definire in maniera offensiva — le cose che sono scritte

nel suo documento. Il problema è che si gira intorno ma i problemi non si affrontano. Se voi sapeste la diffidenza che c'è da parte degli altri Comuni nei confronti di AnconAmbiente, non sareste così ottimisti nel dire "Allarghiamo il servizio di AnconAmbiente a tutta la provincia", perché la gente fugge. (*Interruzione*). Allora non l'ha letto bene lei, assessore Fiorillo.

L'idea di allargare ogni volta il cerchio di azione per diluire i debiti del Comune di Ancona su base più larga secondo me non funziona, anzi avremmo l'effetto negativo della mela marcia che contamina tutte le altre mele della provincia, per cui non sono per niente d'accordo su questo. Inoltre si pensa di risolvere i problemi soltanto com'era nella vecchia gestione, nella vecchia mentalità delle altre Amministrazioni, con un impianto di riciclo dei rifiuti. Non c'entra l'impianto se a monte non c'è una raccolta differenziata che permetta la valorizzazione. Ci sono delle cose inaudite in quanto scritto. Intanto su AnconAmbiente si dice: "Ritiene che tale azienda sia parte del proprio patrimonio e contenga risorse di esperienze e professionalità preziose ed è intenzionato, dunque, a mettere a disposizione il territorio d'ambito". AnconAmbiente! Con i "buffi" che ha, con la gente che fugge quando sente il nome AnconAmbiente!

Forse non ha letto bene il Sindaco, gliel'hanno sottoposto, non si è resa conto: "...nell'immediato, chiedendo al gestore di definire contratti di vendita di tale frazione, quella destinata al riciclo, più remunerativi". Non è che non sono capaci quelli di AnconAmbiente di trattare, ma siccome il rifiuto differenziato che proviene da AnconAmbiente non è pulito, mentre altri comuni come quelli gestiti dal Cosmari o gestiti dal Comune di vendono un prodotto pulito, vendono un prodotto di alto valore, lo pagano tranquillamente, perché vale. Il Conai si rifiuta di comprare dal Comune di Ancona, noi siamo costretti a darlo a un imprenditore privato che lo purifica e lo vende al Conai e ci guadagna sopra. Chi ci perde è il Comune di Ancona. Serve una raccolta differenziata diversa, serve una raccolta anche porta a porta diversa. Serve un passaggio. Qualcuno dice che potrebbe svolgerlo anche Igenio questo compito, io sono contrario, credo che Igenio sia un costo e non una risorsa, sia per AnconAmbiente che per il Comune di Ancona ma queste cose scritte qui sono per me delle cose sbagliate. Io l'ho letto benissimo, signor Sindaco. Non si metta ogni volta in mente di voler entrare nella testa di altri consiglieri per capire quello che pensano, quello che sanno, quello che leggono, lei pensi al compito suo, io penso al compito mio di consigliere, non dica "Non ha capito", "Non ha letto". Lei pensi al compito suo di Sindaco, perché ha molto da pensarci con la sua attività part-time 4 giorni su 7, che secondo me è vergognoso per un'Amministrazione ridotta in queste condizioni, che chiede questi sacrifici ai cittadini. Si occupi del suo lavoro, non si vergogni delle persone che incontra in giro, per esempio di avvocati che vedo che poi, quando arriviamo, fuggono e magari gente che ha anche

sponsorizzato la sua campagna elettorale. Non vorrei che adesso trovassero delle cause... Mi dà fastidio questo atteggiamento. Pensi al suo lavoro, noi pensiamo al nostro, non si preoccupi del lavoro dei consiglieri di minoranza e di opposizione, stia tranquilla.

PRESIDENTE: Ha chiesto di parlare il consigliere Pelosi. Ne ha facoltà.

SIMONE PELOSI: Ho notato un aumento dello spessore, ma...

La dichiarazione di voto naturalmente è favorevole. Io intervengo e ribadisco le cose che ha detto il Sindaco. Sinceramente, consigliere Berardinelli, capisco che ci possano essere dei passaggi — è anche normale — che lei non condivide su quello che legge ecc. ma a me sembra che in termini di indirizzo ciò che lei ha sollevato nel suo intervento precedente riguardante queste proposte di emendamento sia stato non solo oggetto di quello che il Sindaco ha detto e spiegato ma anche oggetto della precedente seduta, di quello che veniva esplicitato negli indirizzi di governo e in Commissione bilancio l'assessore Fiorillo, che ha partecipato a tutte le sedute riguardanti la Tares e alla prima sul bilancio, più volte è entrato nel merito di questa vicenda riguardante la Tares e di come può o non essere possibile fare in modo che il costo per i cittadini sia un costo inferiore. Addirittura siamo scesi a tali livelli di dettaglio che da consiglieri comunali abbiamo anche cercato di capire qualcosa in più su come questi costi venissero distribuiti all'interno della platea di coloro che sono contribuenti-produttori di rifiuti. Anche su questo l'assessore ci ha spiegato che la struttura di questa norma sostanzialmente è piuttosto rigida. Quindi non rientro nelle motivazioni dell'emendamento che ovviamente è stato costruito da tutta la maggioranza e che condividiamo ma io credo che quanto meno in termini di indirizzi e di volontà di fare le cose, sulle quali poi lei, come tutti gli altri consiglieri, potrete intervenire nei momenti opportuni, fare oggi il processo alle intenzioni prima che vediamo cosa sono o cosa saranno i risultati con delle intenzioni di fondo che a me sembra non siano molto diverse da quelle che lei chiedeva a quelle che ci si vuol prefiggere di ottenere, secondo me fare oggi un processo alle intenzioni su un percorso sul quale l'Amministrazione ha detto di impegnarsi, a me sembra francamente fuori luogo. Se poi questo deve essere utilizzato per fare la polemica spicciola con il Sindaco piuttosto che qualcos'altro, ognuno ha il suo stile, consigliere Berardinelli. La invito solo a fare una riflessione sul fatto che il suo gruppo in questo Consiglio comunale era rappresentato da dieci consiglieri e dopo quattro anni d'opposizione ne ha due. Se non la vuol fare lei questa riflessione, la farà qualcun altro. Io la farei. Grazie.

PRESIDENTE: Ha chiesto di parlare il consigliere Quattrini. Ne ha facoltà.

ANDREA QUATTRINI: Sono contento che è intervenuto prima di me il consigliere Pelosi, perché facciamo insieme una riflessione. Per me quello che ha detto il Sindaco è gravissimo e spiego il motivo. Già c'è un percorso preordinato e già c'è una conclusione, all'insaputa dei consiglieri comunali, perché i consiglieri comunali saranno quelli che dovranno decidere se fare l'aggregazione, non farla, fusione, incorporazione, quello che sarà. Come andrà a finire? Che il 15 settembre ci troveremo quest'atto, però c'è la Galleria del Risorgimento, in 10-15 giorni dovremo approvarlo, subito. Queste sono cose da approfondire. E' stato nominato il Comune di Jesi ma il Comune di Jesi, grazie anche al mio interessamento, ieri si è riunito e il consigliere Gianangeli, del Movimento 5 Stelle ha fatto un'interrogazione sull'argomento. Forse non lo sapete ma vi sono delle circolari ministeriali che fanno sì che questo impianto non sia neanche necessario, potrebbe non essere necessario se la Provincia fa qualcosa, ma non vi dico cos'è, perché io voglio una Commissione e nel Consiglio comunale di Jesi hanno già convocato la Commissione ambiente, perché il sindaco di Jesi non è un despota, non è un tiranno, lui sa che ci sono dei consiglieri comunali eletti dal popolo che vanno informati e coinvolti. Non è la situazione del Consiglio comunale di Ancona dove vengono calpestati i regolamenti, imbavagliati i consiglieri, dati tempi allucinanti senza alcun riferimento ai regolamenti. Sa consigliere quale sarà la conseguenza? Che noi dovremo fare attività extraconsiliare perché non saremo coinvolti, per cui non c'è alcun problema. Se poi decideranno di fare un'aggregazione, di fare un impianto di dieci milioni di euro che è inutile, noi andremo alla Corte dei conti, non c'è problema. Mi dispiace per chi avrà votato.

PRESIDENTE: Ha chiesto di parlare il consigliere Tombolini. Ne ha facoltà.

STEFANO TOMBOLINI: La dichiarazione di voto può essere favorevole per le motivazioni che ho circostanziato qualche ora fa sulla modalità di determinazione delle tariffe, sulle scelte che sono state fatte sui coefficienti. Una considerazione finale che assume un'altra chiave: credo che il problema della spazzatura sia un problema che interessa tutti, perché il dibattito è così interessante, il problema così particolare, viene affrontato in tanti paesi in tanti modi diversi, dalla raccolta puntuale alla misurazione volumetrica, agli impianti di separazione, alla qualità del rifiuto prodotto. Mille problematiche. Siccome le voci all'interno del Consiglio comunale sono tante, i problemi dei numeri esistono, perché è inutile che facciamo demagogia, il Comune di Verona, 254.000 abitanti, il doppio circa della produzione di rifiuti del Comune di

Ancona, ha applicato tariffe Tares della metà. Il Comune di Lucca: 89.000 abitanti, stessa identica situazione. Sicuramente c'è un sistema che va efficientato. Questo deve essere il comun denominatore che unisce maggioranza e minoranza. Debbo in qualche modo condividere l'atteggiamento dell'Amministrazione, in particolare della Giunta, nel momento in cui il Consiglio comunale, i consiglieri prendono atto dell'orientamento non attraverso una preparazione ma attraverso la stampa o attraverso delle comunicazioni. Credo che sia in parte condivisibile quello che dice Quattrini: parliamone prima degli orientamenti da prendere, altrimenti è sicuramente sterile il muro contro muro, noi siamo di qua e siamo 19, voi 22 e avete vinto, però la città comunque ha perso. Mi riferisco anche a quando leggo sulla stampa che un assessore incontra l'Autorità portuale, fa delle valutazioni sull'uscita a ovest o sull'uscita a est o sulle modalità di risoluzione: credo che fa parte della capacità creativa che l'assessore deve avere e deve portare come contributo, però il riconoscimento politico che va dato al Consiglio comunale nello stabilire un orientamento alla risoluzione di un problema credo che debba essere un modo che ci debba legare e ci debba portare a creare delle situazioni condivise e non a delle iniziative di piazza e di contrapposizione, nello spirito di utilità per i cittadini e non nello spirito di demagogia politica.

*(Alle ore 17,09 esce il consigliere Berardinelli:*

***presenti n. 31)***

PRESIDENTE: Pongo in votazione l'emendamento protocollo 69703.

*Il Consiglio approva con la seguente votazione:*

*presenti n. 31*

*favorevoli n. 22*

*contrari n. 3 (Tombolini, Crispiani, Rubini Filogna)*

*astenuti n. 4 (Diomedi, Gastaldi, Quattrini, Lazzeri)*

*non partecipanti al voto n. 2 (Pizzi e Gramazio)*

*(Alle ore 17,10 entra il consigliere Berardinelli:*

***presenti n. 32)***

PRESIDENTE: Pongo in votazione l'emendamento prot. 69704.

*Il Consiglio approva con la seguente votazione:*  
*presenti n. 32*  
*favorevoli n. 25*  
*contrari n. 3 (Tombolini, Crispiani, Rubini Filogna)*  
*astenuti n. 4 (Quattrini, Lazzeri, Gastaldi e Diomedi)*

PRESIDENTE: Passiamo alla votazione della deliberazione. Ha la parola, per dichiarazione di voto, il Sindaco.

SINDACO: Ovviamente dichiaro il voto favorevole ma prendo la parola per poter dire a voce alta una cosa semplice e per assicurare in questo senso il consigliere Quattrini. Non c'è niente di deciso, ma per poter venire in Consiglio comunale, come verremo, ai primi di settembre, con la proposta per la discussione di un atto di indirizzo del Consiglio in questa materia, è evidente che un'ipotesi, una proposta va in qualche modo costruita o istruita, dopodiché il Consiglio discuterà, ci saranno altre proposte e deciderà. Quindi stia tranquillo che non c'è alcun golpe su queste questioni. Peraltro, sulla questione degli impianti c'è da stringere i tempi, perché come il consigliere sa benissimo c'è un ritardo storico e tra l'altro c'è anche il rischio di perdere i finanziamenti europei, il che non significa che bisogna fare per forza quel tipo d'impianto, significa semplicemente che entro settembre bisognerà decidere. Verremo in Consiglio comunale, nessuno pensa a fare il golpe. Quanto al sindaco di Jesi, non penso affatto di fare il dittatore, ma siccome mi ha chiesto un incontro per dirmi ufficialmente che nella sua Amministrazione era maturato questo orientamento, poi farà i passaggi in Consiglio comunale, mi sono permessa semplicemente di segnalarlo, tutto qui. Chiuso. Voto a favore della proposta.

PRESIDENTE: Pongo in votazione la proposta.

*Il Consiglio approva con la seguente votazione:*  
*presenti n. 32*  
*favorevoli n. 20*  
*contrari n. 12 (Quattrini, Rubini Filogna, Crispiani, Gramazio, Finocchi, Lazzeri,*  
*Tombolini, Berardinelli, Pizzi, Gastaldi, Diomedi, D'Angelo)*

PRESIDENTE: Pongo in votazione l'immediata eseguibilità dell'atto.

*Il Consiglio approva con la seguente votazione:*

*presenti n. 32*

*favorevoli n. 20*

*astenuti n. 9 (Quattrini, Gramazio, Finocchi, Lazzeri, Berardinelli, Pizzi, Gastaldi,*

*Diomedi, D'Angelo)*

*non partecipanti al voto n. 3 (Tombolini, Crispiani, Rubini Filogna)*

**\*\*\***

## **APPROVAZIONE BILANCIO DI PREVISIONE ANNUALE 2013 E PLURIENNALE 2013/2015 E RELATIVI ALLEGATI. (deliberazione n. 36)**

PRESIDENTE: Siamo alla proposta 501, punto 5 dell'ordine del giorno. Ci sono n. 7 emendamenti. Il primo ha il numero di protocollo 69668 presentato dal Movimento 5 Stelle e riguarda la realizzazione di colonnine ricarica mezzi elettrici. Ha la parola il consigliere Quattrini.

ANDREA QUATTRINI: Questo emendamento è per trovare fonti di finanziamento a una delibera del Consiglio comunale precedente che aveva appunto deliberato di installare colonnine di ricariche mezzi elettrici, come una delle tante pratiche per ridurre l'inquinamento atmosferico e incentivare l'utilizzo dei mezzi elettrici. Vedo che c'è parere negativo. Noi prenderemmo 25.000 euro come fonte oneri dalla manutenzione ex circoscrizioni. Il parere è negativo perché l'arch. Faraco dice che ci sono situazioni di emergenza per la manutenzione. Io non ho mai sentito dire che ci siano queste emergenze, però se proprio ci sono delle situazioni per cui sta per cadere a pezzi una circoscrizione per carità. Ma già ci sono 125.000 euro, se togliamo appena 25.000 euro per le colonnine, forse questi lavori urgentissimi... Perché non ho riscontrato notizie di giornali né altre cose che parlassero di situazioni di vera emergenza. Non so se qualcuno può spiegare.

Siccome c'è un'altra motivazione analoga, anche per il 69689 che riguarda i distributori di acqua pubblica, si potrebbe fare un unico intervento. L'emendamento 69689 riguarda i distributori di acqua pubblica, le cosiddette "Fontane tecniche" che sono state approvate dallo scorso Consiglio comunale anche con un emendamento al bilancio, per metterne tre. Una ha tuttora dei contributi di Multiservizi per installarla gratuitamente e ancora nessuno si è attivato, ormai da troppo tempo, per altre due avevamo trovato dei fondi con lo scorso bilancio. Non sono state realizzate e io adesso cerco dei fondi, magari togliendoli, appena 15.000 euro, dalla fonte oneri della voce "Manutenzioni" che non vuol dire non si faranno più ma si faranno, magari, con le alienazioni.

PRESIDENTE: Ha la parola l'ing. Lucchetti.

Ing. LUCIANO LUCCHETTI (*Direttore Area LL.PP*): L'arch. Faraco ha la gestione del settore delle manutenzioni ordinarie e del magazzino e con questo parere negativo ritiene che togliere fondi dalle manutenzioni ordinarie del magazzino non sia possibile

in quanto l'ordinarietà dei marciapiedi e delle piccole cose che costituiscono i marciapiedi, le strade, le buche sia più importante di altri fattori.

Per ex circoscrizioni si intendono tante piccole opere di urbanizzazione che vengono fatte dall'ufficio Circoscrizioni. Sono sostanzialmente verde, panchine, parchi, marciapiedi. Non sono gli immobili delle circoscrizioni. Lo stato di manutenzione della città l'abbiamo sotto gli occhi.

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Berardinelli.

DANIELE BERARDINELLI: Non capisco come l'arch. Farmaco possa decidere lei qual è la priorità. Non è compito del tecnico. O c'è una situazione d'emergenza — sta crollando una scuola, un ponte ecc. — ma non può decidere un tecnico se la priorità è la manutenzione del verde delle ex circoscrizioni o l'installazione dell'acqua pubblica o delle centraline elettriche. Non può decidere il tecnico. Lei in questo caso poteva dare un parere positivo dal punto di vista di regolarità tecnica, con un commento personale, che avrei apprezzato, in cui si dicesse: "Faccio presente che la situazione del patrimonio delle circoscrizioni è tale per cui sarebbe meglio non toccare quel capitolo di spesa". Non può essere un parere negativo, con un giudizio di merito sulla priorità. La priorità la decide il Consiglio comunale. Mi pare evidente, l'ho detto prima.

PRESIDENTE: Ha la parola l'assessore Urbinati.

MAURIZIO URBINATI: Le circoscrizioni avevano a disposizione delle piccole somme per le piccole manutenzioni. Quelle somme non sono più a disposizione delle circoscrizioni perché non ci sono e vanno a finire al magazzino che dovrà farsi carico di quelle attività manutentive che prima erano a carico delle circoscrizioni.

Per quanto riguarda quello che dice il consigliere Berardinelli, ritengo che abbia ragione e questo va tenuto in considerazione. Effettivamente il parere è sulla regolarità, non sull'opportunità, così come anche l'arch. Circelli, per esempio, nel caso specifico aveva fornito un parere favorevole, mentre diverso è il parere della dott.ssa Ghiandoni che correttamente, non essendo state individuate le partite per coprire questa spesa, ha dato parere non favorevole.

PRESIDENTE: Ha chiesto di parlare il consigliere Quattrini. Ne ha facoltà.

ANDREA QUATTRINI: A questo punto illustro l'emendamento che chiedo di mettere in votazione e che riguarda l'installazione di colonnine per la ricarica mezzi

elettrici come una delle misure che approvammo la scorsa consiliatura per diminuire l'inquinamento e incentivare l'acquisto di mezzi elettrici da parte dei cittadini, che in pratica ho già illustrato.

PRESIDENTE: Ha chiesto di parlare il consigliere Tombolini. Ne ha facoltà.

STEFANO TOMBOLINI: Sono d'accordo come principio sulla realizzazione delle stazioni di ricarica dei veicoli elettrici. Sono d'accordo perché ritengo che anche il patrimonio dei veicoli comunali sia da tener presente. Abbiamo la città con più veicoli comunali che appartengono alle classi più basse. Nella testa di Euromobility ci siamo noi, come indicatore negativo. A bilancio investimenti, capitolo "Alienazioni — Proventi", c'è l'acquisto di 7 autoveicoli per i vigili urbani. Forse andrebbero fatte, in chiave di valorizzazione della mobilità e anche della mobilità sostenibile cittadina, colonnine di ricarica dei mezzi elettrici, piste ciclabili e conversione del parco dei veicoli comunali con veicoli tipo quelli che hanno le Poste. I vigili urbani possono girare nel territorio cittadino anche con quei veicoli, i tecnici comunali possono fare lo sharing condiviso di veicoli elettrici mettendo cinque macchine, come fa il Comune di Brescia, il quale ha cinque macchine elettriche e c'è un centro che gestisce l'uso dei veicoli elettrici per il personale, hanno le stazioni di ricarica sotto il Comune. Per cui sono d'accordo sull'installazione delle colonnine, credo che debba essere fatta in una chiave più ampia che l'Amministrazione debba valutare in chiave di mobilità sostenibile. Credo sia compito dell'assessore Foresi, assessore al traffico, con "traffico" che secondo me è un concetto superato, specie se tra parentesi c'è "Segnaletica orizzontale e verticale". Invece io mi sarei aspettato che tra parentesi fosse scritto "Mobilità sostenibile", "Car sharing" e qualche cosa di diverso. Io la penso in questo modo e spero che l'Amministrazione si muova in questo senso.

PRESIDENTE: Ha chiesto di parlare il consigliere Crispiani. Ne ha facoltà.

STEFANO CRISPIANI: Condividiamo il senso e la portata dell'emendamento proposto dai colleghi del Movimento 5 Stelle e condividiamo le considerazioni fatte dal collega Tombolini nell'intervento che mi ha preceduto, per cui voteremo favorevolmente questo emendamento e anche noi ci associamo al ragionamento che il collega Tombolini ha fatto sulla necessità di superare il concetto di struttura comunale che si occupa del traffico, per pervenire a un impatto sulla sostenibilità della mobilità nella città.

PRESIDENTE: Ha chiesto di parlare il consigliere Pizzi. Ne ha facoltà.

SIMONE PIZZI: Anch'io a nome del Pdl manifesto il voto del gruppo favorevole a questo emendamento, nell'ottica di una visione ecologica e di una riorganizzazione e modernizzazione della città, per far diventare Ancona una Smart City, sotto certi aspetti. Mi piacerebbe invitare, con rispetto ma con determinazione, la maggioranza a vedere questo impegno positivamente, a dare un segno di apertura in questo senso. Ripeto, questo secondo me è un esempio di lungimiranza.

PRESIDENTE: Ha chiesto di parlare il consigliere Pistelli. Ne ha facoltà.

LOREDANA PISTELLI: In merito all'emendamento voto contro perché oggi non è chiaro come il finanziamento possa essere realizzato. E' un argomento di cui questa Amministrazione dovrà tener conto in futuro, anche per quanto riguarda il parco degli automezzi comunali e anche la futura viabilità. Chiedo all'Amministrazione comunque di tenerlo in considerazione nella predisposizione dei prossimi atti.

PRESIDENTE: Pongo in votazione l'emendamento 69668.

*Il Consiglio non approva con la seguente votazione:*

*presenti n. 32*

*favorevoli n. 12*

*contrari n. 19 (Tripoli, Mancinelli, Milani, Fagioli, Gnocchini, Mazzeo, Barca, Dini, Mandarano, Grelloni, Duranti, Pelosi, Freddara, Fanesi, Fiordelmondo, Morbidoni, Pistelli, Fazzini, Urbisaglia)*

*astenuti n. 1 (Polenta)*

PRESIDENTE: Emendamento prot. 69680 del Movimento 5 Stelle: "Manutenzione straordinaria piccoli impianti sportivi di quartiere". Ha la parola il consigliere Quattrini.

ANDREA QUATTRINI: Questo emendamento fa seguito all'analogo emendamento presentato e approvato dal Consiglio comunale nella scorsa consiliatura. Era stato costituito un gruppo di lavoro di cui fecero parte l'assessore Biekar, il consigliere Ugolini del Pd, il consigliere Piergiacomi del Pdl e un nostro attivista del Movimento 5 Stelle. Si attivarono per individuare dei campetti di quartiere da mettere a posto per ridare ai ragazzi la possibilità di usufruirne. Era stata valutata una spesa di circa 30.000

euro per restaurarli. In questo emendamento propongo di mettere 30.000 euro fonte oneri su “Manutenzione straordinaria impianti sportivi”, destinandoli proprio a questi campetti di quartiere, togliendoli parzialmente dalla voce “Parcheggio Traiano”. Qui leggo il parere negativo, “In quanto l’intervento di adeguamento del parcheggio Traiano è prioritario per evitare la chiusura dello stesso, pertanto la fonte di finanziamento deve essere la più sicura possibile” Che Traiano sia a rischio chiusura, visto che ci parcheggio spesso mi è nuova. Non so di cosa si tratti relativamente a queste urgenze. Se il dirigente me lo può spiegare sarebbe bene. Proprio non si riesce a dilazionare una cifra di 30.000 euro su tutto l’intervento?

PRESIDENTE: Ha la parola l’ing. Lucchetti.

Ing. LUCIANO LUCCHETTI (*Direttore Area LL.PP*): Chiedo scusa se mi ripeto, anche se, come dice il consigliere Berardinelli, forse non ho il compito dei dirigenti ma le motivazioni sono le stesse: l’urgenza di procedere alla manutenzione di questi impianti che altrimenti dovrebbero essere chiusi comporta la necessità di avere fonti di finanziamento le più certe possibile rispetto a quelle meno probabili, perché la condizione di manutenzione è talmente bassa che se non si fanno degli interventi, non sono garantite le misure di sicurezza da nessuna parte.

PRESIDENTE: Ha la parola l’assessore Urbinati.

MAURIZIO URBINATI: Consigliere, la questione sta nei seguenti termini. Non si tratta solo e tanto degli aspetti manutentivi ma anche degli aspetti inerenti al mantenimento dei certificati di prevenzione incendi da parte delle autorimesse, che obbligano a degli interventi manutentivi necessari alle strutture antincendio, che se non venissero fatti si rischierebbe di perdere il certificato prevenzione incendi. Da qui l’urgenza, la necessità di utilizzare quelle somme per quel fine.

PRESIDENTE: Ha chiesto di parlare il consigliere Tombolini. Ne ha facoltà.

STEFANO TOMBOLINI: Mi chiedo: se il certificato prevenzione incendi è vigente, è in scadenza? Oppure è una percezione dell’ufficio tecnico che siano necessari degli interventi. Perché se si tratta del rinnovo del certificato prevenzione incendi, è la categoria C, nulla è mutato. Vorrei capire se c’è effettiva urgenza o se è una posizione puramente ostantiva ad una richiesta circostanziata rispetto alla posizione dell’Amministrazione. Il certificato prevenzione incendi è fruibile: è tempo di

rinnovarlo? E' in scadenza? E' una considerazione che chiedo all'ing. Lucchetti o all'assessore.

PRESIDENTE: Ha la parola l'assessore Urbinati.

MAURIZIO URBINATI: E' la necessità che gli impianti che vengono utilizzati ai fini della prevenzione incendi — impianto di spegnimento, rilevazione fulmini — debbono comunque essere mantenuti in efficienza, nel senso che anche in presenza di certificato non sono elementi che possono essere messi in condizioni tali da non funzionare. Il tecnico che ha fatto la valutazione della necessità di messa in efficienza di queste parti ha rilevato che ci sono alcune parti sui sistemi di rilevazione, sui sistemi di spegnimento, che hanno bisogno di manutenzione e di interventi affinché si mantenga l'efficienza necessaria per il mantenimento del certificato, altrimenti si correrebbe il rischio che in sede di rinnovo questo non ci sarebbe perché poi, comunque, non ci sarebbero le caratteristiche per il rinnovo. Questa è la condizione.

La questione specifica sul lavoro non la so indicare, però gli aspetti riguardano sostanzialmente questi elementi, quindi la necessità comunque di fare interventi sugli impianti che sono efficaci al mantenimento del certificato di prevenzione incendi.

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Tombolini.

STEFANO TOMBOLINI: E' ora di aggiornare le cassette? Vorrei capire se c'è questo contraddittorio. Non voglio fare una verifica di veridicità sulla fondatezza del fatto che...

PRESIDENTE: Però stiamo un po' scivolando...

STEFANO TOMBOLINI: A una richiesta legittima di cambiare una voce viene sempre imputata una motivazione tecnica. Voglio che venga dato corpo alle motivazioni tecniche, altrimenti i pareri saranno pedissequamente negativi. Vorrei che al Consiglio comunale, quando vengono forniti i pareri tecnici, venisse data una motivazione più puntuale per metterci nella condizione di dire "C'è stata l'ordinanza sindacale che ha detto che il campanile cade". Altrimenti chiedo che vengano fatti i campetti e quello mi dice "No, perché devo mettere a posto il lampadario del Palazzo degli Anziani".

PRESIDENTE: Ha chiesto di parlare il consigliere Quattrini. Ne ha facoltà.

ANDREA QUATTRINI: A questo punto ringrazio il consigliere Tombolini che, da tecnico, è più puntuale di me. Queste argomentazioni tecniche mi sembrano non sufficientemente giustificate, per cui chiedo di mettere in votazione questo emendamento.

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Urbisaglia.

DIEGO URBISAGLIA: Questo emendamento si presta ad alcuni fraintendimenti, in quanto con lo scorso bilancio approvammo l'emendamento con fonte di finanziamento diversa da quella che viene richiesta con questo emendamento. Ricordo che venne individuata nei progetti del bilancio partecipato delle circoscrizioni la fonte di approvvigionamento, di finanziamento per la realizzazione di questo progetto. Io prendo per vero quello che ci dicono i tecnici, perché di fronte a un'eventuale chiusura di un parcheggio pubblico a gestione comunale ritengo prioritaria la spesa ed è chiaro che se il tecnico sostiene questo, questo è. Il progetto di riqualificazione e manutenzione straordinaria di piccoli impianti di quartiere, così come previsto nella passata legislatura non è esattamente quello che era previsto nell'emendamento della passata legislatura, perché se ben ricordate c'era stato anche un qui pro quo tra uno dei presentatori di questo progetto che si presentò e come rappresentante di "Sosteniamolancona" e come esponente del Movimento 5 Stelle, cioè di cogestione da parte delle famiglie, dei cittadini, dei genitori dei campi di quartiere. Di quel progetto poi non si seppe più nulla, nel senso che la difficile realizzazione e l'alto costo di realizzazione di questo impianto a fronte di una serie di microinterventi che sempre con 30.000 euro si potevano realizzare, personalmente mi videro subito contrario, nel senso che se un progetto come quello doveva e poteva essere messo in piedi, non necessariamente si poteva e si doveva mettere in piedi spendendo d'acchito 30.000 euro su un campo. Quindi si poteva innanzitutto realizzare su un campo che non necessitava di alcun tipo di intervento e se 30.000 euro dovevano o potevano essere spesi su piccoli impianti di quartiere, i classici campetti di quartiere, potevano essere a spicchi di 5.000 euro, potevano essere spesi su 5-6 interventi dislocati in varie parti della città.

Quindi da un punto di vista politico-amministrativo ho dei forti dubbi rispetto a quella tipologia di progetto che poi, nella realizzazione non vide mai una progettualità concreta, perché non è la semplice realizzazione se non quella di prendere quel famoso campetto che viene individuato, di via Urbino o di via Ascoli Piceno e rimmetterlo a posto con 30.000 euro tolti dalla partecipazione democratica dei cittadini, a quelli che erano stati chiamati bilanci partecipati di quartiere. Personalmente ad suo tempo non la vedevo come una buona idea quella di togliere 30.000 euro da una decisione diretta dei cittadini

nel cogestire 30.000 euro, scegliere uno fra tanti progetti in ballo, dopo una discussione allargata da parte della cittadinanza per mettere a posto un solo impianto, però, ripeto, non riesco a capire se parliamo dello stesso tipo di intervento, perché c'è un richiamo a "come approvato dal Consiglio comunale" che comunque sia, per assurdo, è finanziato e realizzabile, perché i 30.000 euro dei bilanci partecipati c'erano, provenivano da fonti di finanziamento esigibili. Quindi per quel progetto di via Urbino o via Ascoli Piceno, non ricordo, i soldi c'erano e ci sono, perché erano stati pescati, a mio modo di vedere in maniera non giusta, da una fonte che non erano le alienazioni o le solite fonti di finanziamento che poi non hanno riscontro concreto, quindi se è per quell'intervento i soldi ci dovrebbero essere, se è per un intervento simile, fotocopia di quello di cui ancora si deve vedere la realizzazione, sinceramente nutro forti perplessità. Ripeto, al netto di quanto espresso dai tecnici rispetto alla fonte di finanziamento per la messa in sicurezza del parcheggio Traiano che, a quanto ci viene detto, e ci credo, risulta essere una priorità per questa Amministrazione.

PRESIDENTE: Ha chiesto di parlare il consigliere Berardinelli. Ne ha facoltà.

DANIELE BERARDINELLI: Vorrei capire se questo, come diceva Urbisaglia, è un intervento già previsto con il bilancio 2013 oppure se è necessario questo emendamento, perché penso che possa essere ritirato immediatamente, oppure lo possiamo portare in votazione, per cui se qualcuno mi dà una risposta, gliene sono grato.

PRESIDENTE: Ha chiesto di parlare il consigliere Quattrini. Ne ha facoltà.

ANDREA QUATTRINI: Voglio ricostruire un attimo la situazione, grazie anche al consigliere Urbisaglia che ha ricordato alcuni interventi.

In Commissione venne individuato quel campetto, poi l'assessore Biekar disse agli uffici che andava fatto un progetto, perché il progetto non c'era, avevano portato in Commissione un importo di massima. Quando trovai l'emendamento al bilancio che venne approvato, immaginai che il progetto fosse stato fatto, invece non era stato fatto, quindi adesso non so se questi soldi ci sono ancora, a fronte di cosa. L'ufficio sport dovrebbe fare il progetto, perché come diceva giustamente il consigliere Urbisaglia può darsi che per mettere a posto il campo di via Urbino bastino 5.000 euro... *(Interruzione)*. Che ce ne vogliano 30.000 è per gli impianti sportivi, poi comunque gli uffici devono fare il sopralluogo per verificare, perché non c'è un progetto. Quindi, se a questo punto il Comune fa il sopralluogo e dice "Con 15.000 lo mettiamo a posto", ce ne sarebbero altri 15.000 per altri interventi più piccoli come diceva il consigliere Urbisaglia.

Mi associo, a questo punto, a quello che ha detto il consigliere Berardinelli: se questi 30.000 euro sono stati stanziati, ci sono comunque, invito l'ufficio sport, l'assessore ad attivarsi per cercare di utilizzarli per più strutture possibile; se invece non ci sono, considero valido questo emendamento.

PRESIDENTE: Ha la parola l'assessore Fiorillo.

FABIO FIORILLO: Come poste di bilancio complessive, nella parte in conto capitale, perché lì vanno le valutazioni straordinarie, non c'è una voce specifica "Piccole manutenzioni" per impianti sportivi, tanto più ci si può riferire all'emendamento del Consiglio scorso essendo questa una diversa consiliatura. Quindi l'interpretazione di questo emendamento può essere un aggiuntivo rispetto alle poste che sono in bilancio, e vi leggo i capitoli del bilancio, a questo punto. Nelle spese in conto capitale, per le piscine comunali sono previsti in bilancio 310.000 euro; per stadi comunali, palazzetti ed altri impianti — quindi gli impianti delle circoscrizioni vanno lì — sono previsti 1.065.000 euro. Quindi un emendamento del genere è aggiuntivo a questa seconda posta.

PRESIDENTE: Ha la parola l'ing. Lucchetti per dare un ulteriore contributo.

Ing. LUCIANO LUCCHETTI (*Direttore Area LL.PP.*): Per il parcheggio Traiano e per il parcheggio Cialdini che è oggetto di un altro emendamento, i lavori sono assolutamente indispensabili per mantenere il certificato di prevenzione incendi, altrimenti la società che gestisce i due parcheggi li chiude, venendosi così a determinare un ammanco di un milione di euro sul bilancio comunale, che è l'introito dei due parcheggi.

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Berardinelli per dichiarazione di voto.

DANIELE BERARDINELLI: Presidente, intanto devo dire che questa discussione sugli emendamenti, sentendo anche il parere del tecnico, mi getta in uno sconforto profondo, perché sembra chiaro da parte dell'Amministrazione, da parte dei tecnici, che non entrerà una lira dalle alienazioni, perché anche adesso stiamo parlando di poste difficilmente realizzabili, di vendite difficilmente realizzabili, per cui devo dire che sono molto preoccupato per il futuro del bilancio del Comune di Ancona.

Per il resto, io ricordo, Urbisaglia, la storia della votazione di questo campo, ricordo anche i tuoi attacchi nei confronti dei consiglieri che si erano interessati. Tra

l'altro non ha neanche portato molto bene seguire questa questione. Mi preoccupa il fatto che un argomento del genere, votato con un emendamento al bilancio — e vedete la difficoltà di votare emendamenti al bilancio — non sia stato preso in considerazione nel momento della composizione del bilancio. Capisco la presenza del commissario, però forse, visto anche che la cifra di cui si parla è veramente ridicola, sarei partito dalle decisioni prese all'unanimità dal Consiglio comunale per dire “Se i cittadini di Ancona tramite i loro rappresentanti avevano fatto delle scelte nello scorso bilancio, iniziamo a riproporre queste”, perché non sapendo niente, navigando un po' al buio, sappiamo invece che queste avevano riscosso un discreto interesse all'interno del Consiglio comunale e meritano attenzione, meritano la realizzazione.

Per il resto, rispetto a questo stillicidio e alla scusa che adesso viene tirata fuori, del parere negativo del tecnico, propongo di trasformare immediatamente questi emendamenti in mozioni da votare alla fine della discussione del bilancio... (*Interruzione*). Sindaco, non è proprio così, perché l'atteggiamento della sua maggioranza e suo Sindaco, che, come dice lei, si caratterizza per quello che è, non è così costruttivo. Lo vedremo dopo, quando parleremo del gattile ma lo vediamo anche su altre discussioni. Ripeto, c'è un intervento del consigliere regionale Latini che mi fa pensare che sia nel Dna di una certa maggioranza dover non approvare certe cose che vengono da chi non ha le stimmate, secondo loro, di poter approvare o proporre, addirittura, e dall'altra parte ci si prende per i fondelli dicendo “Ma non proponete niente. Perché non proponete?”. Quando proponi ti bocciano le proposte, quindi non proponiamo. La mia proposta è di trasformare gli emendamenti in mozioni. Io sono disponibilissimo a firmarle insieme a Quattrini, poi vedremo se il Consiglio comunale voterà o meno, sia quella sulle colonnine elettriche che sui distributori d'acqua che sul campetto.

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Quattrini.

ANDREA QUATTRINI: A questo punto ritiro l'emendamento, seguendo il consiglio del collega Berardinelli, però specifico che soltanto su questo dei campetti possiamo fare una mozione, perché le altre sono mozioni già approvate dal Consiglio comunale passato e che sono state oggetto di interpellanze che immagino verranno messe al prossimo ordine del giorno in quanto oggi si trattava del bilancio. Noi abbiamo depositato 14 interpellanze per sapere cosa vorrà fare la Giunta riguardo a queste mozioni, tra cui i distributori d'acqua, le colonnine di ricarica. Quindi non c'è bisogno di fare altre mozioni, ad eccezione di questa dei campetti che si può benissimo fare. Quindi l'emendamento è ritirato.

PRESIDENTE: Emendamento prot. 69681, presentato dal gruppo Sel. Ha la parola il consigliere Crispiani.

STEFANO CRISPIANI: Presidente, preso atto del parere non favorevole per il mancato rispetto delle percentuali minime indicate all'art. 208, comma 4 del Codice della strada, ritiriamo l'emendamento. Facciamo presente però che un dirigente del settore servizi manutentivi esprimeva, rispetto a questo emendamento, il parere favorevole, ed è piuttosto allarmante, perché dice: "Visto lo stato di manutenzione della rete stradale comunale...", per cui lo ritiriamo.

PRESIDENTE: Emendamento prot. 69689 del Movimento 5 Stelle. Ha la parola il consigliere Quattrini.

ANDREA QUATTRINI: Riguarda una mozione approvata dal precedente Consiglio comunale, anche finanziata, per i distributori d'acqua pubblica sul suolo del Comune di Ancona. Per uno ci sono già i contributi di Multiservizi e spero che non andiamo oltre ad andare a interessarci per attingerne, per altri invece pensavo di trovare 15.000 euro sostituendo fonte Oneri con fonte Alienazioni, alla "Manutenzione straordinaria ex circoscrizioni" e mettere fonte Oneri per i distributori d'acqua pubblica.

*(Alle ore 17,55 esce il consigliere D'Angelo:  
presenti n. 31)*

PRESIDENTE: Pongo in votazione l'emendamento.

*Il Consiglio non approva con la seguente votazione:*

*presenti n. 31*

*favorevoli n. 9*

*contrari n. 19 (Mazzeo, Mancinelli, Urbisaglia, Milani, Tripoli, Barca, Dini,  
Mandarano, Fazzini, Morbidoni, Fagioli, Grelloni, Pistelli, Fiordelmondo, Fanesi,  
Freddara, Pelosi, Duranti, Polenta)*

*non partecipanti al voto n. 3 (Gnocchini, Berardinelli e Pizzi)*

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Berardinelli.

DANIELE BERARDINELLI: Dichiaro di avere votato favorevolmente.

PRESIDENTE: Emendamento prot. 69700. Ha la parola l'assessore Fiorillo.

FABIO FIORILLO: Questo emendamento è uno degli emendamenti richiesti dai revisori. Il senso dell'emendamento è quello di rettificare il fabbisogno del personale riportandolo al fabbisogno 2012, quindi togliendo l'aggiunta di 194.000 euro che era stata pensata per i fabbisogni 2013-2014, successivi. Questo non vuol dire che il Comune di Ancona non potrà mai più assumere, vuol dire semplicemente che il Comune di Ancona per assumere dovrà redigere un piano del fabbisogno che misuri le effettive necessità del Comune. Sia questo che l'emendamento che verrà subito dopo, che a questo punto introdurrei direttamente, se il Presidente me lo consente...

PRESIDENTE: Ne ha facoltà: emendamento 59701 ed emendamento 69702.

FABIO FIORILLO: L'emendamento 701 è l'emendamento ancora richiesto dai revisori per il Teatro Stabile. Non sto a ripetermi sul senso dell'emendamento, però vorrei sottolineare una sola cosa come risultato di questa Amministrazione. E' stato ripetuto anche in quest'aula che c'è stata una segnalazione continua dei revisori circa la necessità da parte del Comune di Ancona di mettere sotto controllo alcune poste. Mettere sotto controllo alcune poste non vuol dire necessariamente che il bilancio è in dissesto né che è fiorente ma semplicemente che il bilancio deve essere messo a punto, sotto controllo. Quindi la volontà di questa Amministrazione è mettere sotto controllo i nostri conti, fare una verifica puntuale di quelle che sono le esigenze del Comune di Ancona e in base a queste esigenze vere, in base alle poste che sono sotto controllo riuscire a trovare le risorse per fare le spese di cui il Comune di Ancona ha necessità.

Quindi i due emendamenti non sono imposizioni dei revisori e noi ce li prendiamo, sono un'indicazione che noi accogliamo per tenere sotto controllo la nostra "casa" e per trovare le risorse una volta che abbiamo tenuto sotto controllo queste spese, per fare gli interventi che intendiamo fare. Sono gli emendamenti 700 e 701, mentre sul 702 che riguarda le merendine, mi riservo di intervenire dopo.

PRESIDENTE: Ha chiesto di parlare il consigliere Tombolini. Ne ha facoltà.

STEFANO TOMBOLINI: Assessore, una precisazione. Quando leggo "Intervento 1 -182.000", "Intervento 7 -12.000", si riferiscono a...? Dove andiamo a prendere i soldi, dove li andiamo a togliere, ma nello specifico a che cosa? Per capire.

PRESIDENTE: Ha la parola l'assessore Fiorillo.

FABIO FIORILLO: Si riferiscono a due poste di bilancio, messe in bilancio per il nuovo fabbisogno di personale. Sono due poste differenti e vengono tolte da queste due poste differenti. Sono due poste in termini di assunzione di nuovo personale. Da lì vengono tolti. Noi avevamo stanziato, per l'assunzione di nuovo personale quelle poste, quelle poste al momento sono al fondo di riserva, che non vuol dire che non le useremo mai, le ritireremo fuori da questo fondo di riserva nel momento in cui conosceremo il nostro reale fabbisogno di personale.

PRESIDENTE: Pongo in votazione l'emendamento 69700.

*Il Consiglio approva con la seguente votazione:*

*presenti n. 31*

*favorevoli n. 26*

*astenuti n. 5 (Pizzi, Berardinelli, Tombolini, Crispiani, Rubini Filogna)*

PRESIDENTE: Pongo in votazione l'emendamento 69701.

*Il Consiglio approva con la seguente votazione:*

*presenti n. 31*

*favorevoli n. 28*

*contrari n. 1 (Tombolini)*

*astenuti n. 2 (Crispiani e Rubini Filogna)*

PRESIDENTE: Emendamento prot. 69702. Ha la parola l'assessore Fiorillo.

FABIO FIORILLO: Questo emendamento può essere definito l'"Emendamento merendine", però quello che vorrei sottolineare non è "Ridiamo le merendine", ma ridiamo ai servizi scolastici una posta di 70.000 euro. Poi, che nel brevissimo periodo questa posta andrà a ridare le merendine è vero perché bisogna riconvertire l'attività delle persone che si dedicano ai servizi scolastici ma l'obiettivo è quello di garantire ai servizi scolastici delle risorse che erano state tolte nel bilancio proposto dal commissario. La strada era quella di utilizzare comunque il personale e le cooperative che già si impiegavano in questi servizi e in questo modo anche essere attenti all'occupazione. Ma l'obiettivo primo di questo emendamento è proprio quello di garantire risorse alle politiche educative, all'infanzia. Con quali soldi? Con il fatto che,

come veniamo accusati, siamo una Giunta a mezzo servizio, nel senso che le indennità, tra cui anche la mia, dimezzata, e il fatto che c'è un assessore che ha rinunciato all'indennità, permette questi risparmi di costi della politica, quindi permette questo finanziamento.

PRESIDENTE: Ha chiesto di parlare il consigliere Tombolini. Ne ha facoltà.

STEFANO TOMBOLINI: Questa proposta di emendamento non l'apprezzo per due motivazioni. La prima per la modalità con cui è scritta, "Reintroduzione del servizio di fornitura delle merende nelle mense scolastiche". Allora dovevamo scrivere "Garantire l'occupazione alla cooperativa che fa la preparazione delle merendine", che è un concetto diverso dal garantire le merendine ai bambini. Secondo, vorrei fare lo stesso analogo ragionamento che ho fatto per AnconAmbiente: gli indicatori di efficienza ci dicono che i costi per la gestione degli asili e dei nidi sono assolutamente elevati, bisogna che l'Amministrazione comunale prenda di petto la struttura perché i servizi sociali, i nidi, le scuole, gli scuolabus e tutto quello che ci gira intorno consumano un'infinità di denaro pubblico. Noi non possiamo dire che abbiamo ridotto l'indennità agli assessori — poi, è la riduzione dell'indennità o il maggiore risparmio che viene dall'impiego part-time? Non lo so — per dedicare queste somme al mantenimento di una cooperativa che non so se è stata selezionata sulla base dei criteri della visibilità, dei criteri dell'evidenza pubblica. Vorrei capirle queste cose, prima di dire "Continuiamo ad andare avanti". Non posso che essere contrario a questo emendamento, se prima non riusciamo a fare luce nei numeri sulle persone, a partire dalla struttura dei servizi sociali che in organigramma mi sembra ponderosa, a tutte le persone che lavorano attorno a questi servizi e che sono le cooperative che fanno asporto, spiattamento, assistenza ecc. Dopodiché noi possiamo dire "Diamo continuazione a un servizio", perché la merendina data al bambino — qui c'è scritto che il bambino all'asilo ci costa 7.000 euro ma non c'è il numero dei bambini — costerà 10 centesimi, acquistata al discount, per cui comprare 70.000 euro di merendine ci riempiamo questa sala. Significa invece continuare a dare continuità d'impiego a certe condizioni. Voglio che queste condizioni vengano chiarite in un criterio di trasparenza, imparzialità ed efficienza.

PRESIDENTE: Ha la parola il Sindaco.

SINDACO: Soltanto per precisare, rispetto alle cose che ha detto il consigliere Tombolini, due cose. L'assessore Fiorillo l'ha detto nell'introduzione: l'obiettivo di questo emendamento è, in primo luogo, mantenere risorse al settore, al welfare locale e

ai servizi educativi e nello stesso tempo garantire in qualche misura una forma di occupazione non alla cooperativa che è un ente astratto, a persone in carne ed ossa, totalmente donne, molte delle quali anche con situazioni familiari piuttosto difficili, per le quali si è ipotizzato un cambio del servizio, cioè nel 2014, finito il periodo-ponte queste persone non continueranno ad essere utilizzate nello spiattamento o nel dare le merendine, perché siamo anche noi convinti — e gliel'abbiamo detto in campagna elettorale — che questo è un servizio che va rivisto. Per rivederlo, siccome abbiamo a che fare non con pacchi postali ma con persone, serve un tempo e per riconvertire anche queste persone a un lavoro diverso. Per questo abbiamo immaginato un periodo-ponte di sei mesi in cui garantire a queste persone il lavoro che facevano prima e nello stesso tempo utilizzare questo periodo per riorganizzare il servizio, quindi utilizzare meglio quei soldi e quella forza lavoro, non alla cooperativa, alle persone in carne ed ossa, che sono un'altra cosa. Quelle persone sono state prima e saranno poi selezionate attraverso una gara, quindi nel modo più trasparente possibile. Lo erano prima e lo saranno dopo.

PRESIDENTE: Pongo in votazione l'emendamento.

*Il Consiglio approva con la seguente votazione:*

*presenti n. 31*

*favorevoli n. 28*

*contrari n. 1 (Tombolini)*

*non partecipanti al voto n. 2 (Pizzi e Berardinelli)*

PRESIDENTE: Passiamo alle dichiarazioni di voto sulla deliberazione argomento 501.

Ha la parola il consigliere Berardinelli.

DANIELE BERARDINELLI: Continuo ad aspettare il parere del Segretario generale sulla legittimità della convocazione oggi sul bilancio, per cui spero di avere, prima del voto, il documento scritto, il parere scritto del Segretario.

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Pistelli.

LOREDANA PISTELLI: Dichiaro il voto favorevole a questa delibera di bilancio con tutti gli emendamenti che sono stati approvati e che fanno parte integrante del bilancio. Come dicevo questa mattina nella discussione sulla valutazione di questo bilancio, credo che esso serva proprio a definire una fase ed aprirne un'altra, nel senso

che abbiamo visto già nell'esame specifico delle singole poste in bilancio la necessità di fare ulteriori approfondimenti, quindi un invito a predisporre il prossimo bilancio in maniera partecipata, di approfondimento, di scelte che dovranno coinvolgere tutto il Consiglio comunale.

Per quanto riguarda le mozioni che verranno presentate subito dopo l'approvazione del bilancio, abbiamo presentato una mozione di tutto il Consiglio relativa al patto di stabilità, credo un atto molto importante, una presa di posizione di questa Amministrazione nei confronti della volontà di poter gestire la cosa pubblica in modo da poter garantire l'efficienza e anche gli interventi che sono necessari, come pure vorrei rassicurare il consigliere Berardinelli rispetto alla mozione presentata sul problema del gattile di Vallemiano, che mi impegno ad affrontare e valutare attentamente in Commissione tutte le possibilità concrete in merito a questo problema specifico.

PRESIDENTE: Pongo in votazione l'argomento 501.

*Il Consiglio approva con la seguente votazione:*

*presenti n. 31*

*favorevoli n. 20*

*contrari n. 11 (Diomedì, Gastaldi, Pizzi, Berardinelli, Tombolini, Quattrini, Lazzeri, Finocchi, Gramazio, Crispiani, Rubini Filogna)*

PRESIDENTE: Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

*Il Consiglio approva con la seguente votazione:*

*presenti n. 31*

*favorevoli n. 20*

*astenuti n. 7 (Diomedì, Gastaldi, Berardinelli, Quattrini, Lazzeri, Finocchi, Gramazio)  
non partecipanti al voto n. 4 (Pizzi, Tombolini, Crispiani, Rubini Filogna)*

\*\*\*

## **IN ORDINE AI LAVORI.**

PRESIDENTE: C'è una mozione di larghe intese, sottoscritta da tutti i 10 capigruppo e dal Sindaco, relativa al patto di stabilità. Mi sembra che l'abbiamo già affrontata nei contenuti, ad ogni modo si può intervenire. Si tratta della mozione prot. 71514.

E' la mozione n. 2, quella che sostituisce la prima n. 2.

Ha la parola il consigliere Crispiani, per un chiarimento utile a tutti.

STEFANO CRISPIANI: Mi scuso con il Consiglio ma mi sembrava di avere detto che su sollecitazione del Sindaco, accoglievamo l'invito a discutere in una prossima seduta della questione che abbiamo chiamato "Percorso di democrazia economica per la città di Ancona". Ritengo che possa essere utile addirittura un passaggio in Commissione per l'altra mozione relativa all'edilizia scolastica, per cui, forse, il lavoro di Commissione può essere utile. Quindi, questa la discuteremo in un'altra occasione en plein air e questa qua possiamo pensare di affidarla ai lavori della Commissione competente.

\*\*\*

**ORDINE DEL GIORNO SUL SUPERAMENTO DEL “PATTO DI STABILITÀ”.**  
**(deliberazione n. 37)**

PRESIDENTE: Pongo in votazione la mozione unitaria sul parametro del “Patto di stabilità interno”.

*Il Consiglio approva con la seguente votazione:*

*presenti n. 31*

*favorevoli n. 31*

\*\*\*

## **IN ORDINE AI LAVORI.**

PRESIDENTE: Mi sono pervenute due mozioni sull'argomento 501 che abbiamo già votato.

Ha la parola il Sindaco.

SINDACO: Credo di aver capito che in realtà, essendo una mozione su una mozione già votata, non so nemmeno se sia possibile, comunque, con spirito assolutamente cooperativo e senza voler fare polemiche con alcuno, se ci fosse l'accordo a non ripetere tutta la discussione che abbiamo già fatto in sede di emendamenti ma semplicemente a mettere queste mozioni in votazione, fermi tutti i dubbi su cui potremmo discutere per i prossimi sei mesi circa la tempestività della presentazione delle mozioni ecc., propongo di passare sopra tutta la discussione circa l'ammissibilità adesso di queste mozioni. Se c'è l'accordo da parte dei proponenti di metterle in votazione senza ripetere la discussione, sarei per andare in questa direzione e fare questo modo, altrimenti perdiamo altre tre ore a discutere.

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Crispiani.

STEFANO CRISPIANI: Chiedo al collega Quattrini, che credo abbia la paternità delle mozioni, di leggerle perché non le abbiamo avute. Aderisco alla richiesta del Sindaco per quanto mi riguarda, con un solo incombente: leggere le due mozioni, così evitiamo fotocopie e tutto il mondo.

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Quattrini.

ANDREA QUATTRINI: Do lettura della n. 5. "Mozione collegata argomento 501/2013": "Il Consiglio comunale, vista la mozione già approvata nella scorsa consiliatura e non ancora attivata; considerata la disponibilità di fondi da parte di Multiservizi impegna la Giunta a dare seguito alla mozione già approvata dal Consiglio comunale e ad installare distributori di acqua pubblica".

Do lettura della seconda mozione: "Il Consiglio comunale, vista la mozione approvata dallo scorso Consiglio comunale con emendamento al bilancio; considerato che non ha trovato ancora attuazione la delibera in questione, impegna la Giunta a dare seguito all'emendamento approvato in Consiglio comunale riguardante la manutenzione straordinaria di un piccolo impianto sportivo di quartiere".

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Berardinelli.

DANIELE BERARDINELLI: Ritiro la mozione n. 4 di cui non si è parlato perché siamo passati alla 5 e la riproporrò in Commissione, non so quale sia la più indicata, lo comunicheremo al Presidente, poiché la competenza è del consigliere e del Presidente.

\*\*\*

**MOZIONE SULLA INSTALLAZIONE DI DISTRIBUTORI DI ACQUA PUBBLICA. (deliberazione n. 38)**

PRESIDENTE: Pongo in votazione la mozione n. 5.

*Il Consiglio approva con la seguente votazione:*

*presenti n. 31*

*favorevoli n. 31*

\*\*\*

## **IN ORDINE AI LAVORI.**

PRESIDENTE: Siamo alla mozione n. 6, prot. 71778.

Ha chiesto di parlare, sull'ordine dei lavori, il consigliere Quattrini. Ne ha facoltà.

ANDREA QUATTRINI: A seguito della richiesta della maggioranza, accogliamo la proposta di inviare la mozione in Commissione in modo che la possiamo approfondire.

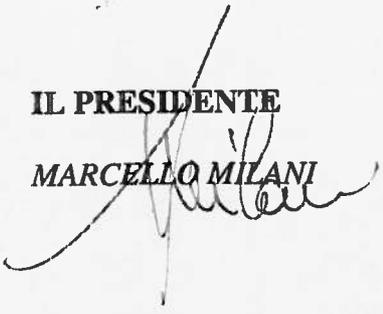
PRESIDENTE: Grazie, consigliere Quattrini. Esaurito l'ordine del giorno, dichiaro chiusa la seduta. Grazie a tutti. Ringrazio anche il personale dell'Amministrazione.

\*\*\*\*\*

**LA SEDUTA È TERMINATA ALLE ORE 18,30**

**IL PRESIDENTE**

**MARCELLO MILANI**



**IL SEGRETARIO GENERALE**

**Avv. CATERINA GRECHI**



**REDATTO DA: Reporter s.n.c.  
di Silvia Santomo & C.**



## INDICE

<i>Appello nominale ai sensi del comma 1 dell'art. 35 del Regolamento del Consiglio comunale.....</i>	<i>pag.</i>	<b>1</b>
<i>Interrogazione del consigliere Berardinelli in ordine alla gara per servizi ausiliari per l'assistenza a bordo degli scuolabus e nelle mense.....</i>	<i>pag.</i>	<b>2</b>
<i>Interrogazione del consigliere Lazzeri per sollecitare la risposta alla sua interrogazione formulata il 26 luglio 2013 sulle fatture di Ancona Entrate.....</i>	<i>pag.</i>	<b>4</b>
<i>Interrogazione del consigliere Gnocchini sulla riscossione dei tributi Tosap e Imu per le aree di Portonovo.....</i>	<i>pag.</i>	<b>6</b>
<i>Interrogazione del consigliere Berardinelli sulla riscossione dei tributi Tosap-Tares per le aree di Portonovo.....</i>	<i>pag.</i>	<b>8</b>
<i>Approvazione programma triennale dei lavori pubblici 2013/2015 ed elenco annuale dei lavori per il 2013. (deliberazione n. 32).....</i>	<i>pag.</i>	<b>10</b>
<i>Approvazione dei progetti preliminari e degli studi di fattibilità delle opere pubbliche inserite nel programma annuale dei lavori pubblici (art. 128 D. Lgs. 163/2006). (deliberazione n. 33).....</i>	<i>pag.</i>	<b>87</b>
<i>Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari per gli anni 2013/2015 — Approvazione ai sensi dell'art. 58 D.L. 112/2008, convertito nella legge n. 133/2008. (deliberazione n. 34).....</i>	<i>pag.</i>	<b>88</b>
<i>Tassa sui rifiuti e servizi (Tares) — Approvazione tariffe per l'anno 2013. (deliberazione n. 35).....</i>	<i>pag.</i>	<b>89</b>
<i>Approvazione bilancio di previsione annuale 2013 e pluriennale 2013/2015 e relativi allegati. (deliberazione n. 36).....</i>	<i>pag.</i>	<b>101</b>
<i>In ordine ai lavori.....</i>	<i>pag.</i>	<b>117</b>
<i>Ordine del giorno sul superamento del “Patto di stabilità”. (deliberazione n. 37).....</i>	<i>pag.</i>	<b>118</b>
<i>In ordine ai lavori.....</i>	<i>pag.</i>	<b>119</b>
<i>Mozione sulla installazione di distributori di acqua pubblica (deliberazione n. 38).....</i>	<i>pag.</i>	<b>121</b>
<i>In ordine ai lavori.....</i>	<i>pag.</i>	<b>122</b>